ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 29 Ottobre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5871

Il Duce all'Urbe Eterna

Auspicio di serenità all'inizio dell'Anno XVII

La celebrazione in Piazza Venezia

ROMA, 28

La giornata celebrativa del XVI annuale della Marcia su Roma si è iniziata con la commemorazione dei Caduti fascisti svoltasi con un rito religioso nel Sacrario del Palazzo del Littorio. Presente il Direttorio Nazionale del P. N. F., Padre Ulderico Salzano, viceispettore dei cappellani della Milizia ha celebrato una Messa di suffragio cui hanno assistito anche gli ispettori e le ispettrici del P. N. F., il capo di S. M. della «Gil», i fiduciari delle associazioni fasciste e tutti gli addetti al Direttorio Nazionale del Partito.

Nella cornice severa del Sacrario, che ricorda ed esalta il glorioso sacrificio dei Caduti per l'ideale fascista, la celebrazione si è svolta misticamente; quindi, al termine del sacro rito, il padre Salzano ha recitato la preghiera per il Duce.

Le insegne del P. N. F.

Intanto durante la mattina, al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione al Palazzo del Littorio, si sono succedute le visite di omaggio. Alle 8.30 il Gen. Pariani, Sottosegretario alla Guerra coi Sottocapi di S. M., si è recato al Palazzo del Littorio, dove, ricevuto dal Ministro Segretario del Partito, ha deposto nel Sacrario, dopo aver sostato in breve raccoglimento, una corona di alloro. E' giunta poi la baronessa Menzinger, presidente dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra che ha deposto anch'essa una corona di fiori.

Alle ore 10.15, accompagnato dal Sottocapo di S. M. e da tutti gli ufficiali Generali del Comando Generale della Milizia, è giunto il Capo di S. M. della M. V. S. N. Il Gen. Russo, che è stato ricevuto dal Ministro Segretario del Partito, ha sostato presso il Sacrario dei Caduti dove ha fatto deporre, a nome della Guardia armata della Rivoluzione, una corona di alloro. Frattanto nel corso Vittorio Emanuele tutto decorato di bandiere, si era schierato un battaglione di CC. NN. della 9.a Zona con la musica presidiaria, mentre una grande folla si era addensata dietro gli armati, dinanzi al Palazzo del Littorio.

Quando le insegne del Partito con la prescritta scorta, escono per essere trasportate a Palazzo Venezia, i reparti rendono gli onori militari, mentre la folla assiepata lungo la via saluta romanamente. Le insegne del P. N. F. precedute dalla musica presidiaria, aprono una imponente colonna alla cui testa è il Ministro Segretario del Partito col Capo di S. M. della Milizia, i Vicesegretari e tutti i componenti del Direttorio Nazionale del Partito.

La colonna, di cui fa parte anche il Direttorio della Federazione dell'Urbe e che è chiusa dai reparti armati e da formazioni fasciste, per il corso Vittorio Emanuele e Via del Plebiscito, fra continue acclamazioni di popolo, giunge a piazza Venezia. Una massa imponente di folla si era raccolta intanto sulla piazza che si è presto gremita. Tutto il Fascio romano e le organizzazioni della «Gil» erano presenti. Anche il Vittoriano, dalla base ai più alti ripiani era denso di popolo. Dai palazzi che chiudono il Foro dell'Impero Fascista, pendevano arazzi e sventolavano tricolori. La folla continua intanto a giungere dai più lontani centri e gli inni della Rivoluzione si alternano col canto dell'Inno a Roma.

Marea vivente

La guardia al Palazzo Venezia viene in questo momento rilevata dai Moschettieri del Duce; il cambio della guardia viene compiuto con mirabile perfezione militare e la folla applaude con vivo entusiasmo i Moschettieri, ammirata per il loro marziale comportamento. Alle ore 10.30 le note della musica che apre la colonna proveniente dal Palazzo del Littorio, annunciano le insegne del Partito che giungono per venire issate sul balcone di Palazzo Venezia.

La massa si pone in posizione di attenti, le braccia vengono levate per salutare il passaggio delle insegne gloriose. Tra il reverente omaggio della imponente adunata, le insegne si dispongono facendo fronte a Palazzo Venezia; il Direttorio Nazionale del Partito ed i gerarchi del Fascio romano si ammassano sul marciapiede presso l'ingresso del Palazzo. Vengono suonati gli squilli ed ordinato il «presentat'arm», mentre la banda intona la «Marcia Reale» seguita da «Giovinezza». Gli alfieri si staccano dalla formazione ed entrano nel Palazzo.

Quando le insegne del Partito vengono issate sul balcone, le trombe squillano ancora, gli armati presentano il pugnale, la musica intona la Marcia Reale e «Giovinezza», mentre migliaia e migliaia di braccia salutano romanamente. Il Segretario del Partito, col Direttorio Nazionale, sale a Palazzo Venezia. La folla preme sulle formazioni fasciste che erano schierate in prima linea, ed anche lo spazio che era stato tenuto libero presso il Palazzo viene occupato.

La Piazza è tutta una marea vivente, dalla quale si innalza alto e possente il grida «Duce! Duce!». Le acclamazioni e gli applausi si fanno sempre più scroscianti e le invocazioni al Duce più insistenti. Poco dopo le ore 11 le vetrate del balcone vengono spalancate.

La manifestazione si fa altissima, prorompente e l'entusiasmo della folla esplode con tutta la sua passione allorchè il Duce appare.

Invocazioni inesauste

Egli è sorridente ed alle incessanti acclamazioni risponde col saluto romano. Dopo aver ammirato l'imponenza della manifestazione, il Capo lascia il balcone; ma, richiamato dalla insistente acclamazione della folla, torna a riaffacciarsi. E, questa volta, esaudendo il desiderio vivissimo del popolo che vuole udirlo, Egli fa cenno di voler parlare. Alle acclamazioni succede il silenzio. Le parole che provocano una nuova vibrante acclamazione, sono salutate alla fine dal rinnovarsi degli applausi, delle invocazioni e del grido «Duce! Duce!».

Mussolini rientra, ma il popolo vuole ancora vederLo ed Egli torna più volte al balcone, fatto sempre segno alle più vibranti manifestazioni. Poi Piazza Venezia lentamente si sfolla.

Prima di affacciarsi al balcone di Palazzo Venezia, il Duce ha ricevuto, presentatoGli dal Segretario del Partito, il Direttorio del P. N. F. Il Segretario del Partito ha consegnato al Duce la tessera n. 1 del P. N. F. e dell'O. N. D. per l'Anno XVII contenute in un cofanetto di malachite, sormontato da un sorcio verde a ricordo di una delle più audaci imprese dell'Ala Fascista nell'Anno XVI. Il Segretario del Partito ha inoltre consegnato al Duce lo specchio della forza inquadrata nel P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti, al 28 Ottobre Anno XVI dell'E. F. gli Atti del Gran Consiglio dei primi 15 anni e il Calendario del Partito dell'Anno XVII.

Il Segretario del Partito insieme al Direttorio Nazionale del P. N. F. e al Segretario federale dell'Urbe, si è quindi recato ad un rancio al quale ha partecipato il gruppo degli orfani di Caduti per la Rivoluzione che era stato ricevuto dal Duce nella mattinata.

I Sovrani al Duce

ROMA, 28

Il DUCE ha ricevuto il seguente telegramma: «*La Regina ed io ringraziamo V. E. per gli auguri espressi all'inizio dell'anno XVII, auguri che molto cordialmente ricambiamo. Aff.mo cugino:* Vittorio Emanuele».

La fulgida data celebrata da Alfieri al Ministero della C. P.

ROMA, 28

Questa mattina il Ministro della C. P. ha riunito tutti gli appartenenti al Ministero che hanno partecipato alla Marcia su Roma e gli iscritti al P. N. F. ante-marcia. Il Ministro ha esaltato la storica data mettendo in rilievo il grande prestigio che l'Italia fascista ha conquistato nel mondo per merito del Duce ed ha affermato che soprattutto coloro che nella vigilia credettero e militarono sotto i segni della Rivoluzione devono sentirsi pronti a combattere per le nuove vittorie. La breve cameratesca riunione si è chiusa con un altissimo saluto al Duce.

La parola di Mussolini

ROMA, 28

Ecco il testo delle parole pronunciate dal DUCE dal balcone di Palazzo Venezia:

CAMERATI!

LA SCHIARITA ALL'ORIZZONTE POLITICO TENDE AD ACCENTUARSI (dalla moltitudine si grida: per merito Tuo!) E DIVENTA PIU' VASTA E PIU' PROMETTENTE. MA NOI FASCISTI CONTINUIAMO E CONTINUEREMO A MARCIARE CON LA STESSA INFLESSIBILE ENERGIA CON LA QUALE MARCIAMMO NELL'OTTOBRE NON DIMENTICABILE DEL 1922.

Le opere inaugurate a Roma dal Fondatore dell'Impero

ROMA, 28

Il Duce ha inaugurato nel pomeriggio le opere sorte in questi ultimi tempi per accrescere lo splendore dell'Urbe. Passando attraverso la massa disseminata del popolo acclamante il Duce ha toccato gli estremi della cinta amplissima di Roma, salutato ardentemente dalla popolazione rurale nella silvestre borgata di Primavalle e accolto con palpito della più profonda esultanza della folla cittadina riversatasi sui Lungomari del Lido.

Demolizioni e ricostruzioni

Il Duce innanzitutto ha dato inizio in via Sallustiana alla demolizione dei fabbricati per la apertura della via Ventitrè Marzo. La recente arteria che da piazza San Bernardo confluirà sulla via Vittorio Veneto avrà uno scenario luminoso; i nuovi grandiosi edifici del cuore di Roma e le terrazze fiorite del Palazzo Margherita e del Palazzo delle Assicurazioni coroneranno la sua maestosa vastità.

Mussolini è giunto in Via Sallustiana all'incrocio con Via Friuli dove erano schierate le rappresentanze e dove si ammassava la folla poco prima delle 15. Ricevuto dalle autorità tra le quali erano i rappresentanti del Senato e della Camera e il Segretario del Partito, il Ministro della C. P., il Governatore, il Prefetto e tutte le principali autorità e gerarchie, e fatto segno ad una entusiastica acclamazione, il Duce è entrato nell'ex collegio armeno e, salito sul tetto, è apparso nuovamente alla folla, alle rappresentanze ed alle formazioni della Gioventù Italiana del Littorio.

Esaminate le carte del piano di demolizione e di ricostruzione il Duce, pervenuto sul bordo estremo del tetto, tra le acclamazioni incessanti della folla ha impugnato il piccone ed ha vigorosamente iniziato la demolizione. Poco oltre una squadra di operai ha accompagnato col suo risuonante ritmo il lavoro del Duce. Quando ha deposto il piccone, Mussolini si è rivolto agli operai coi quali ha scambiato alcune parole; infine ha testimoniato loro tangibilmente la sua benevolenza.

Dalle vie sottostanti sempre più brulicanti di folla continuava intanto a salire altissimo il grido della invocazione. Disceso dall'impalcatura sporgentesi come un balcone sulla via Sallustiana si è intrattenuto qualche istante a conversare con i numerosi giornalisti stranieri tra i quali era anche il gruppo venuto recentemente in visita dal Giappone. Scambiato un particolare saluto col deputato giapponese Azuma, il Duce è quindi sceso dall'edificio ed è riapparso nuovamente alla folla che ha prorotto in una nuova grandissima manifestazione.

La Caserma del C. R. E. M.

Il forte rullio dei tamburi dei Balilla Moschettieri e le acclamazioni della folla hanno accompagnato per un lungo tratto la macchina del Duce che si è velocemente diretta verso il Largo di Via Timavo dove sorgono i nuovi edifici della Caserma del Corpo Reali Equipaggi di Marina e del palazzo del comando. Un vasto schieramento di marinai e di rappresentanze dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia si distendeva a semicerchio nel piazzale esterno coronato dall'ammassamento della folla.

Alle autorità si sono qui aggiunti il Ministro dei LL. PP. e il Sottosegretario delle Forze Armate e il Comandante generale dell'arma dei RR. CC.

Gli squilli regolamentari e le note di «Giovinezza» fusi con il clamore assordante degli applausi hanno accolto il Duce che, disceso dalla macchina, si è subito diretto verso il pronao dell'edificio monumentale. Un sacerdote ha proceduto al rito della benedizione quindi il Segretario del Partito ha gridato a voce alta il nome dell'Eroe Marinaro al quale la caserma si intitola: «sottotenente di vascello Graziolì Lante della Rovere» Presente! rispondono con un sol grido la folla e le formazioni militari e giovanili. Subito il Duce, inaugurandolo, procede alla visita dell'edificio. Dall'alta terrazza si scorgono il Foro Mussolini e la chiara fioritura delle nuove case per il popolo. Il Duce esce dalla caserma tra il rinnovarsi entusiastico delle manifestazioni e risale nella Sua automobile mentre tornano ad echeggiare gli squilli e le note dell'inno «Giovinezza».

Il corteo automobilistico si dirige ora sulla costa di Monte Mario, superata la pineta del campo Grella è, ricevuto il caloroso saluto degli ultimi gruppi della popolazione urbana, attraversa quindi gli orti opimi del suburbio e raggiunge poco dopo la festosa borgata di Primavalle. Qui sono case nuove per la popolazione rurale e, tra i ridenti caseggiati, risalta l'imponenza della Casa del Fascio e della scuola elementare «Umberto Cerboni» che il Duce dovrà inaugurare.

A Monte Mario

L'arrivo del Duce è sottolineato da una manifestazione di immenso entusiasmo. Disceso dalla macchina a stento Mussolini può raggiungere l'entrata della Casa del Fascio. Quando, visitati i locali, si affaccia al balcone adorno di un arazzo comunale, l'acclamazione ardentissima riprende nella sua tonalità trionfale. Donne e bambini fanno al Duce continui omaggi floreali e tra i fiori del popolo il Duce passa sorridente per recarsi nell'edificio attiguo della scuola elementare, ove si conchiude il quadro suggestivo di questo indimenticabile incontro tra il Duce e la popolazione della lontana borgata rurale.

Subito dopo il Duce ha inaugurato la nuova sede delle Ripartizioni tasse ed anagrafe del Governatorato; è questo un superbo edificio in marmi sorgente sulla via del Mare sotto la luce del Campidoglio. Tutte le forze del Governatorato sono rappresentate in questa solenne inaugurazione. Alle falangi bianche e grigie dei motociclisti si aggiungono i reparti della Milizia e le schiere dei Combattenti e Mutilati.

Alla folla senza numero accorsa dai quartieri vicini si fondono i funzionari e gli impiegati capitolini. Gli squilli regolamentari e le note dell'inno «Giovinezza» annunciano l'arrivo del Duce che subito discende dalla macchina ed appare alla moltitudine acclamante.

Tutto il complesso della magnifica sede governatoriale viene quindi visitato dettagliatamente dal Duce.

Risalito in automobile e passando tra il rombo degli applausi e delle invocazioni, il Duce, percorrendo la Via del Mare sino ad Ostia antica ed attraversando quindi la zona di Castel Fusano, è giunto in riva al mare dove la pineta comincia a diradarsi. La folla si era spinta con tutti i mezzi in questo lontano lembo del Lido di Roma e l'arrivo del Duce anche qui ha avuto la sua spettacolosa cornice di esultanza. La sistemazione del Lungo Tevere Lutazio Catulo già al suo punto culminante è visitata minutamente nell'assieme delle sue opere dal Duce, che avvia poi il Suo passo verso il solco scavato nella terra nera per l'inizio della Via Imperiale.

La Scuola sottufficiali della R. Guardia di Finanza

Sollevato il piccone nel segno simbolico il Duce si addentra sull'accenno di strada nella selva folta dei pini. Su un rialzo del terreno era stata costruita una predella circondata di alti pennoni. L'ispettore dei servizi tecnici del Governatorato ripete i dati di costruzione mentre il Duce si sofferma nel deserto anfiteatro dove il vento del mare ricava motivi di armonia. Ritornato sul Lungomare e risalito in automobile il Duce perviene nella Via delle Fiamme Gialle dove, intorno al nuovo edificio della Caserva-Scuola sottufficiali della R. Guardia di Finanza si è ammassata tutta la popolazione del Lido di Roma.

I reparti della Guardia di Finanza sono schierati nel viale d'entrata e spiccano con la loro bandiera fiammante tra il fulgore delle formazioni giovanili. Risuonano gli squilli e le note dell'inno «Giovinezza» quando il Duce discende dalla macchina, e sgorga di nuovo la possente voce dell'entusiasmo e della fede. Il Ministro delle Finanze ed il comandante della R. Guardia di Finanza si fanno incontro al Duce e Lo guidano nella visita inaugurale dell'imponente e perfetto edificio che ha per simbolo la luminosa data del «9 Maggio». L'Ordinario militare Mons. Bartolomasi procede al rito della benedizione.

Nella mattinata sono state anche inaugurate, alla borgata Gordiani la Casa del Fascio, la palestra, il refettorio, la piscina ed il campo ortofrutticolo, gli edifici scolastici di via Tuscolana e della borgata di Tor Sapienza e di Via Umberto Boccioni, quest'ultimo intitolato al nome di Roberto Forges Davanzati.

Scritti consacrati alla Storia

I documenti della Vigilia pubblicati dal «Popolo d'Italia»

Come era stato preannunciato, il *Popolo d'Italia* di ieri ha pubblicato una serie di documenti inediti che presentano un eccezionale interesse e gettano potenti bagliori su quella che fu la fulminea azione mussoliniana quando nell'ormai lontano, e pur così vicino al nostro cuore, ottobre del 1922, Mussolini dette la squilla della riscossa nazionale.

Genio e volontà dell'Uomo nuovo vengono riflessi con solare chiarezza da questi scritti che solo oggi vedono la luce e che, pur nella loro forma stringata e concisa, offrono all'inesausta passione del popolo italiano elementi di importanza assolutamente fuori del comune per la comprensione e la definizione degli eventi memorabili che furono coronati dalla Marcia su Roma. Essi servono altresì oltre che a dimostrare come Mussolini sopra tutti e contro i più assommasse in sè i diritti della Nazione e ne serrasse fin d'allora nel forte pugno il destino imperiale, a porre ancora una volta in risalto la sfiducia e l'ignavia dei governanti del tempo, vacue figure delle quali in breve volgere la Rivoluzione delle Camicie Nere sbarazzò l'Italia di Vittorio Veneto e che oggi restano solo nel ricordo a monito di ciò che essa fu in un tristo momento, di ciò che non potrà mai più essere.

Ecco il testo degli storici documenti:

Il verbale steso a Milano il 22 ottobre 1922

«*Lunedì 16 ottobre 1922 - A Milano - Verbale steso da Balbo.*

Presenti: Mussolini, Fara, De Bono, Ceccherini, Teruzzi, Balbo, De Vecchi.

Mussolini riferisce: dice che il Governo e le correnti antifasciste, tentano di soffocare il nostro movimento: parla delle elezioni richieste e negate, come è stata negata la riforma elettorale e la crisi extraparlamentare.

Giolitti crede di poterci offrire due portafogli: ma ce ne vogliono sei per noi, o nulla.

Ed allora bisogna mettere in azione le masse, per creare la crisi extraparlamentare e andare al Governo. Bisogna impedire a Giolitti di andare al Governo. Come ha fatto sparare su d'Ann(unzio) farebbe sparare sui fascisti.

Questo è il momento. L'opinione pubblica attende ed i sovversivi si uniscono in alleanze sindacali.

Oggi nessun capo sovversivo si prende la responsabilità di proclamare scioperi generali. Esamina l'Esercito e la sua situazione parlamentare.

Egli crede che sabato alle 12 cessi di funzionare la direzione: entrerebbe in potere un Quadrunvirato: Balbo-De Bono-De Vecchi-Bianchi.

Indi: il Piemonte sommerge Torino la Lombardia Milano: da Piacenza a Rimini: Parma. Frattanto si formano tre armate ad Ancona, Orte, Civitavecchia comandate da Fara, De Bono, Ceccherini.

Indi si pubblica il proclama allegato e si agisce di conseguenza.

Nel contempo si continua a sbandierare l'adunata di Napoli.

Credo che tutti saranno d'accordo in caso contrario vi prevengo che attacco ugualmente.

E' inutile attendere il perfezionamento delle forze, che non si può ottenere.

De Bono: afferma una cosa essenziale: manca il funzionamento delle gerarchie.

De Vecchi dice: il nostro organismo militare è in trasformazione, quindi più debole.

La macchina è lenta. Ritorna a chiedere 40 giorni per perfezionare l'organismo.

Per la forma: in esecuzione il regolamento di disciplina.

Occorre formare masse di manovra.

De Bono: è bersagliato dal Governo: dicono che il mio nome fa da civetta: io sto lavorandomi l'Esercito. Qualche tempo in più fa bene.

Mussolini: e se il momento politico cambia?

Fara: non crede al babau della necessità immediata. Appoggia la dilazione De Vecchi. Dice che non conosce gli uomini, i comandanti.

Balbo sostiene che i comandanti di colonna debbono conoscere gli ispettori ed i consoli. Si preoccupa dei servizi logistici.

De Bono: E' necessario il convegno di Napoli: farà bene per l'avvenire.

De Vecchi: critica ancora l'attuale funzionamento delle legioni.

Mussolini: lo scopo della riunione è raggiunto:

1.o. V'è unanimità di vedute sulla indispensabilità dell'azione;

2.o. Idem sul mezzo: le tre colonne;

3.o. Idem sui generali comandanti di colonne;

4.o. Idem sul Quadrunvirato. Bisogna discutere sulla data.

(E se ne discute, partecipano tutti alla discussione).

I presenti si accordano sulla data.

Mussolini raccomanda che il Comando della Milizia non si divida ma studi subito i vari problemi.

D'Annunzio è favorevole».

Il proclama della Rivoluzione redatto da Mussolini

«*FASCISTI DI TUTTA ITALIA!*

L'ora della battaglia decisiva è suonata.

Quattro anni fa, l'Esercito Nazionale scatenò di questi giorni la suprema offensiva che lo condusse alla vittoria: oggi, l'Esercito delle Camicie Nere riafferma la Vittoria mutilata e, puntando disperatamente su Roma, la riconduce alla gloria del Campidoglio. Da oggi, principi e triari sono mobilitati. La legge marziale del Fascismo entra in pieno vigore. Dietro ordine del Duce i poteri militari, politici ed amministrativi della Direzione del Partito vengono riassunti da un Quadrunvirato segreto d'azione, con mandato dittatoriale. L'Esercito, riserva e salvaguardia suprema della Nazione, non deve partecipare alla lotta. Il Fascismo rinnova la sua altissima ammirazione all'Esercito di Vittorio Veneto. Nè contro gli agenti della forza pubblica marcia il Fascismo, ma contro una classe politica di imbelli e di deficienti che da quattro anni non ha saputo dare un Governo alla Nazione. Le classi che compongono la borghesia produttrice sappiano che il Fascismo vuole imporre una disciplina sola alla Nazione e aiutare tutte le forze che ne aumentino l'espansione economica ed il benessere.

Le genti del lavoro, quelle dei campi e delle officine, quelle dei trasporti e dell'impiego, nulla hanno da temere dal potere fascista. I loro giusti diritti saranno sinceramente tutelati. Saremo generosi con gli avversari inermi; saremo inesorabili con gli altri. Il Fascismo snuda la sua spada lucente per tagliare i troppi nodi di Gordio che irretiscono ed intristiscono la vita italiana. Chiamiamo Iddio sommo e lo spirito dei nostri cinquecentomila morti a testimoni, che un solo impulso ci spinge, una sola volontà di accoglie, una passione sola c'infiamma: contribuire alla salvezza ed alla grandezza della Patria.

FASCISTI DI TUTTA ITALIA!

Tendete romanamente gli spiriti e le forze. Bisogna vincere. Vinceremo!

Viva l'Italia! Viva il Fascismo!»

Facta a d'Annunzio

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Roma, 21-10-1922.

Carissimo Amico,

io sono infinitamente lontano dalla tua mente altissima, ma credo che ti sono vicino col cuore. In noi non vi è passione più alta di quella che ci lega alla Patria.

Quel che avverrà a Roma nel giorno 4 novembre sarà grande: grande come il tuo pensiero, degno della tua opera.

Dire all'Italia la parola di pace facendola prorompere ancora da quanti han dato all'Italia tutto, tutto, tutto, è l'opera più insigne che si possa compiere in questi momenti. Io gioisco pensando che ti vedrò e che potrò trattenermi con te: avremo da dirci molte cose.

Intanto il Paese beve avidamente la fresca acqua che sorge dall'invito: non mai come in questo momento, ebbe sete di pace. Arrivederci al 4 novembre.

Ho fatto quanto tu desideri: assicurare il Museo di Zara, far approvare il decreto per le Zone Monumentali, provvedere per la Federazione del mare.

Ricordati sempre che sarò lieto di secondare l'opera tua sia che io rimanga a questo posto (luogo di combattimento, di tortura, e di dovere) sia che io possa allontanarmene. Tu sai che in me non è nessun calcolo: resto, fino a quando la mia coscienza mi impone di restare, vado quando la coscienza mi dice che debbo ritornare alla mia oscurità.

Attendo ansiosamente di leggere il tuo libro: mi procurerò subito questo godimento, e la mente stanca trarrà grande conforto.

Affretto coll'ardente desiderio la tua venuta: tu abbi il mio saluto affettuoso.

Tuo FACTA.

La risposta del Comandante

S. E. Facta,

Presidente del Consiglio dei Ministri

Roma.

Grazie delle tue affettuose parole. Stop. Aggiungo il mio augurio a quello di tutta la tua gente. Stop. Tutta la mia forza recuperata è già al servizio della mia fede che non vacillò mai. Stop. Ci rivedremo a Roma. Stop. Ho sete dell'acqua di Trevi. Stop.

GABRIELE D'ANNUNZIO.

Mussolini a [illegible]

IL POPOLO D'ITALIA

DIREZIONE

22 ottobre 1922.

Mio caro Comandante,

i giornali e il latore, vi diranno tutto. Abbiamo dovuto mobilitare le nostre forze per troncare una situazione miserabile. Siamo padroni di gran parte d'Italia, completamente e in altre parti abbiamo occupato i nervi essenziali della Nazione.

Non vi chiedo di schierarvi al nostro fianco, il che ci gioverebbe infinitamente: ma siamo sicuri che non vi metterete contro questa meravigliosa gioventù che si batte per la vostra e nostra Italia. Leggete il proclama! In un secondo tempo, Voi avrete certamente una grande parola da dire. Vi saluto, con devozione cordiale, vostro

MUSSOLINI.

28 ottobre, sera.

Mio caro Comandante,

le ultime notizie consacrano il nostro trionfo. L'Italia da domani avrà un Governo. Saremo abbastanza discreti e intelligenti per non abusare della nostra vittoria. Sono sicuro che Voi la saluterete come la migliore consacrazione della rinata giovinezza italiana.

A Voi! Per Voi!

MUSSOLINI.

Le manifestazioni a Viterbo presenziate da S. E. Bottai

VITERBO, 28

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai ha presenziato le manifestazioni per il 17.o annuale della Marcia su Roma. Una grande adunata delle forze fasciste e del popolo nella piazza ove sorge il Sacrario dei Caduti Fascisti. Terminata la Messa il Ministro ha pronunciato un applaudito discorso, dicendo del cammino percorso ed additando le immancabili mete sotto la guida del Grande Capo. Ha terminato esaltando il sacrificio dei Caduti tra interminabili applausi ed acclamazioni al Duce, Fondatore dell'Impero.

Quindi, il Ministro unitamente al Prefetto, al Federale ed al Podestà e alle altre autorità, si è recato nella cinquecentesca chiesa di San Giovanni restaurata dopo lungo abbandono ed ha poi inaugurato l'acquedotto di Roncone che assicura un ampio approvvigionamento a Viterbo. Il Ministro si è poi recato al nuovo edificio scolastico «Principe di Napoli» dove ha tenuto rapporto agli insegnanti della scuola primaria e media parlando dei compiti della Scuola fascista.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, accompagnato da un folto gruppo di autorità e di accademici ha inoltre inaugurato il nuovo Osservatorio astronomico di Roma costruito sul Monte Mario a 150 sul livello del mare.

La Gil: il più forte esercito di giovani del mondo

Contingente della 12.a leva: 1.676.993

ROMA, 28

L'attività della «Gil» nell'anno XVI, costituisce un documento poderoso delle realizzazioni raggiunte dal Regime nel campo dell'educazione della gioventù, secondo lo spirito e i dettami del Fascismo.

Manifestazioni memorabili

A meno di un anno dalla data dell'effettivo concentramento di tutte le forze giovanili nei suoi ranghi, la Gioventù Italiana del Littorio si presenta solida, compatta ed efficiente, pronta a tutto osare agli ordini del Duce. A molte grandi manifestazioni a carattere nazionale, cui il Duce ha voluto conferire l'auspicio della Sua presenza, hanno potuto lumeggiare dinanzi ai gerarchi e dinanzi al popolo italiano il grado di addestramento ginnico e militare e l'altissimo potenziale raggiunto dalle organizzazioni della G.I.L. La grande rassegna in onore del Führer, il terzo Campo Roma con le sue gigantesche masse di giovani manovranti a un solo comando, il decimo Campo «Dux», le manifestazioni in onore di Stojadinovic, di Imrédy, della missione mancese, la cerimonia della Leva fascista e della festa ginnica nazionale, rimarranno impresse nel cuore del popolo italiano che vi ha riconosciuto il nuovo inconfondibile volto della sua giovinezza.

Qualche dato, meglio di ogni commento, varrà a dare un'idea dell'efficienza dell'organizzazione:

La forza al 31 agosto, data di chiusura del tesseramento per l'anno XVI, dice che i tesserati raggiungevano la cifra di 7.577.381 unità. Quanto all'inquadramento al 30 settembre XVI esso risultava così costituito: 1344 Legioni Balilla, 963 Legioni Avanguardisti, 991 Gruppi di Battaglioni Giovani Fascisti, 687 Gruppi di Coorte Figli della Lupa (maschi), 449 Gruppi di Coorte Figli della Lupa (femmine), 1949 Gruppi di Coorte Piccole Italiane, 523 Gruppi di Coorte Giovani Italiane, 495 Gruppi di Coorte Giovani Fasciste.

Bilancio formidabile

Questa formidabile massa di giovani è comandata da 32.849 ufficiali della Milizia provenienti dai ranghi dei Fasci Giovanili e da quelli della cessata Opera Balilla, che si sta provvedendo ad inqua[illegible] in un unico ruolo della [illegible] da aggiungere i 10.671 [illegible] M.V.S.N. assegnati alla [illegible]. Le organizzazioni femminili sono comandate da 94.674 dirigenti. Un complesso di oltre 150.000 tra ufficiali e dirigenti che quotidianamente si prodigano per l'educazione e l'assistenza dei nostri giovani offrendo un ammirevole spettacolo di volontarismo e di coscienle disciplina. L'inquadramento dei reparti minori è fatto con i graduati che l'organizzazione stessa prepara a funzioni di comando attraverso appositi corsi terminanti con regolari esami. Nell'anno XVI 66.086 Balilla e 43.665 Avanguardisti hanno frequentato i corsi federali per capisquadra. 58.501 Balilla e 34.152 Avanguardisti hanno conseguito la premiazione. Le graduate assegnate all'inquadramento dei reparti femminili assommano a 101.567. Ai corsi nazionali per capicenturia e cadetti organizzati dal Comando generale e svoltisi a Roma e a Forlì hanno partecipato 6797 graduati. La disciplina di questa massa di giovani, la più imponente organizzazione giovanile del mondo, è perfetta. La preparazione spirituale delle nuove organizzazioni del Littorio, la fervida fede e il fattivo entusiasmo che fanno dell'organizzazione una scuola di sacrificio e di eroismo non hanno mancato di dare il loro frutto: durante l'anno XVI 9 iscritti alla G.I.L. sono stati decorati di medaglia d'argento, 52 di medaglia di bronzo, 52 con attestati di pubblica benemerenza, 415 citati all'ordine del giorno per atti di coraggio, 70 giovani camerati hanno lasciato la vita sui campi di battaglia sulle terre di Spagna per la difesa degli ideali della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Le accademie e i collegi

Le accademie e i collegi della G.I.L., vivai di educatori e dirigenti fascisti hanno continuato nel loro intenso ritmo di vita. Con l'anno XVII le scuole marinare saranno concentrate alla Caracciolo di Sabaudia e inizierà la sua vita un nuovo istituto, il Collegio aeronautico della G.I.L. a Forlì. La base dell'organizzazione della G.I.L. e la sua attività fondamentale secondo gli ordini del Duce sono di carattere essenzialmente premilitare.

I corsi per Giovani Fascisti premilitari specializzati svolti durante l'anno XVI hanno dato i seguenti risultati: primo corso: Giovani Fascisti iscritti 44.000, promossi 43.770; secondo corso: Giovani Fascisti iscritti 39.130, promossi 34.700. Per il ciclo premilitare 1938-39 si provvederà all'istruzione di 48.000 specializzati della classe 1918 e di 52.000 della classe 1919 nonchè per accordi con i Ministeri della Guerra e degli Interni alla formazione e all'addestramento di squadre di protezione antiaerea con 58.000 elementi.

I premarinari della G.I.L. assommano a 65.385 unità con un aumento di 27.274 elementi sulla cifra dell'anno scorso. Di questi 16.623 sono addestrati in corsi specializzati con la collaborazione di 960 istruttori provenienti dalle categorie ufficiali e sottufficiali della R. Marina in congedo. Nell'anno XVII i premarinari che verranno addestrati saranno 48.000. Tutti i giovani aventi obblighi premilitari e destinati in virtù delle leggi vigenti a prestare servizio in aeronautica sono stati inquadrati nei reparti Giovani Fascisti preaeronautici. Detti reparti che nel novembre XV erano in numero di 75 circa, nell'anno XVI sono saliti a 90 inquadrando complessivamente 30.000 giovani delle tre classi in obbligo premilitare. Nell'anno XVI sono stati tenuti corsi di specializzazione preaeronautica con la partecipazione di 3859 specializzati. Nell'anno XVII i partecipanti (leva 1919-20) saranno 7500.

Volo a vela

Presso le scuole di volo a vela della G.I.L. Giovani Fascisti, Avanguardisti e fascisti universitari hanno conseguito complessivamente 96 attestati A. e 394 attestati B. Oltre ai compiti e all'attività della premilitare specializzata la G.I.L. d'ordine del Duce ha assunto con l'11 aprile XVI il compito della premilitare ordinaria per cui dovrà provvedere con l'anno XVII all'istruzione di 1.200.000 Giovani Fascisti dei quali 800.000 obbligati alla premilitare. All'inquadramento premilitare provvedono 10.671 ufficiali e 24.689 tra sottufficiali e graduati della M.V.S.N.

Per la preparazione degli ufficiali sono stati svolti tre corsi con la partecipazione di 900 ufficiali; per la preparazione dei sottufficiali sono in via di attuazione tre corsi presso la scuola di Mirandola con la partecipazione complessiva di 1200 sottufficiali e graduati della M.V.S.N.

L'insegnamento dell'educazione fisica è stato regolarmente svolto nelle 3853 scuole medie di ogni grado e tipo per una popolazione scolastica complessiva di 761.000 alunni. Nello stesso tempo è stata indirizzata e seguita l'educazione fisica nelle scuole elementari. Merita rilievo il fatto che il numero degli esoneri permanenti dall'educazione fisica nella scuola media tende ad eliminarsi essendo stato nell'anno XVI di 2970 alunni con una percentuale di 0.37 per cento, il che è assai confortante dal punto di vista del miglioramento della razza.

Nel settore sportivo, il complesso programma di attività della G.I.L. orientato a fini premilitari, è stato integralmente applicato. I Ludi Juveniles hanno ottenuto un successo notevole avendovi preso parte ben 65.000 giovani, pur essendo l'iscrizione limitata ai soli studenti dei corsi superiori delle scuole medie. Il «Gran Premio dei Giovani», manifestazione di atletica leggera estesa quest'anno agli Avanguardisti, ha visto la partecipazione di 283.086 elementi. Le corse campestri, assai interessanti dal punto di vista della preparazione militare, hanno avuto quali partecipanti 332.521 Giovani Fascisti. Dopo un intenso lavoro di propaganda, sono stati portati a termine nell'anno XVI tre campionati nazionali per ufficiali della G.I.L., 23 campionati e manifestazioni nazionali per Giovani Fascisti, 8 per Avanguardisti, 10 per Giovani Fasciste, nonchè due concorsi ginnici nazionali per Giovani Italiane (Venezia e Fiume). Partecipazione complessiva: 1.741.338.

Nel campo assistenziale

L'attività nel campo assistenziale e sanitario, che ha comportato nell'anno XVI la spesa di 110 milioni circa, trarrà notevole impulso nell'anno XVII dal coordinamento di servizi e di iniziative che è in atto in questo periodo. Fra i più importanti provvedimenti è il passaggio alla G.I.L. della mutualità scolastica disposto con recente decisione del Consiglio dei Ministri, e il rastrellamento dei bimbi abbandonati già in atto in tutte le provincie a cura dei Comandi federali.

Attraverso la «Cassa di mutualità Arnaldo Mussolini», su 14.970 infortuni avvenuti agli organizzati nell'anno XVI, ne sono stati liquidati 14.445 con la complessiva erogazione di 1.461.420 lire. Al personale dipendente dalla G.I.L. sono stati erogati 241 premi demografici per l'importo di mezzo milione circa. La refezione scolastica gratuita è stata distribuita quotidianamente a 407.222 ragazzi per una media di 50 al giorno, spesa complessiva 23 milioni. Sono da aggiungere gli 52.730 assistiti al giorno in 5000 scuole rurali con la spesa complessiva di tre milioni.

Per l'assistenza agli scolari poveri sono stati erogati altri 10 milioni 576.000 per spese per doposcuola, ricreatori e doposcuola, e per la distribuzione gratuita di materiale scolastico, scarpe e divise. I doposcuola istituiti a cura dei Patronati scolastici amministrati dalla G.I.L. sono stati 3400 con una frequenza media giornaliera di 532.000 bambini; i ricreatori sono stati 2300 con una frequenza media giornaliera di 111.000 bambini. In occasione della Befana fascista sono stati distribuiti 1.520.823 pacchi con la spesa complessiva di lire 18.181.275. Sono attualmente in proprietà della G.I.L. 350 ambulatori di cui 15 con apparecchio radiografico, e trentacinque gabinetti odontoiatrici. Prestano servizio 5531 medici specialisti. Collaborano con la G.I.L., nel campo profilattico curativo, 5906 ufficiali sanitari e medici condotti. Durante l'anno XVI sono stati sottoposti a visita medica 1.400.000 organizzati. Nell'anno XVI hanno funzionato 4357 colonie, delle quali 38 permanenti, 621 temporanee e 3698 diurne. I bambini ospitati nelle colonie sono stati 772.000. La spesa complessiva di funzionamento assomma a 78.530.000 lire.

Coronamento di tutta l'attività della «Gil» è la Leva Fascista, svoltasi simultaneamente in tutta Italia con solenni cerimonie, improntate a schietto carattere militare. Ecco le cifre dei contingenti della 12.a Leva:

Figli della Lupa: maschi	266.740
» » » **femmine**	253.858
Balilla	263.247
Piccole Italiane	156.973
Avanguardisti	249.572
Giovani Italiane	120.086
Fascisti Universitari e Giovani Fascisti	328.651
Giovani Fasciste	37.866
Totale:	1.676.993

L'armamento delle formazioni della «Gil» è il seguente:

Fucili modello '91	253.091
Moschetti modello '91	199.660
Fucili mitragliatori	318
Mitragliatrici	200
Mortai d'assalto	95

Queste fresche schiere che affluiscono nei ranghi del Partito e della Milizia, sono, anno per anno, più numerose; ma, quello che più conta, sono sempre più preparate e più agguerrite. La Nazione saluta in queste formidabili masse di giovani Camicie Nere il Presidio armato della Rivoluzione e dell'Impero, il segno più certo della nostra grandezza presente e futura.

L'Italia è all'avanguardia
Le odierne cerimonie

ROMA, 28

Domani sarà la gran giornata della «Gil». La Gioventù Italiana del Littorio celebrerà il primo annuale della sua costituzione con un complesso di manifestazioni che daranno la misura esatta di quanto sia stato fatto dal Regime nel campo dell'educazione della gioventù.

In tutta Italia gli organizzati daranno un saggio della loro preparazione con manifestazioni di carattere ginnico-militare, alla presenza delle gerarchie e del popolo. Ai giovani sarà letto l'indirizzo rivolto al Duce dal Consiglio nazionale del P. N. F., mentre nelle sedi dei Fasci verranno consegnati i diplomi dei Corsi di preparazione politica e di benemerenza della Scuola.

A Roma il Duce, nel pomeriggio, alle 16, premierà a Palazzo Venezia i Comandi federali vincitori dello «Scudo del Duce», del «Trofeo del bersagliere» e del «Trofeo della montagna», i campioni nazionali della «Gil» e i vincitori degli Agonali dell'arte e della cultura, il «Guf» vincitore del «Rostro d'oro» e i fascisti universitari vincitori delle borse di studio «Libro e moschetto».

La guardia d'onore a Palazzo Venezia, montata oggi dai Moschettieri del Duce, sarà affettuata domani dagli allievi dell'Accademia della «Gil» e da Balilla moschettieri. Al cambio della guardia assisteranno gli insegnanti spagnoli, ospiti in questi giorni del Comando generale della «Gil». Il cambio della guardia sarà seguito dalla cerimonia del ritiro dal balcone di Palazzo Venezia delle insegne del Partito, che saranno ricondotte a Palazzo Littorio.

Nello stesso pomeriggio si svolgerà sul piazzale del Colosseo il solenne rito militare della consegna dei labari alle Accademie e ai Collegi della «Gil». Queste manifestazioni costituiranno il degno coronamento di un anno d'intensa attività e saranno di sprone per estendere e perfezionare questa attività a cui il Regime dedica le più attente cure, in vista dell'educazione e dell'inquadramento totalitario della gioventù, che deve crescere sana e forte nel clima dell'Impero restituito all'Italia, dell'Impero che dev'essere valorizzato e difeso da gente d'iniziativa pronta, forte di muscoli, non amante della vita comoda.

L'Italia è all'avanguardia del movimento e oltre che sui suoi istituti, sui suoi ordinamenti e sulla sua potenza, può contare sul vivaio inesauribile delle giovani generazioni che crescono e si rinnovano con ritmo crescente, e può schierarle nella loro compattezza spirituale e materiale di fronte ai popoli che osassero intralciarne il cammino.

L'Italia fascista saluta oggi con fierezza i giovani che celebrano l'anniversario della loro organizzazione. Essi, in schiere compatte, hanno preso il loro posto nel quadro dell'organizzazione totalitaria della Nazione e servono con l'identico entusiasmo degli anziani la Patria e il Duce.

Le forze del Regime
inquadrate nei ranghi del Partito
Un aumento di 2.880.182 unità

La forza inquadrata nel P. N. F. e nelle organizzazioni dipendenti, quale risulta nel «Foglio d'Ordini» del P. N. F. presentato stamane da S. E. il Segretario del Partito al Duce, è la seguente:

Fasci di Combattimento	2.430.352
Gruppi Fascisti Universitari	93.175
Gioventù Italiana del Littorio	7.577.381
Figli della Lupa	1.387.386
Balilla	1.728.263
Piccole Italiane	1.669.045
Avanguardisti	876.550
Giovani Italiane	386.867
Giovani Fascisti	1.168.693
Giovani Fasciste	360.577
Fasci Femminili	743.786
Massaie rurali	1.191.086
Operaie e lavoranti a domicilio	309.945
Associazione Fascista della Scuola	160.316
Sezione scuola elementare	116.645
Sezione scuola media	36.604
Sezione professori universitari	2.885
Sezione assistenti universitari	2.311
Sezione belle arti e biblioteche	1.871
Associaz. Fascista del Pubblico Impiego	286.278
Associazione Fascista dei Ferrovieri	134.046
Associazione Fascista dei Postelegrafonici	80.889
Associazione Fascista degli addetti aziende industriali dello Stato	106.470
Opera Nazionale Dopolavoro	3.566.813
Unione Naz. Ufficiali in Congedo Italiani	231.946
Comitato Olimpionico Nazionale Italiano (C. O. N. I.)	830.429
Lega Navale Italiana	185.772
Reparti d'Arma	467.814

Come risulta dalle cifre del «Foglio d'Ordini», la forza segna in totale, nei confronti dell'Anno XV, un incremento di 2.880.182 unità.

Decorati dell'Ordine militare di Savoia per atti di valore in A. O. I.

ROMA, 28

S. M. il Re Imperatore, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato cavalieri dell'Ordine militare di Savoia i seguenti ufficiali:

Generale di Corpo d'Armata f. q. Mezzetti Ottorino. «Provetto coloniale, rotto a tutti i disagi e privazioni del deserto, comandante dotato di grande energia, di personale valore, di sicura perizia, ha messo a profitto dell'Impero la sua tenace attività e la sua profonda esperienza concorrendo validamente alla repressione d'una vasta rivolta e alla pacificazione di estesi territori. A. O. I. 15 dicembre 1937-XVI-15 giugno 1938-XVI».

Generale di squadra AA. RN. (pilota) in S.P.E. Tedeschini Lalli Gennaro. «Comandante superiore della R. Aeronautica in A. O. I. durante un intenso periodo di operazione di grande polizia coloniale, si è dimostrato valido animatore ed energico capo delle forze ai suoi ordini, concorrendo efficacemente al successo delle operazioni. A. O. I.

Colonnello di fanteria S.P.E. Molinero Giuseppe. «Durante le operazioni che hanno condotto alla conquista della regione del Boradda-Gamo-Gofa-Daco e Cuccia e alla distruzione di numerosi ribelli al seguito del degiac Uolde Mariam, al comando d'una colonna composta di un raggruppamento arabo-somalo, una brigata coloniale, tre bande irregolari e una sezione d'artiglieria, ha esplicato preziosa azione di comando e indomito coraggio personale, contribuendo generosamente al successo.

Colonnello di fanteria riassunto Pascolini Etelvoldo. «Comandante di colonna, con due successivi aspri combattimenti, volutamente impegnati contro una formazione ribelle da lui ricercata, superiore in forza, armata modernamente e comandata da capi di gran nome, debellava l'avversario. Presente al suo posto di comando, dove maggiore era il pericolo, era costante esempio, anche nei momenti più critici dell'aspra lotta, di serena fermezza, di calma e di sprezzo del pericolo infondendo in tutti col suo contegno la sicura fede».

Un messaggio al Duce sui lavori dell'Acquedotto pugliese
Altri 81 chilometri di diramazioni

ROMA, 28

Da Bari è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«I lavori dell'Acquedotto pugliese hanno segnato nell'anno XVI un ulteriore progresso rappresentato da 81 km. di diramazioni esterne, da 43 km. di distribuzioni urbane, da 10 serbatoi ed un impianto di sollevamento per la spesa complessiva di lire 19 milioni e l'impiego medio giornaliero di 1680 operai con 638.000 giornate lavorative. Con le nuove diramazioni costruite è stato possibile addurre l'acqua del Sele ad altri 12 Comuni con una popolazione di 48 mila abitanti che hanno accolto il beneficio lungamente atteso elevando al Duce, con entusiastiche manifestazioni, il loro grato, devoto pensiero. Ugo Bono».

Le radiotrasmissioni odierne

ROMA, 28

Domani, 29 ottobre, durante il programma meridiano, in ora che sarà precisata con comunicati radio, tutte le stazioni dell'«Eiar» trasmetteranno la radiocronaca da Genova della partenza per la Libia dei nuclei familiari dei coloni. Alle 19.50 le medesime stazioni trasmetteranno la celebrazione del primo annuale della fondazione della G. I. L. Per la celebrazione anzidetta, fra gli inni eseguiti dalla banda dell'Accademia di musica, dalla banda della G. I. L. e dal Corpo dell'Accademia del Foro Mussolini, un Balilla parlerà alla radio alle ore 20.

Direttive del Duce all'O. N. C. per opere di trasformazione fondiaria

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto l'on. Araldo di Crollalanza, presidente dell'Opera nazionale combattenti, al quale ha impartito ordini per l'azione che l'Opera stessa svolgerà nella trasformazione fondiaria del Tavoliere di Puglia e del Volturno.

Il labaro della Milizia forestale decorato della Croce dell'Ordine Militare di Savoia

ROMA, 28

Il *Giornale Militare* reca il decreto con cui viene estesa al Labaro della Milizia forestale la facoltà di fregiarsi delle insegne relative alla Croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, già consegnata alla M.V.S.N.

L'imbarco dei 20.000 coloni libici
fra imponenti manifestazioni al Duce dei partenti e del popolo genovese

GENOVA, 28

Le grandiose manifestazioni popolari che si sono svolte nella città in un tripudio di bandiere e di manifesti multicolori inneggianti al Duce Fondatore dell'Impero, in onore dei coloni partenti per la Libia, hanno salutato l'alba dell'Anno XVII. Colonne di Camicie Nere, di organizzazioni della «Gil» e di popolo, precedute da labari, gagliardetti e fanfare, hanno percorso le vie cittadine, cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione, per raggiungere i posti fissati per l'imminente manifestazione che si svolgerà durante il passaggio dei rurali.

Generosa solidarietà

Il Podestà ha pubblicato un vibrante manifesto, esaltando l'odierno avvenimento. Il maltempo, che non ha consentito ai coloni di sfilare a piedi per le vie di Genova, ha permesso però alla Dominante di dare, in questa occasione, una prova altissima di solidarietà, mettendo a disposizione gli automezzi necessari per permettere ai coloni di raggiungere i posti d'imbarco.

Un esempio particolare di slancio e di cuore è stato offerto dai proprietari dei tassì, i quali hanno messo a disposizione le loro vetture infiorate e con dentro alcuni giocattoli per i bambini.

In Piazza della Vittoria si va intanto formando la prima colonna di automezzi sui quali prendono posto le 270 famiglie che si imbarcheranno sul piroscafo «Lombardia». Il Prefetto, il Federale, il Podestà e le altre autorità cittadine e quelle della migrazione interna e della colonizzazione, si prodigano instancabilmente affinchè ogni operazione si svolga nel massimo ordine e disciplina.

Verso le 9 giunge S. E. il Maresciallo Balbo, accolto da una calorosa ovazione. Il valoroso Quadrunviro, seguito dalle autorità, visita tutti gli accantonamenti predisposti in Piazza della Vittoria, interessandosi a ogni particolare che riguarda le condizioni delle famiglie dei partenti, che sono ottime. I coloni salutano entusiasticamente e con segni di viva riconoscenza all'indirizzo del Duce. Alle 10, il Maresciallo Balbo impartisce l'ordine di movimento della prima colonna. Il Federale assume il comando e si forma il corteo. Alla testa, su una macchina scoperta, prendono posto il Governatore Generale della Libia con a fianco il Federale. Seguono le vetture delle autorità indi gli automezzi con i partenti, torpedoni, tassì e vetture private, tutti imbandierati e infiorati.

Omaggio ai Caduti

Poco prima della partenza, un gruppo di coloni ha reso omaggio al monumento ai Caduti della grande guerra, deponendovi una corona di alloro.

Si inizia quindi la marcia trionfale dei coloni partenti. La colonna percorre via Luigi Cadorna, via XX Settembre, piazza de' Ferrari, via Roma, piazza Corvetto, le Gallerie, piazza Corridoni, dove sosta brevemente davanti alla sede della Federazione provinciale fascista per permettere a un altro gruppo di rurali di rendere devoto omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, presenti pure tutte le autorità politiche, civili e militari.

La colonna riprende quindi la sua marcia trionfale attraverso fitte ali di popolo e CC. NN. acclamanti e, per piazza dell'Annunziata, via Balbi, piazza Principe, via San Benedetto, via Cantore, Bivio Camionale, raggiunge e si arresta allo scalo del ponte Eritrea, per l'immediato imbarco sul piroscafo «Lombardia».

Le acclamazioni tributate da tutta la popolazione, durante il passaggio della colonna, all'indirizzo del Duce, del Maresciallo Balbo e dei rurali partenti, sono continue. Con getto di fiori, con doni, con gesti affettuosi rivolti ai piccoli e alle donne, la Dominante ha detto nel modo più eloquente tutto il suo affetto ai fratelli, ai camerati partenti i quali porteranno nei loro cuori il ricordo indelebile di questa imponente manifestazione.

Il Maresciallo Balbo, sempre accompagnato dalle autorità e dai gerarchi, si porta nuovamente alla Stazione Brignole, dove prende la testa di un'altra autocolonna composta di oltre mille autoveicoli che attraversa la città tra rinnovate manifestazioni da parte di CC. NN. e popolazione. Sosta alla Casa della Federazione fascista e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione presenti il Quadrunviro, autorità e gerarchie ove, la sorella di un Caduto per la Causa fascista, depone una corona di alloro. Compiuto il rito, il Quadrunviro assiste allo sfilamento degli automezzi. Le manifestazioni delle CC. NN. e della folla ammassata si ripetono entusiastiche e si fondono in una unanime, altissima invocazione al Duce.

Balbo visita le navi

Al termine dalla sfilata, tra continue e fervide manifestazioni, il Maresciallo si reca ad assistere all'imbarco di quest'altro scaglione.

Lascia quindi la zona d'imbarco per recarsi sul «Vulcania». Al ponte Doria è la motonave «Vulcania», ai ponti Eritrea ed Etiopia, ove sono attraccati il «Liguria» e il «Piemonte» e gli altri trasporti che recheranno i coloni in Libia, ogni nave ha innalzato all'albero la grande gala e si è adornata di striscioni recanti motti del Duce.

Tutto è pronto a ricevere le varie autocolonne e i rurali che vengono inviati in treno fino sulle banchine. Reparti maschili e femminili della G. I. L. rendono gli onori. Il suono delle musiche accoglie i partenti. I dirigenti delle organizzazioni ai servizi d'imbarco, smistano le colonne. Nel massimo ordine, rapidamente e sicuramente, grazie a un'organizzazione perfetta anche nei suoi minimi particolari, le famiglie salgono a bordo. Qui lo smistamento prosegue ancora. Gli uomini e i ragazzi più grandi vengono avviati ai locali loro destinati; le donne con i bimbi più piccoli in altri predisposti in modo che ogni mamma possa avere vicino e sorvegliare i propri bimbi. Le donne che non hanno bambini con loro e le ragazze vengono sistemate in altri reparti. A ciascun capo famiglia sono distribuiti buoni per il prelevamento dei viveri, delle stoviglie e di tutto ciò che può occorrere a bordo. Ai bimbi viene fornita una refezione calda, per i più piccoli vi sono appositi nidi ove potranno passare la giornata in piena sicurezza sotto la sorveglianza amorosa delle accompagnatrici dell'O. N. M. I.

Giovinezza e salute

Degli impianti a terra, quelli che non hanno avuto occasione di funzionare sono quelli di pronto soccorso e d'infermeria, perchè i coloni godono di una salute di ferro e quasi nessuno ha avuto occasione di ricorrere all'opera sanitaria. Solo alcune donne, in istato d'avanzata gestazione, hanno visitato questi posti, mentre affollatissimi sono stati invece gli altri destinati a fornire ogni provvidenza ai rurali.

Caratteristica di questa emigrazione senza precedenti è che, salvo rarissime eccezioni, non vi sono vecchio. L'età massima si aggira su una media di 50 anni. A bordo tutti familiarizzano rapidamente con i ponti e le scale. Molti degli uomini e dei giovani rivedono con un senso di profonda commozione la nave a bordo della quale si recarono alla conquista dell'Impero. Le donne, vinta la prima timidezza, si interessano alla vita della nave, tutte stupite del prodigio d'organizzazione che vi trovano. Poi, uomini, donne e bambini si affollano sui ponti.

Il Maresciallo sale ora a bordo del «Lombardia», ne visita gli impianti, osserva come è stata effettuata la distribuzione delle famiglie, risponde cordialmente al saluto deferente degli uomini, s'intrattiene con le donne, molte delle quali si trovano riunite per la colazione in uno dei saloni della nave. Sul «Lombardia» visita anche una bimba nata stanotte, sistemata con la mamma in una cabina sulla quale è stato posto il nastro bianco.

Tra sempre rinnovate manifestazioni, il Quadrunviro passa poi sul «Piemonte», che pure visita accuratamente, mentre si ripetono più alte e più fervide le acclamazioni all'indirizzo del Duce. Tornato a terra, S. E. Balbo si intrattiene brevemente con le autorità e con i giornalisti convenuti.

Egli lascia quindi i ponti costeggiando un treno appena arrivato, presso il quale sono in funzione accompagnatori e accompagnatrici e, mentre si sta effettuando la distribuzione di alimenti caldi, una nuova vibrante altissima dimostrazione all'indirizzo del Duce accoglie il Quadunviro il quale si allontana in automobile, mentre tra un agitarsi di bandierine tricolori risuona ancora altissimo il clamore della folla dei partenti.

L'ordinato concentramento prima dell'imbarco sulle navi

GENOVA, 28

Per tutta la notte e stamane sono continuati gli arrivi dei treni recanti i coloni. E dall'arrivo agli accantonamenti tutte le operazioni e gli spostamenti si sono svolti con cronometrica regolarità, grazie all'organizzazione e alla disciplina assoluta dei partenti.

Fin dalle 9 alla stazione di Brignole sono giunti sette treni speciali recanti, complessivamente, altri 6300 coloni e a quella di San Benigno due convogli con 1600 partenti. Altri treni continuano ad affluire. Nelle prime ore di stamane, inoltre, hanno lasciato la stazione i rurali giunti nella nottata, i quali hanno pernottato in treno. E' stata dunque una folla di circa 10.000 persone che ha dovuto essere inquadrata, smistata e accantonata nelle varie sedi approntate.

L'inclemenza del tempo — dall'alba piove a dirotto — era stata prevista dagli organizzatori, e non ha recato alcun intralcio al vasto movimento di masse. Da stanotte il Prefetto, il Federale e tutte le altre autorità locali si sono avvicendati nella direzione dei vari servizi predisposti, unitamente ad alti funzionari del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, alle patronesse dell'O. N. M. I., alle donne fasciste e alle CC. NN., ai sanitari e alle infermiere volontarie e della Croce Rossa.

A mano a mano che le famiglie lasciano i treni, a ciascun componente viene offerto ristoro di cibi caldi, con particolare riguardo ai lattanti e ai bimbi più piccini ed alle gestanti, alle nutrici e a tutti coloro che possono aver bisogno di speciali cure.

Su uno dei treni provenienti da Desenzano si sono verificati felicemente due parti e l'organizzazione predisposta è stata così perfetta da permettere che i lieti eventi si compissero tranquillamente. Puerpere e neonati, anzi neonate, godono infatti perfetta salute. Le neonate sono state subito battezzate dai cappellani, che provvedono all'assistenza spirituale dei partenti, con i nomi augurali di Italia e Benita. Alle puerpere e alle neonate, subito condotte a bordo delle navi, sono stati offerti dalle patronesse dell'O.N.M.I. culle, corredini e tutto ciò che potrà servire loro, oltre a una congrua sommetta di denaro.

In attesa dell'incolonnamento per l'imbarco, le famiglie stazionano negli appositi accantonamenti che sono stati dotati di tutte le provvidenze necessarie. I bambini giuocano allegramente, lieti dei giocattoli, dei dolci e degli indumenti ricevuti all'arrivo; gli uomini e le donne si scambiano impressioni entusiastiche. Sulla bocca di tutti sono espressioni di profonda, sentita gratitudine per il Duce al quale sanno, e prima di sapere, sentono di dover tutto questo e la promessa di un avvenire infinitamente migliore sui terreni che il loro lavoro farà prosperare.

I coloni della Sicilia e di Reggio Calabria

SIRACUSA, 28

A Siracusa si imbarcheranno 30 famiglie di rurali destinati in Libia, con un totale di 151 componenti appartenenti tutti alla provincia di Siracusa, oltre le 130 famiglie che giungeranno nella mattina del 31 ottobre dalle altre provincie della Sicilia e da Reggio Calabria.

Delle famiglie siracusane, dieci prenderanno possesso in dieci poderi costruiti dall'Ente nazionale fascista della Previdenza sociale e dieci famiglie sono destinate a poderi dell'Ente nazionale per la colonizzazione della Libia. Fra queste ultime, due famiglie andranno in Cirenaica.

Ammirati commenti parigini

PARIGI, 28

La imponente migrazione di agricoltori italiani in Libia solleva l'interesse più vivo nella stampa francese che segue con attenzione l'esperimento, che dichiara unico nella storia della colonizzazione. Gli inviati speciali mandano da Genova corrispondenze ricche di particolari sul modo con cui è stata organizzata la spedizione, corredate da fotografie molto suggestive e significative.

Il corrispondente del *Paris Soir* elogia il sistema seguito nell'assegnazione dei vari lotti, che segue il grande concetto del rispetto della unità totale degli italiani e rileva che questi agricoltori, per la solerte cura e le provvidenze degli organizzatori, non partono alla ventura, ma troveranno approvvigionamento e condizioni di vita ottime. Altri giornali affermano che il magnifico esempio dell'Italia deve essere seguito

I premi di panificazione
A Trieste sono assegnate 25.000 lire

ROMA, 28

A proposito del concorso bandito in tutti i più importanti capoluoghi di provincia per la migliore panificazione si apprende che i premi, il cui ammontare è di lire 800.000, sono stati ripartiti nelle misure seguenti: Roma 100.000, Milano 90.000, Napoli 70.000, Torino 60.000, Genova 45.000, Palermo 40.000, Firenze 30.000, Bologna 30.000, Venezia 25.000, *Trieste* 25.000, Catania 25.000, Bari 20.000, Cagliari 20.000, Padova 20.000.

Per la data di aggiudicazione è stata indicata quella del 23 dicembre.

La Mostra Augustea prorogata fino al 6 novembre

ROMA, 28

Il Duce ha disposto che la Mostra Augustea, la quale doveva chiudersi il 28 ottobre XVI, rimanga aperta fino al 6 novembre XVII.

COMUNICATI

All'esimia
prof.ssa Carmela Pozzetto
tutta la mia gratitudine per il brillante esito conseguito nell'esame di licenza in pianoforte presso l'Ateneo Musicale Triestino.
BIANCA TISCELLI

Il Duce riceve von Ribbentrop

Un colloquio di due ore col conte Ciano

Le conversazioni del fiduciario di Hitler

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto oggi alle ore 18, presente il conte Ciano, S. E. von Ribbentrop, Ministro degli Esteri del Reich, e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio durato circa due ore. Un secondo colloquio avrà luogo nel pomeriggio di domani.

Precedentemente S. E. von Ribbentrop aveva avuto un colloquio di due ore con il conte Ciano, il quale ha offerto stasera un pranzo a Villa Madama in onore dell'illustre ospite.

Von Ribbentrop a Roma - Le LL. EE. Ciano, Starace ed Alfieri accolgono al suo arrivo il Ministro per gli Esteri del Reich

L'„Asse" e le mormorazioni

BERLINO, 28

La presenza del Ministro degli Esteri del Reich a Roma è oggetto di vivo interesse nei circoli politici del Reich. Occupandosene largamente per precisare e rettificare quanto in proposito si è detto o insinuato da varie parti, la *Frankfurter Zeitung* scrive in una notevole corrispondenza romana del suo direttore: «Anche se il momento presente non dovesse dar luogo a conversazioni e alla precisazione di un atteggiamento comune, la manifestazione di solidarietà in tale occasione sarebbe già per se stessa abbastanza giustificata. Anzi essa è sempre necessaria, giacchè veniamo osservando tuttora che intorno a noi incominciano mormorazioni piene di stolte speranze non appena i Ministri d'Italia e di Germania passano 48 ore senza vedersi. Ciò che si viene mormorando potrebbe esserci indifferente se l'opinione pubblica dei Paesi democratico-parlamentari non venisse continuamente ingannata.

Amichevole cooperazione

Anche i giornali seri si scervellano attribuendo ipoteticamente opinioni contrastanti ai due Capi di Stato, Mussolini e Hitler, specialmente a proposito delle questioni dell'Europa sud-orientale. C'è della gente che non può fare a meno di pescare nel torbido; ma a siffatti pescatori noi possiamo assicurare che nelle nostre acque non c'è per loro alcun pesce. Due Paesi come l'Inghilterra e la Francia dovrebbero sapere per esperienza propria che una politica comune non può e non deve necessariamente significare che ciascuna questione venga a priori chiarita sotto ogni aspetto. Quello che importa è soltanto che in ognuna di tali questioni, in base ad un'amichevole cooperazione, si consegua un pieno accordo. Ciò è sempre avvenuto finora nei rapporti italo-germanici e ciò accadrà anche in avvenire. Tanto le questioni inerenti ai rapporti generali fra le Potenze europee, quanto la discussione dei problemi attuali, come per esempio quello della sistemazione dei confini fra la Cecoslovacchia e l'Ungheria, forniscono abbondante materia di cooperazione.

L'intento di Budapest e di Praga di fare dell'Italia e della Germania gli arbitri della questione, aumenta l'interesse dei colloqui di Roma. Il prestigio della Germania e dell'Italia cresce continuamente, come si vede nell'Europa sudorientale. I nostri due Paesi, grazie alla loro cooperazione, hanno conseguito una posizione preminente in questa zona europea, prima così folta di pericoli. Vi si sta sviluppando una politica da cui potranno trarre pieno giovamento sia la Germania che l'Italia e gli stessi Stati sud-orientali. Di fronte a ciò, dal punto di vista dell'intesa europea generale, è d'importanza relativamente piccola in quali punti particolari correrà il nuovo confine dell'Ungheria, purchè a questa Nazione, finora perseguitata dalla sventura, sia resa finalmente giustizia; e così sarà secondo la volontà comune della Germania e dell'Italia».

Salda politica comune

Lo stesso auspicio di un definitivo chiarimento dell'orizzonte europeo è confermato agli occhi degli osservatori politici tedeschi dall'energico atteggiamento assunto da Daladier al congresso di Marsiglia. Alle voci sul nuovo orientamento che distacca nettamente il Presidente del Consiglio francese dai filocomunisti del Fronte popolare, la *Börsen Zeitung* accompagna l'augurio che il buon senso del popolo francese apra finalmente una via alla pace, al disopra di ogni considerazione di parte e d'ogni meschina questione d'amor proprio.

Le *Münchener Neueste Nachrichten* rilevano che non si può spiegare come la visita di von Ribbentrop abbia potuto dar luogo a certe ridicole speculazioni e congetture negli ambienti stranieri. Dopo la crisi cecoslovacca, sottolinea il giornale, che ha potuto essere risolta oggi felicemente, soltanto grazie all'incrollabile amicizia fra le due grandi Potenze dell'asse, sono sorti nuovi problemi che, data la continua collaborazione fra le due Potenze, richiedono, come è evidente, frequenti prese di contatto tra loro. E noi accogliamo quindi con tanta più soddisfazione l'attuale incontro, in quanto esso conferma, anche nei confronti di certe reazioni estere seguite alla conferenza di Monaco, che l'Italia e la Germania continueranno a svolgere una salda politica comune, la quale faciliterà ad altri Paesi le decisioni nei riguardi della loro politica europea.

Insinuazioni del "Temps„

PARIGI, 28

Gli ambienti parigini attendono con vivo interesse i risultati dei colloqui che von Ribbentrop ha attualmente a Roma con i dirigenti della politica italiana. Dopo le previsioni dei giorni scorsi, gli osservatori francesi preferiscono che vengano fornite precisazioni sulla portata e sulla natura delle conversazioni. Per il momento la stampa si limita quindi a mettere in evidenza le corrispondenze dei giornalisti francesi dalla capitale del Fascismo.

Il corrispondente del *Temps*, polemizzando con gli ufficiosi italiani, i quali sostengono non esservi alcun motivo di dissidio fra i due poli dell'asse Roma-Berlino, dice che il problema dell'asse va esaminato obiettivamente. L'obiettività consiste nel tentativo di far credere malignamente che l'efficacia di questa intesa politica ha per ora reso pregevoli servizi alla Germania, riserbando invece all'Italia una posizione di aspettativa.

«Berlino — scrive il giornale — vuole guadagnare nuove posizioni nei Balcani, creare una nuova Mitteleuropa che sia sotto la sua influenza diretta e le permetta di risuscitare il suo vecchio progetto di collegamento con Istanbul e con Bagdad.» E continuando su questo tono, l'ufficioso francese conclude che l'Italia può mettere al suo attivo il riconoscimento dell'Impero e fino a un certo punto la funzione avuta nell'affare spagnolo, ma fino al momento attuale nessun profitto diretto.

Ottimismo inglese

LONDRA, 28

Le parole rivolte dal Duce dallo storico balcone di Palazzo Venezia al popolo di Roma, riprodotte con grossi titoli da tutti i giornali, hanno evidentemente contribuito a mettere in carreggiata anche l'opinione pubblica inglese. Il Duce — scrive l'*Evening Standard* — dice che l'orizzonte politico si va sempre più rischiarando e che la zona di sereno appare sempre più promettente. Anche l'*Evening News* dice che Mussolini contempla con occhio ottimista l'orizzonte politico e lo *Star* sotto un titolo sull'intera pagina in cui è detto che Roma è oggi il centro principale dell'attività diplomatica dell'Europa scrive che l'accordo italo-inglese, del quale ormai è sicuro il perfezionamento in novembre, sarà oggetto di un'altra conversazione tra il conte Ciano e l'Ambasciatore Perth.

La celebrazione dell'annuale della Rivoluzione e la partenza di 20 mila coloni per la Libia vengono descritte in lunghe corrispondenze da Roma e da Genova. Viene dato speciale risalto al magnifico spettacolo di unità nazionale offerto dall'inizio dell'anno XVII del Regime dall'intera popolazione italiana. Anche il colloquio di von Ribbentrop con il conte Ciano viene specialmente sottolineato come la riconferma della solidità dell'asse Roma-Berlino. Quanto alla partenza dei coloni, questo avvenimento suscita sempre maggiore interesse e ammirazione. I giornali riferiscono fra l'altro come un episodio che va considerato un ottimo auspicio il fatto che durante la notte scorsa i ventimila coloni italiani in partenza per la Libia sono divenuti 20.004.

Mussolini e l'Italia esaltati dalla stampa magiara

BUDAPEST, 29

Tutta la stampa ungherese della sera celebra con tono di grande calore l'annuale fascista della Marcia su Roma. Il *Pester Lloyd*, dopo aver rilevato che lo storico avvenimento viene solennizzato dal popolo italiano con l'inaugurazione di nuove grandi opere pubbliche, scrive che l'anno XVII della Nuova Italia s'inizia in un'atmosfera in cui alla coscienza vittoriosa degli anni precedenti si unisce l'orgoglio dei risultati raggiunti.

Il giornale constata che nella politica europea degli ultimi mesi sono avvenuti mutamenti che hanno rafforzato la posizione dell'Italia e dell'asse Roma-Berlino in una misura storica mondiale. Accennato al convegno di Monaco, al ritorno dei legionari dalla Spagna, alla partenza di 20.000 coloni per la Libia, alla prossima entrata in vigore dell'accordo italo-inglese, alla nuova fase delle relazioni tra l'Italia e la Francia, il giornale così continua: «l'Italia, circondata alcuni anni or sono da un cerchio di ferro di Stati sfavorevoli e gelosi, è oggi un pilastro fondamentale della pace europea. La sua parola è decisiva nel concerto dei popoli e tutte le grandi e piccole Potenze del mondo si considerano felici di avere la sua amicizia. La Nazione italiana deve senza dubbio questo aumento di prestigio veramente fenomenale alla ferrea energia ed alla inesauribile forza di volontà dell'Uomo che dirige da 16 anni la sua storia. Mussolini e la sua politica della concezione imperiale e dell'asse Roma-Berlino hanno avuto una luminosa consacrazione negli avvenimenti mondiali delle ultime settimane.

L'intero sistema europeo, che doveva essere eretto contro questa politica, è crollato e di nuovo l'equilibrio sta formandosi sulla base dei principii politici fondamentali rappresentati dalla Germania e dall'Italia. L'Ungheria ha tutte le ragioni di provare la più profonda soddisfazione per questa festa italiana, non soltanto perchè uno Stato con il quale siamo legati da vincoli di amicizia ha realizzato un aumento di forza e d'influenza, ma anche perchè la politica ungherese da anni si è posta sulla linea politica dell'asse Roma-Berlino, che si è così splendidamente affermato ed al quale noi cerchiamo di portare il nostro contributo.

In questo periodo risolutivo per l'Ungheria, guardiamo con la massima fiducia alle due grandi Potenze amiche, il cui arbitrato deve decidere la questione della fissazione della frontiera tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia. L'intera Nazione ungherese saluta alla svolta dell'anno XVI, la nuova potente Italia e il suo creatore Mussolini, esprimendo il suo voto che l'avvenire possa ancora di più elevare per questa grande Nazione, l'attuale fama e sicurezza di vittoria. Noi crediamo fiduciosi che i collaudati vincoli di amicizia che legano l'Italia con il nostro Paese si consolideranno ancora di più nel prossimo periodo e si confermeranno come un importante fattore dell'equilibrio pacifico nell'Europa centrale.»

Il *Magyarorszag* pone in risalto che il Duce ha dato il più importante impulso, sia nei passati che nell'attuale periodo, alla resurrezione dell'Ungheria. Anche tutti gli altri giornali esaltano in termini di fervido entusiasmo l'opera del Duce e l'amicizia italo-ungherese.

Il verbale della Marcia esposto nelle sedi del Partito

ROMA, 28

Il Segretario del Partito, con suo «Foglio» in data odierna, ha disposto che venga affisso in tutte le sedi del Partito e delle organizzazioni dipendenti il verbale della storica riunione del 16 ottobre 1922, in cui il Duce decise la Marcia su Roma.

Un fiero ordine del giorno del Duca di Bergamo

MILANO, 28

Nella ricorrenza del 28 ottobre il Duca di Bergamo ha rivolto al Terzo C. d'A. da lui comandato questo o. d. g.:

«Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati!

Oggi 28 ottobre 1938, XVI dell'Era fascista, III dell'Impero, facciamo insieme un giro di orizzonte sul panorama superbo della grande Patria risorta riannodando gli anelli di una catena ininterrotta di purissime glorie italiane.

Dai primi bagliori lontani del nostro Risorgimento alla guerra per l'indipendenza e l'unità d'Italia è tutta una lunghissima corona che si sgrana intessuta degli eroismi e dei sacrifici dei fiori più belli di nostra razza, figli di ogni classe e di ogni regione, combattenti a fianco a fianco per la maggiore grandezza della madre comune!

Le Camicie Nere della Marcia su Roma hanno la stessa prorompente passione dei rivoluzionari delle Cinque Giornate, lo stesso sacro ardore dei garibaldini che gridavano «O Roma, o morte!», lo stesso incontenibile slancio dei combattenti in Africa Orientale e lo stesso prorompente impeto dei legionari di Spagna!

Figli tutti del romano Impero risorto, elevate con me altissimo il vostro saluto che coroni la promessa di imperitura riconoscenza all'Artefice sommo della nuova grandezza d'Italia.

Saluto al Duce Fondatore dell'Impero!».

Si prevede per il 15 novembre l'attuazione dell'accordo italo-inglese

Probabile ritiro di Lord Perth

LONDRA, 28

E' difficile affermare che sia soltanto a caso che tutti i giornali inglesi, con il *Times* alla testa, abbiano sentito oggi l'improvviso bisogno d'informare i loro lettori che il momento va avvicinandosi nel quale l'Inghilterra sta finalmente per decidersi a ratificare il patto di Roma e a metterlo in vigore. Comunque sia è notevole il fatto che il *Times* dedica oggi tutta una colonna per spiegare per l'ennesima volta ciò che i suoi lettori dovrebbero ormai sapere a memoria e cioè che l'Italia già da sei mesi ha tenuto fede alle sue promesse con una scrupolosità che non può essere messa in dubbio e che dimostra come fin dal principio essa abbia voluto interpretare il patto non soltanto nella lettera, ma nello spirito e come quindi essa, senza attendere da parte britannica alcun corrispettivo, abbia spontaneamente ritirato le sue truppe addizionali dalla Libia, abbia sospeso quella propaganda per mezzo della radio che aveva tanto preoccupato l'Inghilterra, abbia rispettato tanto scrupolosamente gli interessi britannici nella regione del Lago Tana e abbia infine richiamato più di 10.000 volontari dalla Spagna. Più di questo l'Italia non poteva fare e lo stesso *Times* lo riconosce quando scrive che ormai la prossima mossa spetta al Governo britannico. Questa mossa non può essere che quella che comporta il pieno riconoscimento del nostro Impero.

Probabile ritiro di Lord Perth

Non vi può essere un'amicizia anglo-italiana se essa non poggia sopra una base di fatto che ormai non può più essere messa in discussione: quella cioè della nostra conquista abissina.

Il *Times* dice che il riconoscimento del nostro Impero può esser fatto in due modi: o con uno scambio di lettere o con la nomina di un nuovo Ambasciatore accreditandolo presso il Re Imperatore, come hanno fatto altre Potenze. Poco importerà all'Italia quale dei due sistemi verrà adottato, purchè questa spiacevole controversia venga una buona volta liquidata e definitivamente cancellata dall'orizzonte internazionale.

L'*Evening Standard* è anch'esso del parere che *il riconoscimento può avvenire con la nomina di un nuovo Ambasciatore, tanto più che Lord Perth ha già da tempo* — dice il giornale — *espresso il desiderio di ritirarsi*, cosicchè sarebbe facile nominare un successore accreditandolo presso il Re Imperatore e dando così un riconoscimento ufficiale alla conquista italiana dell'Abissinia.

Lo stesso *Evening Standard* ricordando *certe voci che già da tempo corrono nei circoli politici inglesi, parla di Sir Percy Lorraine, attualmnte Ambasciatore britannico in Turchia, come un probabile successore di Lord Perth.* Questa voce merita conferma e si dice che finora Chamberlain non abbia preso una decisione. Per il momento il più importante è che il patto di Roma venga ratificato dal Parlamento e che una data venga fissata per la sua andata in vigore. Anche qui nulla si sa di preciso.

La Camera dei Comuni si riaprirà martedì prossimo 1.o novembre, per pochi giorni soltanto. Il primo giorno sarà dedicato a una discussione sulla politica economica, originata dalla recente crisi; il secondo giorno sarà dedicato alla Spagna e il terzo alla difesa militare del Paese. Non è ancora certo se Chamberlain vorrà sottoporre la discussione della ratifica del patto di Roma in questo scorcio di sessione o se preferirà invece attendere la nuova legislatura.

L'accordo è prossimo

Il Times *dice che l'andata in vigore del patto di Roma dovrebbe avvenire il 15 novembre e questa data trova credito anche negli ambienti governativi.* Ciò quindi porterebbe a credere che in un modo o nell'altro la discussione dovrebbe avvenire assai presto. Pare del resto che Chamberlain intenda limitarla a una sola giornata e qualora l'opposizione volesse protrarla più a lungo, egli sarebbe disposto a porre la questione di fiducia, sicuro ormai di una grande maggioranza.

Tutto sommato, quindi, se le informazioni che si raccolgono nei circoli di solito bene informati sono esatte, si può affermare che l'accordo di Roma potrà considerarsi in pieno vigore nella seconda quindicina del mese prossimo.

Un nuovo Ambasciatore inglese accreditato presso il Re Imperatore

PARIGI, 28

La stampa ed i circoli politici attribuiscono la più grande importanza al colloquio svoltosi ieri sera tra il Conte Ciano e l'Ambasciatore di Inghilterra Lord Perth durante il quale si afferma il rappresentante di Londra avrebbe preannunciato ufficialmente la messa in vigore dell'accordo italo-inglese per la data del 15 novembre. Si aggiunge che uno dei primi atti dell'Inghilterra sarà poi quello di nominare un nuovo Ambasciatore a Roma il quale sarà regolarmente accreditato presso S. M. il Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia.

Le opere del Partito della G. I. L. e della L. N. I. che s'inaugureranno nella Giulia nell'anno XVII

ROMA, 28

Togliamo da un lungo elenco delle opere che saranno inaugurate entro l'anno XVII per il P. N. F., per la «Gil» e la Lega Navale Italiana, quelle interessanti la nostra regione:

Fiume: *Sede del Gruppo rionale «A. Fontana» e la nuova ala della Colonia Montemaggiore.*

Pola: *Casa del Fascio di Capodistria e Colonia elioterapica di Stoja.*

Pola: *Ampliamento casa della «Gil».*

Trieste: *Casa del Fascio di Postumia e Colonia marina di Grado.*

Udine: *Case del Fascio di Sacile, Sauris e Tolmezzo; Colonie elioterapiche di Spilimbergo e Tarcento, colonia marina di Lignano, Colonia alpina di Tarvisio.*

Zara: *Colonia marinara; Casa della «Gil» per le organizzazioni femminili.*

Fiume: *Sede nautica della Lega Navale Italiana.*

Daremo nel Piccolo della Sera *l'elenco completo delle altre opere.*

La vertenza ungaro-cecoslovacca

definitivamente affidata all'arbitrato italo-germanico

BUDAPEST, 28

Da fonte ufficiale viene comunicato: «Il Ministro degli Esteri cecoslovacco ha consegnato oggi al Ministro d'Ungheria a Praga la risposta del Governo cecoslovacco all'ultima nota del Governo ungherese.

Il contenuto essenziale della risposta del Governo cecoslovacco consiste nella proposta di invitare, entro 24 ore, i Governi di Roma e di Berlino ad accettare l'arbitrato. Il Governo cecoslovacco non condivide l'opinione del Governo ungherese secondo cui sarebbe già stato raggiunto un accordo su certe zone e propone ugualmente di sottoporre anche tale questione a giudizio arbitrale. Per ciò che concerne l'occupazione dei territori, il Governo cecoslovacco manifesta la convinzione che le decisioni dell'arbitrato garantiranno una rapida soluzione anche in questo problema. La risposta cecoslovacca accenna inoltre anche ai contatti già presi dall'Addetto militare ungherese con le autorità militari cecoslovacche.

Da parte degli organi competenti si fa osservare che il Governo ungherese si è già in precedenza rivolto ai Governi di Roma e di Berlino per l'accettazione dell'arbitrato da parte loro.

Il Presidente del Consiglio Imrédy, il Ministro degli Esteri De Kanya, il Ministro della Difesa Nazionale Gen. Tatz e altre personalità competenti si sono riuniti per esaminare detta risposta e per stabilire le decisioni da prendere in conseguenza.

La stampa approva, incondizionatamente l'atteggiamento finora tenuto dal Governo, osservando che non solo lo spirito degli accordi di Monaco, ma anche la rivolta divampante attualmente in Rutenia rende assolutamente necessaria l'attuazione del diritto di autodecisione al popolo ruteno, così come alla Nazione slovacca, esprimendo infine il voto che i cechi vogliano una buona volta rendersi conto delle gravi conseguenze che possono derivare dalla loro inutile e pericolosa tattica di temporeggiamento. Il Pester Lloyd *considera come un risultato positivo il fatto che i due Governi sono d'accordo nell'affidare il ruolo di arbitri all'Italia e alla Germania.*

Il Nemzeti Ujsag *esige l'occupazione immediata dei territori che la stessa Cecoslovacchia ha riconosciuto come magiari.*

Secondo informazioni pervenute ai giornali dalla frontiera, da qualche giorno si sono ricominciate a sentire delle forti detonazioni che provengono dalla regione di Tiszanylak. A Tiszabecs i soldati cechi, sempre stando alle notizie pervenute ai giornali, avrebbero sparato contro i soldati ungheresi ch'erano di guardia alla frontiera. I soldati ungheresi non avrebbero risposto. Alcuni rifugiati hanno anche riferito che le autorità cecoslovacche hanno disarmato i soldati ruteni e ungheresi. Si narra pure che a Burgs Macyszolloes i cechi avrebbero tentato di asportare trenta vagoni di grano, ma che la popolazione rutena e ungherese lo avrebbe impedito facendo deragliare il treno. A Bernszasz poi la popolazione ha assalito le cucine da campo dei cechi e, dopo aver disarmato la guardia, ha rovesciato le stoviglie e disperse le provviste.

Anche i partiti unificati ungheresi in una riunione di ieri sera a Bratislava hanno votato un ordine del giorno chiedendo una soluzione plebiscitaria. Accetterà l'Ungheria? Perchè non viene precisata nella risposta del Governo di Praga — e questo il comunicato non lo dice — la possibilità di applicazione totale dell'arbitraggio per tutti i territori e non solamente per quelli dove le minoranze ungheresi sono in discussione, come desidera il Governo di Budapest?

I partiti sciolti in Rutenia

Il punto di vista della Cecoslovacchia si riallaccia alla prima risposta data a Praga nella prima nota ungherese e i motivi si attribuiscono al fatto che l'Ungheria da una prima proposta di trattative con le delegazioni è passata alla richiesta di soluzioni diplomatiche, per finire poi all'arbitrato.

Come si è detto, Praga ha deciso: arbitrato, arbitrato totale. Non si fanno i nomi, nè della Romania, nè della Polonia. Una forma che fa capire con tatto come soltanto Roma e Berlino possono decidere la formazione della Commissione arbitrale.

Il Governo carpato-russo ha deciso oggi di sospendere l'attività di tutti i partiti del Paese. La forza pubblica ha avuto il compito di sequestrare tutto il materiale trovato presso le sedi dei partiti e mettere il fermo sulle proprietà, sui beni immobili o altro dei partiti stessi.

Il *Vecer* e le *Narodni Novi* rendono nota la decisione del Comitato permanente parlamentare, secondo la quale deputati e senatori che, in base all'art. 6 dello statuto parlamentare si sono dichiarati per un'altra nazionalità che non quelle ceca, slovacca o carpato-russa e che, alla data del 18 settembre 1938, non avevano domicilio regolare nel territorio non occupato attualmente dalle Potenze straniere o che dopo il 18 settembre, abbandonarono questo territorio, perdono il loro mandato. Gli altri deputati e senatori che si dichiararono per un'altra nazionalità che non quella ceca, slovacca o russo-carpatica conserveranno il loro mandato se rinnoveranno entro otto giorni il giuramento previsto dall'art. 22 della Costituzione, in caso contrario perderanno il mandato. I membri che conserveranno il loro mandato lo perderanno ugualmente se il territorio nel quale essi avevano, alla data del 18 settembre 1938 il loro regolare domicilio, sarà occupato da una Potenza estera. Senatori e deputati che hanno perduto il loro mandato, non possono farsi sostituire.

Un triste anniversario

Tutta la stampa cecoslovacca celebra la festa nazionale cecoslovacca del 28 ottobre con lunghi articoli commemorativi, nei quali soprattutto si rileva la situazione attuale. La ricorrenza deve contrassegnare l'inizio di una nuova era che esige concordia nazionale nel lavoro disciplinato e cosciente, unico elemento capace di risollevare il Paese dalle difficoltà che gli sono derivate a causa della disastrosa politica di questi ultimi venti anni. Il Presidente del Consiglio Generale Syrovy, in un discorso radio-diffuso, ha ribadito il concetto della necessità per il popolo di dedicarsi ad un sano lavoro, unico positivo presupposto per la rinascita morale della Nazione.

L'arresto di Brody nei commenti di Budapest

BUDAPEST, 28

Tutta la stampa stigmatizza con espressioni di profonda indignazione l'arresto dell'ex Presidente del Consiglio ruteno Brody, operato per ordine di Praga, per la sola ragione che l'arrestato chiedeva che in Rutenia si svolgesse un plebiscito. I giornali rilevano che i cechi non vogliono ancora adeguarsi ai principii di Monaco, secondo cui ogni popolo deve potere decidere da sè sulla propria sorte

L'*Esti Ujsag* qualifica l'arresto di Brody come un grande scandalo europeo mentre l'*8 Oray Ujsag* osserva che l'ex Presidente del Consiglio ruteno deve ora patire le pene del carcere, soltanto per avere creduto in buona fede alle promesse d'indipendenza fatte da Praga.

Le felicitazioni di Chvalkowski a nome del Governo di Praga

PRAGA ,28

In occasione dell'annuale della Marcia su Roma stamane il Ministro degli Esteri dott. Chvalkowsky si è recato in forma ufficiale alla Legazione d'Italia ed ha presentato al nostro Ministro le felicitazioni del suo Governo.

Re Carol a Londra

Le Legazioni dei due Paesi saranno elevate ad Ambasciate

BUCAREST, 28

In occasione della visita di Re Carol a Londra, le Legazioni di Romania presso S. M. Britannica e di Granbretagna a Bucarest, saranno elevate al rango di Ambasciate.

Durante tale visita, Re Carol inviterà i Sovrani inglesi a visitare la Romania e in questi circoli si crede che il viaggio a Bucarest dei Reali d'Inghilterra potrà aver luogo

Il Consiglio dei Ministri a Praga

PRAGA, 28

Il Consiglio dei Ministri, chiamati a Praga il dott. Tiso e il ministro Bacinsky, rappresentanti rispettivamente dei Governi slovacco e carpato-russo, ha iniziato la seduta dopo le 13, e cioè quando Tiso e Bacinsky avevano già avuto un lungo colloquio con il Ministro Chvalkowsky, che li aveva informati dello stato attuale della situazione.

Conclusione celere

La seduta è terminata alle ore 17 e il breve comunicato informa che il Ministro degli Esteri ha consegnato alle 19, al Ministro d'Ungheria a Praga, la risposta del Governo ceco alla nota ungherese, risposta preparata in accordo con i rappresentanti dei Governi slovacco e carpato-russo nell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri.

La risposta, nell'interesse di una sollecita conclusione, propone che la richiesta dei due Governi per l'arbitraggio sia presentata a Roma e a Berlino entro 24 ore. Quindi niente contatti diretti fra i rappresentanti dei due Stati in questione, ma che il tutto sia rimesso all'arbitrio di Roma e di Berlino, che decideranno se sia il caso o meno di agganciarsi la Polonia e la Romania.

Questi circoli non sono esenti da una tenue forma di ottimismo, anche se ieri il Presidente slovacco Tiso, all'*Agenzia ufficiale svizzera* ha dichiarato che le concessioni della Slovacchia non permetteranno che ai 300 mila slovacchi, attualmente in Ungheria, se ne aggiungano altri 300 o 400 mila, come vuole l'Ungheria e che, parlando di città da cedere, egli ha fatto il nome di quelle già occupate e di una o due altre insignificanti. La chiusa delle dichiarazioni esprime il desiderio dell'accordo e si può ritenere che l'Ungheria la giudicherà piuttosto in contrasto con quanto il Tiso aveva detto prima.

Migliaia di ebrei polacchi espulsi dal Reich

BERLINO, 28

In seguito a un improvviso provvedimento del Governo del Reich alcune migliaia di cittadini polacchi, di razza ebrea, considerati ospiti non desiderati, sono stati espulsi stamane dalla Germania e consegnati alle autorità polacche di frontiera. Le ragioni della grave misura — a quanto si apprende da fonte autorizzata — sono state determinate da un'ordinanza del Governo polacco in base alla quale tutti i polacchi residenti in Germania non avrebbero potuto più ritornare in Patria se non avessero ottenuto il visto delle autorità sul passaporto. Ora in Germania vivono circa 150.000 cittadini polacchi; e il Reich ha temuto che una parte di essi gli rimanesse a carico. Una proposta di accomodamento era stata respinta dal Governo di Varsavia. Siccome l'ordinanza polacca va in vigore domani 29 ottobre, il Reich ha proceduto alla espulsione di quei polacchi che secondo ogni verosimiglianza non avrebbero ottenuto il visto dalle proprie autorità e che in massima parte sono ebrei.

Reazione giudaica a Londra

LONDRA, 28

I giornali di questa sera cercano di dare esagerata importanza alle misure adottate dal Governo tedesco per il rimpatrio degli ebrei polacchi descrivendole come una terribile persecuzione politica contro i giudei.

Lo *Star* giunge perfino a dire che la mossa tedesca è fatta per mascherare la posizione difficile in cui si trova la Germania. In tal modo l'organo ebraico di Londra cerca di convincere l'opinione pubblica che in Germania mancano i viveri e che quindi bisogna espellere gli ebrei per poter nutrire il resto della popolazione.

Naturalmente tutte queste informazioni sono alimentate dalla propaganda ebraica, la quale è più che mai allarmata dalla possibilità che la nuova politica di Chamberlain giunga a un nuovo accordo con i dittatori e che quindi l'influenza giudaica nel Regno Unito possa subire un serio contraccolpo.

Feroce rappresaglia britannica
Quattro case di Ranya rase al suolo
La morte del cantante Nuah Ibrahim

GERUSALEMME, 28

[illegible] rappresaglia contro gli abitanti [illegible] ritenuti responsabili [illegible] qualche modo compromessi nell'esplosione della mina che ieri causò il ferimento grave di un ufficiale e di un soldato britannici e lievi lesioni ad altri quattro militari che viaggiavano su un autocarro sulla strada di Caifa, le autorità militari hanno ordinato una azione punitiva durante la quale quattro case sono state rase al suolo. La truppa aveva steso un cordone attorno al villaggio, mentre alcuni reparti eseguivano la rappresaglia. Quattro arabi, che tentavano di oltrepassare il cordone per darsi alla fuga, sono stati uccisi a fucilate.

Si ha notizia della morte in combattimento di Nuah Ibrahim, cantante e musicista arabo, che si era messo a capo di una banda d'insorti venuta a conflitto con le truppe britanniche a nord di Caifa. La notizia della morte del popolare autore di canzoni ha prodotto vivissima impressione a Gerusalemme, tanto più che ben pochi sapevano che Ibrahim si fosse messo a capo di un gruppo di insorti. Erano noti i suoi sentimenti nazionali, ma i più ignoravano la parte attiva da lui presa al movimento insurrezionale. Quando è caduto indossava un'uniforme kaki e recava sul petto alcune medaglie. Il cantante è stato ucciso insieme ad altri tre arabi che, evidentemente, formavano la sua scorta personale e che erano vestiti con uniformi dell'esercito dell'Irak.

Nelle tasche del popolare cantante sono stati trovati un passaporto rilasciato dall'autorità dello Irak, un volume di suoi versi e manoscritti di canzoni patriottiche arabe, ancora inedite, scritte sui campi di battaglia.

L'Ibrahim aveva 29 anni, era nato nell'Irak, ma da una diecina di anni risiedeva in Palestina, dove aveva acquistato larga notorietà, anche perchè le sue canzoni erano riprodotte su dischi fonografici e lo stesso autore spesso le cantava alle stazioni radio della Palestina. (United Press).

Vivace protesta giapponese contro il rifornimento d'armi a Ciang Kai Scek attraverso l'Indocina

TOKIO, 28

Continuano le manifestazioni popolari di gioia per le clamorose vittorie delle truppe nipponiche e per la conquista di Han Kou. Un immenso corteo di circa 500.000 persone recanti bandiere nazionali ha percorso le vie principali della capitale inneggiando all'Imperatore e all'esercito. Davanti ai Ministeri della Guerra e della Marina la folla ha lungamente acclamato ai capi militari della Nazione lanciando calorosi «Banzai».

Entusiasmo a Tokio

Il corteo si è recato quindi nell'ampio piazzale antistante il palazzo imperiale acclamando a lungo l'Imperatore. L'animazione è stata vivissima durante tutta la giornata. L'Assemblea municipale ha approvato all'unanimità una mozione di ringraziamento e di felicitazione al Primo Ministro, ai Ministri della Guerra e della Marina, nonchè ai capi delle truppe giapponesi operanti in Cina.

Intervistato dai rappresentanti della stampa estera circa l'intenzione del Giappone di occupare l'isola Hainan, il portavoce del Ministero degli Esteri si è rifiutato di rivelare il proposito del Comando dell'esercito giapponese, ma ha dichiarato che — a ogni modo — l'eventuale occupazione dell'isola non costituirebbe una violazione del trattato franco-giapponese del 1906.

L'Ambasciatore britannico Craigie, è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri, Savaday, con il quale ha avuto un colloquio durato circa un'ora e mezza. Negli ambienti politici si afferma che oggetto di tale colloquio sono stati gli interessi britannisi in Cina.

Il *Niki Niki* scrive che in seguito alla caduta di Canton e di Han Kou, le relazioni fra il Giappone da una parte e l'Inghilterra e l'America dall'altra, dovranno subire un mutamento fondamentale, mentre quelle esistenti fra l'Italia, la Germania e il Giappone, basate sul Patto anticomunista, sono sempre maggiormente rafforzate. Italia e Germania hanno già dichiarato di essere pronte a riconoscere il nuovo Governo centrale della Cina, non appena il Giappone l'avrà riconosciuto. Il Giappone sta studiando le possibilità, scrive il *Niki Niki*, di dimostrare praticamente ai due Paesi la sua riconoscenza per l'atteggiamento amichevole dimostratogli fin dallo scoppio dell'incidente cino-giapponese. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha detto che il Giappone saluterà con gioia la cooperazione italo-germanica allo sviluppo economico della Cina mediante investimenti.

Il passo a Parigi

Un comunicato ufficiale informa che l'Ambasciatore giapponese a Parigi, Yotaro Sugimura, ha ricevuto l'incarico dal Ministero degli Esteri di Tokio di presentare una vigorosa protesta al Governo francese per il transito di armi e munizioni verso la Cina, attraverso l'Indocina. Il Governo nipponico chiede al Governo francese di prendere efficaci provvedimenti per arrestare questo traffico, riservandosi il diritto di prendere, dal canto suo, tutte quelle misure che riterrà opportune per la propria difesa, nel caso in cui il Governo francese non dovesse accogliere le richieste nipponiche.

Il Governo giapponese ricorda che nell'ottobre dell'anno scorso, il Governo francese promise di vietare il transito di armi e munizioni verso la Cina attraverso la Indocina francese. Le più recenti informazioni giunte a Tokio dimostrano però che armi e munizioni continuano ad essere fornite a Cian Kai Scek attraverso l'Indocina francese. Contemporaneamente alla protesta, presentata a Parigi, il Primo Ministro e Ministro degli Esteri Konoje, ha invitato l'Ambasciatore francese a Tokio al Ministero degli Esteri per discutere dello stesso argomento.

Se i nipponici occupassero l'isola di Hainan...

LONDRA, 28

La protesta che il Giappone ha inviato al Governo francese per lagnarsi del continuo transito di armi in favore della Cina attraverso l'Indocina francese è redatta, a quanto si dice a Londra, in tono assai brusco e tale da lasciar comprendere che il Governo di Tokio non intende tollerare più oltre alcuna infrazione alla neutralità da parte della Francia.

L'accenno fatto dal portavoce del Ministero degli Esteri giapponese dell'eventuale occupazione giapponese dell'isola di Hainan è considerato a Londra come preoccupante, poichè tale occupazione verrebbe ritenuta a Londra come suscettibile di causare una situazione assai grave, dato che la Francia ha già dichiarato all'Inghilterra nello scorso mese di giugno ch'essa sbarcherebbe truppe su quest'isola, qualora il Giapponen facesse altrettanto.

Si teme quindi a Londra che un tentativo di occupazione da parte giapponese potrebbe provocare un simile tentativo da parte francese e da ciò potrebbe sorgere una situazione estremamente delicata

L'avanzata imperiale continua inarrestabile

TOKIO, 28

Le Divisioni giapponesi Soeda e Morazumi, che hanno rotto la linea di difesa cinese a Sanhokou, ultimo baluardo delle truppe cinesi vicino ai monti di Tapieh, hanno occupato Pusingtsi a 30 chilometri a sud delle montagne, dopo 24 ore di lotta accanita con le truppe cinesi, le quali sono state messe in fuga lasciando sul terreno 4000 morti.

Un comunicato informa che i distaccamenti giapponesi, nella loro avanzata verso il punto di Nancheng, si sono incontrate giovedì a sud di Sanhokou con le truppe cinesi della 171.a e della 172.a Divisione dell'armata di Kiangsi. La Divisione Morazumi ha inoltre occupato Paikato, a circa 20 chilometri a est di Bengfou sulla strada di Macieng, nella provincia nord di Hupeh, dopo avere annientato 5000 cinesi, i quali avevano opposto un'accanita quanto inutile resistenza all'avanzata travolgente delle forze giapponesi.

I distaccamenti giapponesi Watanabe e Suzuki — dicono notizie da Canton — che hanno conquistato le fortezze Bocca Tigris, tengono sotto il loro completo controllo le fortezze cinesi di Chanchon a 16 chilometri est di Canton, fino dalle prime ore di oggi, con la stretta collaborazione della Marina.

Dopo il discorso di Daladier
Necessità di nuove elezioni in un'atmosfera non chiarita

PARIGI, 28

A 24 ore di distanza e sulla base delle osservazioni fornite negli ambienti politici di Parigi, il discorso pronunziato da Daladier al Congresso del partito radicale di Marsiglia prende una fisionomia più decisa. Innanzitutto, sul piano della politica interna, è evidente che Daladier non ha evitato di assumere la responsabilità della rottura definitiva con i comunisti, attaccando i dirigenti della Terza Internazionale accusati chiaramente di voler turbare l'esistenza della Nazione per incarico di Mosca. Invece ha reso omaggio al contegno delle masse operaie.

Il divorzio dai comunisti

Siamo dunque al divorzio con gli estremisti del Fronte popolare, i quali, secondo Daladier, si sono estramessi dalla formazione che ha dominato la vita politica della Francia nell'attuale Legislatura. Resta a vedere come agiranno i socialisti, i quali, naturalmente, non hanno ancora preso posizione, poichè aspettano la fine del Congresso. Blum e i suoi compagni contano infatti sulle reazioni che si manifestano al Congresso di Marsiglia e, soprattutto, sull'atteggiamento di Herriot, il quale, in colloqui privati, ha rimproverato a Daladier di avere preparato l'avvento del Fascismo in Francia e di avere ignorato nel suo discorso i principii della sicurezza collettiva e il patto franco-sovietico.

Se lo sfasciamento del Fronte popolare assumerà un carattere clamoroso, è probabile che si giunga allo scioglimento della Camera. La Legislatura in corso è infatti nata dalle elezioni del maggio 1936, che hanno condotto al potere una salda maggioranza marxista o filomarxista. Se oggi il Governo al potere, che è tuttora emanazione del Fronte popolare, aderendo alle necessità della situazione contingente si vede costretto a orientare la sua politica verso obiettivi che non sono certamente quelli sui quali si sono pronunziate le masse elettorali, occorre procedere evidentemente a una nuova consultazione degli elettori.

Ma anche su questo punto Daladier avrebbe l'intenzione di procedere a una riforma della procedura elettorale, ritenendo che il sistema detto della «proporzionale» meglio si addice alla situazione creatasi in seno all'opinione pubblica. Questo è il bivio che si scorge all'orizzonte; ma sarebbe imprudente anticipare le decisioni del Governo.

Situazione confusa

All'indomani di Monaco, nella temperatura elevata che dominava la situazione, Daladier avrebbe trovato gli elementi sufficienti per sanare con relativa facilità e rapidità l'organismo politico del Paese. Ma oggi le cose sono cambiate e le polemiche, i personalismi, le rivalità, le lotte dei partiti, hanno ripreso il sopravvento. Inoltre la situazione economica e finanziaria ha subito un'evoluzione di una certa gravità: la lezione delle drammatiche settimane di settembre è valsa a poco. Le maestranze, sobillate dagli agitatori comunisti, continuano a ignorare le necessità d'ordine nazionale che impongono una revisione della legge delle 40 ore.

Le finanze non trovano la strada di un miglioramento, poichè il mondo economico francese non ha ancora ricuperato il ritmo della produzione adeguato alla sua struttura e a quella che dovrebbe essere per i suoi mercati. Infine la posizione della Francia sul piano internazionale continua ad essere oggetto di discussioni e di divisione del Paese. Per gli uni, se è necessario armarsi, è altrettanto necessario tentare un utile abboccamento con le Potenze totalitarie; per gli altri l'armamento dev'essere lo strumento della rivincita contro le dittature che a Monaco hanno costretto la Francia a una cocente abdicazione. Per la grande maggioranza, infine, la pace può e dev'essere salvaguardata attraverso utili negoziati durante i quali andrebbe messo a profitto il desiderio di distensione generale manifestatosi in tutti i popoli.

Oggi parlerà Bonnet

Ma queste correnti non si trovano localizzate ciascuna in uno dei vari settori politici francesi, ma spontaneamente espresse in ciascuna delle formazioni e organizzazioni politiche. Le destre, la destra nazionale, i repubblicani, i centristi, i radicali socialisti e financo i comunisti non sono infatti d'accordo sulle direttive che la Francia deve seguire nel piano diplomatico.

I criteri esposti da Daladier devono infatti costituire un indirizzo generale, ma non rappresentare una linea di condotta pratica.

Si attendevano per oggi le dichiarazioni più particolareggiate del Ministro degli Esteri, Bonnet, relative appunto all'azione diplomatica della Francia all'indomani di Monaco, ma, in seguito al grave incendio manifestatosi nel pomeriggio a Marsiglia e che ha portato il lutto tra la popolazione, il Congresso ha ritenuto doveroso rinviare i suoi lavori a domani.

Le trattative commerciali italo-francesi

PARIGI, 28

Il signor Hervé Alphand, direttore degli accordi commerciali al Ministero del Commercio, lascierà Parigi lunedì 31 per recarsi a Roma, dove assisterà ai lavori della Commissione commerciale mista franco-italiana.

Il Principe Umberto a Monaco per le nozze del Duca di Ancona

MONACO DI BAVIERA, 28

Verso mezzogiorno, sono giunti a Monaco S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dall'Aiutante Generale di campo e da altri ufficiali del seguito e S. A. R. la Principessa Maria, invitati alle nozze di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Genova, Duca di Ancona con S. A. R. la Principessa Lucia di Borbone.

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, arrivati in forma strettamente privata, sono stati ricevuti nel salone reale della stazione dalle LL. AA. RR. i Principi genitori dell'augusta sposa, Ferdinando di Borbone, Duca di Calabria e Maria di Baviera, figlia del Re di Baviera, Luigi III, dai Principi sposi e da S. E. l'Ambasciatore Attolico, dal Console generale a Monaco, Ministro Pittalis, intervenuto con tutti i funzionari del Consolato e dall'addetto militare presso la R. Ambasciata di Berlino.

Il Capo del Protocollo del Ministero degli Esteri germanico von Halen, ha salutato gli Augusti Principi di Piemonte a nome del Reich. Sono pure giunti a Monaco le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Bergamo. Subito dopo l'arrivo, S. A. R. il Principe Umberto si è recato in automobile al castello di Leutstetten, presso il lago di Starnberg, dove ha avuto luogo una colazione intima offerta da S. A. R. il Kronprinz Rupperto di Baviera, zio materno della Principessa Lucia.

Nella mattinata aveva avuto luogo, in forma privata, nel palazzo dell'antico Municipio di Monaco, la cerimonia matrimoniale civile che, per la legge locale, deve precedere quella religiosa, che sarà celebrata domani solennemente nella cappella del Castello di Nynphenburg, presso Monaco.

Gli operai tedeschi festosamente sbarcati a Napoli

NAPOLI, 28

Stamane si sono ormeggiate al molo Razza le navi «Wilhelm», «Gustloff» e «Stuttgart», recanti a bordo 2500 lavoratori tedeschi costituenti il primo scaglione dei 50 mila lavoratori che visiteranno l'Italia in quest'anno. Gli ospiti, che sono accompagnati dall'on. Saltzener, sono stati ricevuti al loro arrivo dalle autorità, dalle rappresentanze dei lavoratori dell'industria, da un rappresentante della Direzione generale del Dopolavoro, dal console tedesco e dai rappresentanti del gruppo nazista di Napoli. Sulla banchina e sulle passerelle della stazione marittima erano schierate imponenti rappresentanze operaie napoletane, con labari e musica, che hanno salutato lo sbarco dei lavoratori tedeschi con grida di «Heil Hitler», cui gli ospiti rispondevano con acclamazioni al Duce e all'Italia imperiale e sventolando bandiere italiane e tedesche.

I Grandi Magazzini di Marsiglia distrutti da un violento incendio
Cinque morti accertati e 10 milioni di danni

MARSIGLIA, 28

I Grandi Magazzini delle Nuove Gallerie di Parigi sono ora completamente distrutti dalla Cannebière sino alla via Thubeaneau. Tutti i pavimenti sono crollati. La facciata situata sulla Cannebière è crollata con un fracasso spaventoso alle ore 15.20. Alcune venditrici dei Grandi Magazzini si sono gettate dalla finestra del quarto piano.

Le fiamme, attivate da un violento maestrale, hanno raggiunto il tetto, che ora brucia. I pompieri sono impotenti a combattere il sinistro, che ha raggiunto anche una grande banca vicina.

Il Congresso radicale, in seguito alla catastrofe, è stato sospeso e rinviato a domattina.

Com'è scoppiato il fuoco

Il signor Cappello, impiegato della «Nouvelles Galeries», ha fatto queste prime sommarie dichiarazioni: «Il fuoco si è manifestato al primo piano verso le 14. Dato il primo allarme, il capo del personale ha impartito l'ordine di evacuazione, e tutti quanti abbiamo lasciato i magazzini il più rapidamente possibile. Ignoro se vi siano tra i morti e i feriti dei miei compagni di lavoro».

Una donna, che si trovava al secondo piano, si è gettata sul marciapiede sottostante per sfuggire alle fiamme che l'avevano circondata. I soccorsi furono organizzati con la massima celerità, ma i mezzi di salvataggio si mostrarono subito impotenti. I pompieri non avevano a loro disposizione che materiale del tutto insufficiente dinanzi alla gravità del sinistro. A grande distanza dal focolaio dell'incendio il calore era insopportabile e il fumo che si sprigionava dall'edificio in fiamme oscurava il cielo. Verso le 15 l'incendio si estendeva ancora ed era necessaria l'evacuazione di tutti gli immobili che sorgono in prossimità delle «Nouvelles Galerie».

Alle 15.30 le fiamme si propagavano anche al «Grand Hotel» e all'«Hotel Noailes», il più elegante della città, dove sono alloggiati Daladier e i dirigenti del Congresso radicale che si svolge in questi giorni nella nostra città.

Quando la facciata del grande magazzino marsigliese è crollata, si è udito un formidabile boato e blocchi di pietra si accumulavano nel mezzo della Cannebière, mentre le fiamme si sprigionavano da ogni parte e ai pompieri era assolutamente impossibile avvicinarsi all'immenso braciere. Qualche minuto più tardi precipitavano anche la cupola e tutta la parte centrale delle «Nouvelles Galeries». Lo spettacolo era terrificante. Le lance dei vigili al fuoco erano impotenti a domare con i loro getti d'acqua le fiamme, anche perchè il materiale in dotazione risultava insufficiente dinanzi all'immensità del disastro.

Daladier sul posto del disastro

La folla che si era raccolta numerosissima, prestava la sua opera a fianco dei pompieri e i più animosi aiutavano i vigili al fuoco a svolgere le condutture dell'acqua e a dirigere le lance sugli immobili vicini. La folla gesticola e grida: sono madri e padri accorsi sul luogo del sinistro per avere notizie dei loro figli impiegati nei grandi magazzini.

Frattanto cominciavano a giungere anche le autorità, e poco dopo era sul posto lo stesso Daladier, il quale era stato avvertito della disgrazia mentre si trovava alla seduta del Congresso radicale. Verso le 16.30 il grande battello-pompa «L'Alerte», uno dei più potenti del mondo, riusciva ad attraccarsi in prossimità del luogo del sinistro e una lunga e grossa tubatura veniva prontamente svolta e recata fino dinanzi al luogo dell'incendio. Mentre una parte dei pompieri si occupavano a rovesciare torrenti d'acqua sulle fiamme che divampavano sempre più, gli altri lavoravano eroicamente a isolare il focolaio dell'incendio per evitare una maggiore estensione del sinistro, che minacciava di propagarsi agli immobili vicini.

A mezzo di autolettighe i primi feriti venivano trasportati rapidamente all'ospedale, dove giunsero sette persone in pericolo di morte e altri numerosi feriti.

Pompieri di Tolone e di Lione

Di fronte all'insufficienza dei mezzi locali dei pompieri si provvide nel frattempo a chiamare in soccorso altri vigili al fuoco, e così da Tolone e da Lione sono partiti con treni speciali e con automezzi quei pompieri per mettersi a disposizione del comandante dei vigili di Marsiglia. Nella serata veniva ufficialmente annunciato che cinque persone avevano trovato la morte nell'incendio delle «Nouvelles Galeries», mentre il numero dei feriti ascendeva a una ventina, metà dei quali avevano potuto, dopo le medicazioni del caso, rientrare alle loro case. Come si è detto però si teme che altre vittime si trovino sotto le macerie dei magazzini crollati e che fra esse possa trovarsi anche il direttore delle «Nouvelles Galeries», che finora è dato come disperso.

Mentre le personalità si trovavano al Congresso radicale sono state avvertite che le fiamme stavano per raggiungere le loro camere e che documenti importanti avrebbero potuto andare distrutti. A ciò provvedeva immediatamente il capo dei servizi d'ordine, ch'era stato istituito subito dopo l'arrivo delle prime squadre di salvataggio e che si dirigeva verso le camere ancora accessibili, riuscendo a salvare documenti appartenenti al Ministro dell'Aria Guy La Chambre e al Presidente del Consiglio Daladier. Un altro agente riusciva intanto a ricuperare i documenti appartenenti al Ministro degli Esteri signor Bonnet. I documenti sono stati suggellati e consegnati al Commissario di polizia.

Secondo un primo calcolo approssimativo, i danni superano i 10 milioni di franchi, tenendo conto che oltre alla distruzione dei grandi magazzini è andata pure distrutta una parte dell'Hotel Noailles. —

Come i rossi intendono la libertà
Socialisti espulsi da una manifestazione perchè dissidenti dai capi

BERNA, 28

Un episodio significativo si è verificato alla «Casa del popolo». In una riunione indetta dal Gruppo «Amici dei Soviet» si girava una pellicola di propaganda bolscevica, quando alcune persone hanno manifestato la loro disapprovazione. I caporioni rossi al grido di «fuori i traditori» hanno espulso dalla sala i compagni che avevano creduto di poter liberamente esprimere la loro opinione, specialmente trattandosi di propaganda antinazionale.

Un processo a Lublino contro agitatori comunisti

VARSAVIA, 28

A Lublino si è iniziato un processo contro 39 agitatori comunisti che svolgevano attivissima propaganda sovversiva fra gli alunni delle scuole. La principale accusata è la insegnante Vanda Lewicka. La maggior parte degli altri propagandisti sovversivi appartiene anche al ceto intellettuale.

Bollettino meteorologico
28 ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	dim.	piov., cal.	+18	+13
Roma.....	dim.	coperto	+20	+15
Milano...	var.	piovoso	+13	+11
Torino....	—	—	—	—
Genova...	aum.	piov., m.	+16	+12
Sanremo.	var.	ser., ag.	+16	+12
Venezia..	—	—	—	—
Trento...	—	—	—	—
Bolzano..	dim.	piovoso	+12	+ 9
Bologna.	—	—	—	—
Firenze..	—	—	—	—
Rimini...	dim.	piov., m.	+19	+12
Ancona...	dim.	misto, m.	+19	+14
Napoli....	—	—	—	—
Foggia...	dim.	coperto	+21	+13
Bari.......	var.	misto, cal.	+22	+16
Lecce.....	var.	misto	+22	+16
Taranto.	var.	piov., m.	+21	+18
Messina.	dim.	misto, m.	+22	+16
Palermo	—	—	—	—
Catania..	dim.	misto, m.	+20	+13
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari...	var.	piovoso	+19	+11
Tripoli...	—	—	—	—
Bengasi..	—	—	—	—
Rodi......	dim.	cop., m.	+22	+17

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il Giro d'Italia farà tappa e sosta a Trieste
Una corsa a cronometro attraverso i Campi di Battaglia

In questi giorni era corsa la voce nei nostri ambienti sportivi, che Trieste sarebbe stata esclusa dall'itinerario del XXVII Giro d'Italia e la notizia aveva fatto molta strada, suscitando vivissimo rincrescimento non solo tra gli appassionati, ma anche e specialmente in quanti avvertono che la grande competizione trascende il campo puramente sportivo. Siamo in grado invece d'informare che la diceria è completamente falsa. Informazioni da noi assunte ci permettono di riferire che la nostra città è inserita nella vicenda della grande corsa profondamente, come e anzi più che l'anno passato. Non solamente il Giro farebbe tappa a Trieste, ma addirittura la nostra città sarebbe stata prescelta a sede per una giornata di sosta. La pittoresca carovana, che riunirà quest'anno oltre a tutti i migliori campioni nazionali — fra i quali l'alabardato Giordano Cottur — molti fra i più quotati assi del ciclismo mondiale, i quali, imitando l'esempio dei nostri, preferiranno la corsa italiana ad altre competizioni del passato compromesse da troppi errori, sarà dunque ospite nostra giungendo direttamente da Venezia. Da Trieste, poi, dopo una giornata di soggiorno, il Giro proseguirebbe con una tappa a cronometro attraverso i Campi di battaglia e la nuova superba strada del Sabotino.

E' una notizia quella che diamo — per ora con ogni riserva — che gli sportivi accoglieranno con gioia. Questo premio, Trieste, che affettuosamente accolse l'ultimo Giro, lo meritava, anche quale prova della sua raggiunta maturità sportiva e organizzativa, maturità di cui saprà dare la riprova nella nuova ambita occasione.

La ripresa del campionato di calcio

Il Torino riuscirà a passare sul terreno degli azzurri laziali?

Mai come questa volta la sosta, imposta al nostro massimo campionato dall'incontro internazionale di Londra, è stata noiosa. Due settimane assolutamente vuote, senza neanche un pizzico d'interesse di curiosità per la partita celebrativa dei settantacinque anni del calcio inglese. I tifosi sono impazienti ed attendono inquieti l'ora che domenica li riporterà sugli spalti degli stadi italiani.

Le promesse di Roma e Trieste

Il campionato riprende la sua marcia, interrotta alla quinta tappa. Dopo il riposo, per tutti proficuo, si attendono gare brillanti ed emozioni. Certo la giornata, con le sue partite di Roma, Trieste e Modena, promette bene. E non è da dire che a Novara, a Milano, a Torino e a Lucca tutto vada proprio liscio liscio. Forse neanche a Genova, quelli del Liguria sono del tutto tranquilli, chè una partita non ci vuol molto a perderla. Resta però che il confronto Lazio-Torino sia quello di maggior rilievo.

Allo Stadio del Partito il Torino va non senza preoccupazioni, chè gli azzurri laziali sono estrosi e capaci di mandare all'aria il piano tattico meglio studiato, la squadra meglio attrezzata. E noi abbiamo la sensazione che i granata torinesi dovranno impegnarsi a fondo, e tener gli occhi bene aperti, se non vogliono perdere il braccio del Liguria.

Anche l'altra squadra romana ha, sebbene in proporzioni ridotte, una partita che, se non è una gatta, sarà lo stesso difficile da pelare. A casa sua il Modena non è tipo da dare molte confidenze: giovane, vivace, intraprendente, ha sempre in faretra il dardo della sorpresa. I giallo-rossi di Bernardini sono però sicuri — quanto? — del fatto loro, e sperano che questa sia la volta buona per dare un giro di vite alla classifica. Forse domenica sera li ritroveremo a quota 10, assieme ai torinesi.

E' lanciata l'Ambrosiana?

A Trieste, i campioni d'Italia vengono forse con la convinzione di non perdere molto terreno nei confronti della Roma. In un certo senso, la trasferta dei milanesi non è sostanzialmente diversa da quella dei romani. La Triestina ha in più del Modena una classe non indifferente di esperienza, se non di volontà e di entusiasmo. Noi però attendiamo dalle maglie rosse una prova decente, che valga a fugare definitivamente ogni dubbio, ogni cattivo pensiero sull'efficienza della squadra, ma anche sulle sue sorti. La partita, per i triestini, non sarà facile, chè oggi l'Ambrosiana va forte, sicura com'è del suo gioco, dei propri atleti. Comunque vadano le cose, sarà sempre interessante veder queste due squadre al lavoro.

Il Bologna — che due settimane or sono abbiamo notato in evidente ripresa — va a Novara. Non dovrebbe riuscirgli difficile l'affermazione.

In tempi normali, non si concederebbero ai livornesi molte possibilità sul campo di San Siro. Oggi però, che il Milan sta ancora assestandosi, crediamo il Livorno capace di render incerto il risultato sino alla fine.

Chissà se i bianco-neri juventini si sono rimessi dalla legnata milanese? In due settimane, Rosetta qualche cosa avrà pur fatto, chè non è tipo di fatalista. Contro il Genova, manderà in campo una squadra migliore di quella che naufragò all'Arena di Milano. Forse i rosso-blù si troveranno fra i piedi una nuova, più giovane Juventus. Perciò noi crediamo i torinesi capaci anche di imporsi sui genovesi.

I partenopei, ancora boriosi per la vittoria riportata quindici giorni or sono, saranno domenica a Lucca. Non è escluso che facciano un viaggio — per quanto riguarda i punti — inutile o quasi. La Lucchese ha i favori del pronostico. Se li merita?

Ordinaria amministrazione per gli uomini di Baloncieri, la partita con i baresi? Forse sì, chè il Liguria ha ormai fatto capire a tutti di non essere una cometa, e, se tale, di non fulmineo passaggio. Tutto lascia credere che, tirando i conti della sesta giornata del campionato, la maggior somma la farà il Liguri con undici punti.

Il presidente del "Coni,, si compiace con il capitano Gutierrez

ROMA, 28

Questa mattina alla sede della Società Romana di Equitazione il Segretario del Partito, presidente del C.O.N.I. ha ricevuto il capitano Gutierrez col quale si è vivamente compiaciuto per il primato mondiale di elevazione da lui ieri battuto in Piazza di Siena col cavallo «Osoppo».

Il triestino Gherlani vince a Pola il giro notturno

POLA, 28

Il giro podistico di Pola, organizzato dal Dopolavoro provinciale, si è svolto questa sera su un percorso di circa 5 km. Al giro parteciparono una cinquantina di podisti. La migliore classifica fra i primi 10 ha avuto l'«Ilva» di Trieste, che si è aggiudicata la Coppa donata dal 74.o Reggimento Fanteria. Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Gherlani («Ilva» di Trieste); 2) Vescovi Ottaviano (Fascio Grion di Pola); 3) Stefani (Pubblico Impiego di Trieste); 4) Davini

Il DUCE premia oggi la Gioventù triestina vincitrice del simbolico Scudo d'argento

Ambito primato

La più alta distinzione che possa essere conseguita da un Comando federale della «Gil» viene assegnata oggi a Trieste e a Fiume, vincitrici dello Scudo del Duce per la seconda e la terza categoria. Tanto più ambito è l'alloro poichè esso ci verrà consegnato personalmente dal Capo nell'odierna riunione a Palazzo Venezia, ove saranno presenti con i rappresentanti della «Gil» di Roma, vincitrice della prima categoria, e di Trieste e Fiume, gli altri 94 Comandi federali d'Italia.

La portata dell'affermazione non può sfuggire a nessuno. La gara per la conquista del simbolico Scudo trascende il campo sportivo e abbraccia quello di ogni attività della gioventù di ogni provincia, poichè concorrono a formare la graduatoria i punteggi conseguiti, oltre per le pratiche agonistiche, per la disciplina, lo stile di marcia, l'attività assistenziale e culturale, l'attività premilitare, il numero proporzionale degli iscritti, sia nel campo maschile che femminile dei Fasci Giovanili, dell'Avanguardia e dei Balilla, talchè la competizione investe realmente ogni settore delle Organizzazioni giovanili. Talchè il Comando che si afferma nella classifica può a buon diritto dirsi sotto ogni punto di vista il migliore. E questo — Trieste e Fiume, anzi la Venezia Giulia, sono orgogliose di constatare — è un privilegio che durante l'anno XVI è stato meritato dalla nostra Gioventù, la quale fregierà la propria divisa con le simboliche cordelline che saranno argentee per Trieste e color del bronzo per Fiume. Ma la posizione di primato implica il dovere di essere conservata: Trieste passa automaticamente nella prima categoria e Fiume nella seconda. La promozione è un premio che va difeso. La nostra bella Gioventù del Littorio saprà difenderlo per rendersi degna di Colui che oggi la premia.

9462 premilitari

Se grande è stata la parte avuta dallo sport nell'assegnazione dello «Scudo del Duce», rilevante è stato pure il contributo portato dalla attività premilitare, che nei suoi diversi rami ha dato a Trieste la possibilità di avvantaggiarsi sulle altre Provincie.

Attraverso l'organizzazione premilitare, i 9462 tesserati della Provincia di Trieste hanno avuto quella ferrea disciplina che ne ha fatto orgoglio del Regime. L'attività premilitare, non si limita solo alla premilitare generale, ma anche alle varie specializzazioni: cavalleggeri, mitraglieri, marconisti, telegrafisti, fototelegrafisti, telefonisti, segnalatori, artiglieri goniometristi, artiglieri puntatori, antiaerei, motociclisti, carristi e molti altri, senza dire dei premarinari

Accanto a questa attività svolta nelle varie caserme della città, a seconda delle varie specializzazioni, vi è quella, altrettanto intensa, e più profonda forse per studio, svolta dal Battaglione premarinaro. 1750 premarinari frequentano i corsi annuali e circa 1000 giovani vanno a portare ogni anno il loro contributo nella Regia Marina.

La leva dell'Aria

Con l'anno XVI si è iniziata pure l'attività della sezione premilitare Leva dell'Aria. Si stanno attualmente compilando le liste di Leva dell'Aria della classe 1919, la prima classe che risponderà alla chiamata della nuova Leva Aeronautica. Nell'anno XVI si è iniziato per la prima volta a Trieste il corso di specializzazione R. T. preaeronautici presso l'Istituto Industriale «A. Volta», dove a fine giugno sono stati brevettati 24 Giovani Fascisti.

Al 3.o Campo Roma è stata inviata una compagnia di preaeronautici. In giugno è stato costituito il Battaglione preaeronautici; sono ora in atto i reclutamenti per i corsi di specializzazione preaeronautici R. T. e autisti, di imminente inizio, come pure verranno inviati dei Giovani Fascisti ai corsi di volo senza motore a S. Caterina presso Udine.

La forza complessiva dei Giovani Fascisti preaeronautici di Trieste somma a 378 organizzati, mentre quella di Monfalcone sarà di 206. Complessivamente nella nostra provincia ci sono 584 Giovani Fascisti preaeronautici.

Sessantaduemila organizzati

Si è detto che lo Scudo del Duce è il massimo riconoscimento dell'efficenza in tutti i settori di un Comando federale.

Quello di Trieste è venuto in possesso dell'ambito trofeo non esplicando solamente l'attività sportiva, ma dimostrando di essere perfettamente in linea anche per quanto riguarda tutto il resto dell'attività.

E' chiaro che ai fini della graduatoria generale molto ha contribuito la posizione che il nostro Comando federale occupa in fatto di tesseramento che può dirsi senz'altro totalitario. I 6800 Giovani Fascisti, i 20.762 Avanguardisti e Balilla, le compatte centurie della G.I.L. femminile, che sommano complessivamente a 34.475 organizzati fra Giovani e Piccole Italiane, Giovani Fascisti e Figli della Lupa maschi e femmine, hanno partecipato in massa al cimento che non si esaurisce in una sola settimana dell'anno, in un breve periodo della stagione sportiva, ma è continuo e costante da quando esiste la Gioventù Italiana del Littorio.

L'efficenza del nostro Comando federale, oltre che apparire attraverso le poderose adunate, la perfetta disciplina e la scrupolosità in tutti i servizi di carattere generale, si dimostra perfettamente in linea durante le ispezioni che periodicamente vengono compiute da gerarchi della G.I.L.

I 12 Comandi rionali di Trieste e i 42 Comandi della Provincia hanno risposto sempre all'appello in ogni occasione e non hanno mai dato motivi di provvedimenti disciplinari.

Questa poderosa attività della G.I.L. della nostra provincia si commenta da sè quando si sa che essa conta complessivamente ben 62.037 organizzati, cifra che parla nel modo più eloquente della sua efficenza.

Grazia e forza delle ragazze

Anche la «Gil» femminile della nostra provincia ha dato il suo valido contributo alla conquista dello Scudo del Duce. A parte l'organizzazione interna ed amministrativa della «Gil» femminile di Trieste, che si può dire senza tema di esagerare veramente esemplare, anche in questo settore il maggior numero di punti agli effetti della graduatoria generale per il primato, è stato conquistato nel campo sportivo. Ed anche qui va messa in evidenza la perfetta efficenza e la scrupolosa perfezione delle nostre atletesse, che in ogni gara di carattere nazionale si sono distinte fra tutti i Comandi federali della Penisola.

Gli allori più ambiti sono stati conquistati dalle rappresentanti della nostra provincia nello scorso maggio a Venezia, ove ha avuto luogo il campionato ginnico nazionale per Giovani Fasciste, e il campionato ginnico per Giovani Italiane. Nel primo la squadra delle Giovani Fasciste di Trieste ha conquistato il secondo posto assoluto, mentre nel secondo le Giovani Italiane si sono classificate brillantemente prime in graduatoria generale, dando prova di ottima preparazione e nello stesso tempo di volontà e di disciplina.

Nello scorso settembre ha avuto luogo a Milano il III Campionato nazionale femminile della «Gil», al quale ha partecipato, fra gli altri comandi federali, anche la rappresentativa triestina, che ha conquistato il quinto posto in classifica generale, ottenendo però brillanti risultati nella scherma, vincendo il titolo con la Giovane Fascista Alberta Lorenzoni, piazzandosi prima nella finale dei 50 metri piani e terza assoluta nel torneo di pallacanestro, preceduta solamente da Milano e da Genova, che hanno messo in lizza due quartetti di indiscusso valore.

Questo però che la «Gil» femminile ha dato con le prove sportive, non è stato tutto il contributo per l'assegnazione al Comando federale di Trieste dell'ambito trofeo. All'attività sportiva va infatti aggiunta anche qui l'attività svolta negli altri campi, la quale si esplica in diversi modi nei quattro rami dell'organizzazione: Giovani Fasciste, Giovani Italiane, Piccole Italiane e Figli della Lupa.

Secondo le disposizioni del Comando federale della «Gil» femminile, i vari Comandi rionali, al cui capo stanno le ispettrici rionali della «Gil», e gli altri Comandi della provincia, svolgono un'indefessa attività assistenziale, morale, di educazione fisica, di economia domestica ed altre.

Essa d'altronde appare imponente, senza bisogno di essere commentata, agli occhi di tutti i cittadini che hanno l'occasione di seguirne lo svolgimento attraverso le infinite manifestazioni di vario genere.

Le opere assistenziali

L'opera assistenziale della G.I.L., alla stregua di quanto avviene nelle altre città d'Italia, viene svolta a Trieste in diversi modi. Vasta è stata l'attività svolta e molti sono stati i bimbi beneficati durante l'anno XVI: il bilancio definitivo parla di migliaia di Balilla e di Piccole Italiane assistiti, di centinaia di migliaia di razioni distribuite, nonchè di altre cifre che dànno esattamente l'idea di quanto in questo campo viene svolto dal nostro Comando federale.

Libri per 60.000 lire

Sotto forma di patronato scolastico, nell'anno XVI, sono stati forniti libri per oltre 60 mila lire agli allievi poveri sottoposti ad obblighi scolastici, facilitando in tal modo il compito delle famiglie che spesso non possono provvedere interamente all'istruzione dei propri figli. Sempre ad opera del Patronato scolastico sono state distribuite scarpe per oltre 40 mila lire, mentre il costo degli indumenti e delle divise regalati sorpassa le 25 mila lire.

Sono stati inoltre distribuiti per incarico del Ministero dell'Educazione Nazionale altri 20.000 libri circa agli alunni poveri

In occasione della festa della Befana fascista, il numero degli organizzati beneficati è stato di 40 mila 388, per una spesa complessiva di lire 535 mila. Nella ricorrenza sono stati regalati migliaia di pacchi contenenti indumenti, giocattoli, dolci, scarpe, ecc.

243.624 razioni

Durante la stagione invernale sono state distribuite ad opera della G.I.L. di Trieste in tutto 243.624 razioni; la spesa, soltanto in città, ammonta a 222 mila lire, somma alla quale deve essere aggiunta quella della Provincia che ammonta ad 85 mila lire.

Nei mesi estivi ben 30 Colonie della G.I.L. hanno accolto fra le loro mura i bimbi bisognosi della nostra Provincia, con un numero complessivo di 6641 beneficati. Oltre a ciò, altre 6 Colonie estive, gestite da altri enti e controllate dalla G.I.L. di Trieste, hanno ospitato 1357 bambini e bambine. Se si vuole però completare tutti i lati di questa attività assistenziale, bisogna ancora aggiungere che un altro considerevole numero di bimbi è stato inviato alle Colonie nazionali di altre Provincie. In tutto, si può dire, hanno beneficiato dell'assistenza attraverso le Colonie della G.I.L. della nostra Provincia circa 8000 bimbi poveri

Le Colonie fasciste

Delle Colonie gestite e controllate dal Comando federale di Trieste, quattro erano nello scorso anno temporanee, delle quali tre montane ed una marina; 26 Colonie erano diurne alla loro volta divise in Colonie marine, di pianura, di collina, montane ed una fluviale.

Nel campo assistenziale della G.I.L. bisogna ancora menzionare l'aiuto che viene prestato agli organizzati vittime di qualche infortunio, aiuto che viene effettuato col tramite della Cassa mutua nazionale «Arnaldo Mussolini». Inoltre quest'assistenza viene integrata attraverso l'opera dei Patronati comunali, scolastici e sezionali, tutti controllati dalla G.I.L. In tutto, nell'anno XVI, sono stati assistiti 67 organizzati infortunati.

A Fiume lo Scudo di bronzo

(g. s.) La popolazione del Carnaro ha appreso con viva soddisfazione che S. E. il Comandante Generale della «Gil» ha proclamato il Comando federale di Fiume vincitore della terza categoria per l'assegnazione dello Scudo del Duce.

Attraverso una metodica, seria e costante preparazione, il Comando federale riusciva a classificarsi 15.o assoluto nell'attività sportiva, piazzandosi di conseguenza al primo posto nella terza categoria.

Sempre restando nel campo della classifica generale dei Comandi federali di tutta Italia, vediamo che i Giovani Fascisti, nell'attività sportiva, si aggiudicavano il 22.o posto, l'Ispettorato femminile il 7.o e gli Avanguardisti il 16.o.

Per quanto riguarda il tesseramento si è al 51.o posto, con una percentuale del 55.09 per cento. Gli Avanguardisti hanno molto contribuito all'affermazione per l'assegnazione dello Scudo del Duce. Essi hanno totalizzato un cospicuo numero di punti, classificandosi ottavi assoluti nella marcia a passo romano di parata. Nè bisogna dimenticare la balda fanfara che, dopo aver vinto le eliminatorie interprovinciali a Trieste, si aggiudicava a Roma l'ottavo posto.

L'attività premilitare, quella che più sta a cuore perchè rappresenta la sostanziale base per il raggiungimento dello scopo principale della preparazione guerriera della Nazione, ha avuto a Fiume i migliori risultati. I nostri giovani si sono classificati quindicesimi nella graduatoria generale e primi nella terza categoria.

Superba efficenza atletica

La massima importanza viene data alle attività sportive, nella assegnazione dello Scudo del Duce; per cui, l'ambito trofeo che il Comando Federale di Trieste si è aggiudicato, denota ancora una volta l'efficienza dei nostri giovani atleti e la accurata preparazione. Tutti gli organizzati della «Gil» di Trieste si fregeranno per questo anno dello Scudo del Duce, a dimostrare la loro superiorità nella loro categoria, in ogni campo. La assegnazione dello Scudo del Duce, infatti, viene fatta dopo un accurato esame dell'attività svolta durante l'anno, attività sportiva, culturale, assistenziale, premilitare e altre.

Nello sport, il Comando federale di Trieste si è classificato, in ogni settore, in posizioni onorevoli, attraverso 44 selezioni che hanno dimostrato la preparazione, l'impegno e la tenacia degli atleti triestini. Sarebbe troppo lungo rievocare ad una ad una le gare attraverso le quali i nostri giovani sono pervenuti alla vittoria; basterà dire che nella pura classifica sportiva, Trieste ha meritato l'ottavo posto nella graduatoria generale, che comprende anche i Comandi della categoria superiore, mentre con il concorso di tutte le altre attività, si è piazzato settimo. Quinti nella pallacanestro e nella lotta greco-romana, settimi nella ginnastica, quinti ancora nel nuoto, primi, migliorando il primato nazionale per Giovani Fascisti, nei 50 metri sul dorso e primi ancora nella staffetta mista. Primi nel singolo ai campionati di canottaggio. Sono questi solo i risultati più appariscenti, che hanno portato il maggior contributo di punti, ma molte e molte altre sono le affermazioni che il Comando di Trieste ha ottenuto nelle 44 competizioni nazionali.

Le statistiche dell'attività provinciale attestano anche maggiormente la legittimità dell'affermazione scaturita da una intensa preparazione. Ecco lo specchietto dell'attività:

Giovani Fascisti

Atletica leggera: 25 manifestazioni con 380 partecipanti.

Atletica pesante: 3 manifestazioni con 39 partecipanti.

Canottaggio: 1 manifestazione con 45 partecipanti.

Ciclismo: 13 manifestazioni con 200 partecipanti.

Ginnastica: 1 manifestazione con 15 partecipanti.

Nuoto: 12 manifestazioni con 285 partecipanti.

Pugilato: 6 manifestazioni con 41 partecipanti.

Scherma: 1 manifestazione con 10 partecipanti.

Sport invernali: 5 manifestazioni con 58 partecipanti.

Tiro a segno: 1 manifestazione con 45 partecipanti.

Pallacanestro: 26 squadre con 125 partite.

Vela: 2 manifestazioni con 40 partecipanti.

Avanguardisti

Atletica leggera: 75 manifestazioni con 970 partecipanti.

Canottaggio: 2 manifestazioni con 82 partecipanti.

Ginnastica: 2 manifestazioni con 1050 partecipanti.

Nuoto: 3 manifestazioni con 132 partecipanti.

Scherma: 2 manifestazioni con 54 partecipanti.

Sport invernali: 1 manifestazione con 165 partecipanti.

Pallacanestro: 56 squadre con 184 incontri.

Vela: 2 manifestazioni con 102 partecipanti.

Calcio: 11 squadre con 24 incontri.

Hockey: 4 squadre con 56 incontri.

Pattinaggio: 2 manifestazioni con 48 partecipanti.

Equitazione: 2 manifestazioni con 60 partecipanti.

Giovani Fasciste e Giovani Italiane

Atletica leggera: 2 manifestazioni con 99 partecipanti.

Ginnastica: 4 manifestazioni con 585 partecipanti.

Nuoto: 2 manifestazioni con 47 partecipanti.

Pallacanestro: 34 squadre con 110 incontri.

Pattinaggio a rotelle: 2 manifestazioni con 15 partecipanti.

Scherma: 2 manifestazioni con 20 partecipanti.

Pallacorda: 1 manifestazione con 12 partecipanti.

Tiro a segno: 2 manifestazioni con 7 partecipanti.

Sport invernali: 2 manifestazioni con 163 partecipanti.

Equitazione: 1 manifestazione con 52 partecipanti.

I Campioni dell'Anno XVI

Giovane Fascista Alberta Lorenzoni, campionessa nazionale di scherma.

Giovane Fascista Maria Frausin, campionessa nazionale di nuoto 50 metri a rana.

Squadra ginnica delle Giovani Italiane, campione nazionale: Solidea Viola, Silvana Marchiò, Mafalda Zenchi, Bianca Belli, Maddalena Struathoss, Edera Cecchelin, Hedda Lenardon, Bianca Cerar, Liliana Posatere, Sonia Zidar, Eia Russignago, Alessandra Aliani, Liliana Deiuri, Antonietta Radmilli, Jolanda Gambel.

Giovani Fascisti Silvano Angeli, Franco Ciclitira, Ottaviano Florio, campioni nazionali della staffetta mista di nuoto 3×50.

Giovane Fascista Miro Karis, campione nazionale di canottaggio (singolo).

Avanguardista Livio Furlan, campione nazionale degli 80 metri piani.

Le graduatorie nazionali

Dopo un allenamento così continuo, la vittoria della «Gil» di Trieste è stata un premio ambito, ma soprattutto meritato. Non inutili sono state le fatiche dei gerarchi e degli atleti, chè Trieste ha il vanto e l'orgoglio di essersi aggiudicato lo Scudo d'argento del Duce. A completare la nostra gioia, è giunta la vittoria di Fiume nella categoria inferiore, che si è aggiudicata lo Scudo [illegible] del Duce.

La classifica generale: 1) Roma, punti 755.22; 2) Milano, p. 719.25; 3) Napoli, p. 704.72; 4) Varese, p. 696; 5) Torino, p. 678.22; 6) Venezia, p. 652.25; *7) Trieste, p. 647.50;* 8) Firenze, p. 626.50; 9) Verona, p. 625.25; 10) Bari, p. 617.72; 11) Bologna, p. 616.72; 12) Genova, p. 606;13) Brescia, p. 593; 14) Cuneo, p. 591.22; 15) Ancona, p. 555.75; 16) Vicenza, p. 537.75; 17) Padova, p. 519.50; 18) Bergamo, p. 516.50; 18) Reggio Calabria, p. 516.50; 20) Macerata, p. 506.50; 25) Gorizia, p. 485.72; 26) Udine, p. 481; 27) Trento, p. 466.50; 28) Fiume, p. 465; 61) Pola, p. 287.

Le classifiche per categorie: prima categoria: 1) Roma, punti 755.22; 2) Milano, p. 719.25; 3) Napoli, p. 704.72; 4) Varese, p. 696; 5) Torino, p. 678.22; 6) Venezia, p. 652.25; 7) Firenze, p. 626.50; 8) Verona, p. 625.25; 9) Bari, punti 617.72; 10) Bologna, p. 616.72.

Seconda categoria: 1) Trieste, punti 647.50; 2) Cuneo, p. 591.22; 3) Vicenza, p. 537.75; 4) Bergamo, p. 516.50; 4) Reggio Calabria, p. 516.50; 6) Macerata, p. 506.50; 7) Novara, p. 505.75; 8) Modena, p. 492.50; 9) Como, p. 487; 10) Gorizia, p. 485.72.

Terza categoria: 1) Fiume, punti 465; 2) Lucca, p. 439.50; 3) Taranto, p. 429; 4) Pistoia, p. 424.50; 5) Arezzo, p. 417.25; 6)Lecce, p. 376; 7) Terni, p. 348; 8) Ascoli Piceno, p. 347.75; 9) Rieti, p. 339.50; 10) Vercelli, p. 335.25.

Imponente e pittoresca parata di forze allo Stadio del Littorio

L'Anno XVI fausto per la storia di Trieste
coronato da opere e da riti di fede fascista

Le celebrazioni della mattinata

La data del 28 ottobre è stata ieri celebrata nella nostra città con cerimonie semplici e solenni.

A San Giusto — come abbiamo riferito sulle *Ultime Notizie* di ieri — alla presenza di tutte le autorità, è stata celebrata una Messa officiata da mons. Santin, assistito dal capitolo della Cattedrale, in suffragio dei Caduti fascisti.

Al Cimitero, dinanzi all'Ara dei Caduti fascisti, ha avuto luogo un altro rito solenne alla presenza di tutte le autorità cittadine, le quali si sono recate davanti all'Ara sulla quale sono state deposte le quattro corone del Prefetto, del Federale, del Commissario prefettizio e del Comandante la Divisione «Timavo».

In seguito con in testa tutte le autorità, i reparti sono sfilati davanti all'Ara.

Dinanzi al Cimitero le autorità hanno quindi assistito allo sfilamento dei reparti, che hanno defluito in perfetto ordine verso le rispettive sedi.

I nuovi impianti elettrici inaugurati a Opicina e a Rozzol

Ieri nel pomeriggio, con un semplice cerimoniale, è stata inaugurata la nuova stazione di smistamento e di trasformazione che sorge accanto alla grande centrale della «Selveg» e che costituisce un modello del tipo. La nuova stazione, il cui costo supera i sei milioni, è stata costruita per ricevere le linee a 130 mila Volta, delle quali una si collega con i nuovi impianti dell'Isonzo (Centrale di Doblar), una con gli impianti del Piave Santa Croce (Centrale di Caneva) e le altre due, dipartendosi in derivazione, forniscono l'energia elettrica, l'una alle FF. SS., l'altra alla zona industriale dell'Istria (Miniere dell'Arsa e Fiume).

All'inaugurazione dei nuovissimi impianti, che sorgono all'aperto, conformemente ai criteri della tecnica moderna, i quali sconsigliano gli impianti chiusi, anche se aereati, quando si tratta di mettere in funzione i grossi trasformatori ad olio — materiale, questo, talvolta molto pericoloso perchè infiammabilissimo, specialmente se sottoposto ad un regime di surriscaldamento — hanno assistito in folla i camerati e le camerate del Fascio di Villa Opicina, le formazioni dopolavoristiche e della «Gil», nonchè le rappresentanze sindacali del luogo ed un folto gruppo di lavoratori. Largamente rappresentate [illegible] erano altresì le località vicine. [illegible] le rappresentanze [illegible]

Alle 16 in punto, mentre la fanfara della «Gil» di Villa Opicina intonava la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza», sono giunte sul posto le autorità: S. E. il Prefetto, il Federale, il Commissario prefettizio al Comune, il Comandante della Divisione Militare, intervenuto anche in rappresentanza di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Preside della Provincia, l'Ispettore per la difesa controaerea territoriale, alcuni alti ufficiali intervenuti in rappresentanza del Gruppo Legioni della Milizia e del Comando della Zona, nonchè una rappresentanza del gruppo di altre personalità, fra cui l'on. Coceani, e rappresentanze.

Gli intervenuti sono stati ricevuti dal comm. Ghetti, consigliere delegato della «Selveg», e da un gruppo di tecnici ed ingegneri.

Il comm. Ghetti, a mezzo di un grafico, ha illustrato a S. E. il Prefetto ed alle altre autorità i nuovi impianti, parlando della loro funzione e potenzialità. Il capo della Provincia, che ha voluto avere molti ragguagli sul grandioso impianto, si è detto vivamente compiaciuto con il comm. Ghetti. E' seguita una breve visita alla centrale di smistamento, dopodichè, salutato nuovamente dalle note della Marcia Reale e dall'inno «Giovinezza», S. E. il Prefetto e le altre personalità hanno lasciato Villa Opicina per recarsi a inaugurare la nuova sottostazione elettrica di smistamento di Rozzol. Prima di salire sulla sua macchina, il capo della Provincia ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce.

La cabina per la zona industriale

Alla stazione di trasformazione di Rozzol sono ad attendere le autorità i fascisti e le organizzazioni femminili e giovanili del Gruppo rionale «A. Crosa». L'elegante e snello edificio è pavesato da bandiere tricolori e dalle ampie vetrate si scorge la bianca e lucida sala nel cui mezzo si allunga il banco di manovra con le sue luci rosse, gialle e verdi. Come è noto, la rete di distribuzione della città è stata finora alimentata dall'unica cabina di Roiano. Ragioni di sicurezza e di praticità del servizio in caso di guasti e, anche, per aumentare la potenza dell'impianto di distribuzione, particolarmente per le esigenze della zona industriale che da Servola va a Zaule, avevano indotto i dirigenti della «Selveg» a costruire la nuova cabina di Rozzol, nella quale la corrente a 60.000 Volt, proveniente da Opicina, viene trasformata a 26.000 Volt. Attualmente la cabina è attrezzata per la potenza di 12.000 K.V.A. ma può, all'occorrenza, raddoppiare tale potenza.

Ad un tratto, uno squillo, un ordine annuncia l'arrivo delle autorità, le quali vengono accolte con un vibrante «A Noi!». Scese dalle automobili, le autorità, con alla testa S. E. il Prefetto e il Federale, fanno il loro ingresso nella stazione, ove il consigliere delegato della «Selveg», comm. Ghetti, le accompagna per i vari locali, dando ragguagli sulla importanza dell'opera. Dopo avere sostato davanti ai vari congegni elettrici, le autorità, risalutate da calorose dimostrazioni e da grida inneggianti al Duce, risalgono nelle auto, dirette in città.

Il Federale al Sacrario della 58.a Legione

Dopo la cerimonia, svoltasi al Cimitero di Sant'Anna, il Segretario federale, con i componenti il Direttorio federale, si è recato alla caserma della 58.a Legione M. V. S. N. «San Giusto», dove è stato ricevuto dal Console Generale Bocchio, anche per il Comandante la VI Zona, dal Console Generale Sagheddu, dal Console Mentasti Comandante la 58.a Legione e dagli altri comandanti di legione della sede, nonchè dagli ufficiali addetti ai comandi.

Dopo aver passato in rassegna una compagnia di Camicie Nere in servizio d'onore, il Federale, seguito dai presenti, si è recato al Sacrario dei Caduti della M. V. S. N., deponendo un fascio di fiori a nome delle Camicie Nere della Provincia e sostando in devoto raccoglimento.

La consulta straniera del C.A.U.R. alla Casa del Fascio

Nella ricorrenza del XVI Annuale della Marcia su Roma, il presidente del Comitato d'azione per l'universalità di Roma, accompagnato dai componenti del Comitato di Trieste, si è recato alla Casa del Fascio, dove è stato ricevuto dal Segretario federale, al quale ha porto il deferente saluto degli iscritti di Trieste, accompagnandolo con vivi sentimenti verso il Duce e l'Italia fascista.

Il Segretario federale ha ringraziato e ricambiato il saluto rivolto, compiacendosi per l'atto significativo.

Le Famiglie dei Caduti

Alle 12.30 di ieri, il Segretario federale ha ricevuto alla Casa del Fascio gli iscritti all'Associazione famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione e, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha rivolto il suo affettuoso saluto ai presenti, facendo risaltare che, dopo la cerimonia religiosa svoltasi nella Cattedrale di San Giusto in suffragio dei Caduti fascisti e dopo quella all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione e al Sacrario della 58.a Legione della Milizia, egli ha particolarmente tenuto di ricevere alla Casa del Fascio i camerati della Associazione, che sempre sono presenti non solo nei cuori dei gerarchi, ma di tutte le Camicie Nere, perchè sono quelli che hanno maggiormente dato alla Causa.

Dopo avere ancora ricordato che ad essi in ogni momento è rivolto il pensiero del Duce, la riunione si è chiusa fra vibranti acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

I calcisti dell'«Oceania» ricevuti dal Federale

Il Segretario federale ha ricevuto alla Casa del Fascio, presenti l'ispettore dell'O. N. D., l'ispettore federale sportivo ed i dirigenti del «Dimm», la squadra di calcio della motonave «Oceania», che ha saputo conquistare il primato calcistico mondiale su tutte le squadre di unità naviganti. Il Segretario federale ha avuto vive parole di elogio per i giocatori che all'estero hanno tenuto così alto il colore sportivo d'Italia. La riunione si è chiusa con un vibrante saluto al Duce.

Organizzazioni del Regime

A. F. SCUOLA

Visita ai Campi di battaglia. La sezione elementare dell'A. F. S. comunica che la visita ai Campi di battaglia che si effettuerà domani partirà alle ore 7.30 da piazza Oberdan. La visita verrà fatta con qualsiasi tempo; in caso di pioggia verrà invertito l'itinerario.

G. I. L.

Casa della Giovane Italiana. L'Ispettorato femminile della G.I.L. comunica che alla Casa della Giovane Italiana sono aperti i seguenti corsi: italiano, latino, tedesco, francese, inglese, matematica: lunedì, giovedì alle 16. Stenografia: lunedì e giovedì alle 17, primo corso, alle 18 secondo corso. Dattilografia, computisteria, pittura e disegno, taglio e cucito: lunedì e venerdì alle 16. Musica, teoria, pianoforte, violino. Per iscrizioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana.

Conferenza sulla razza. Lunedì 31 ottobre alle 17 la fascista Etta di Campoguido terrà una conferenza sulla razza. Tutte le Giovani Italiane sono tenute ad intervenire alla Casa della Giovane Italiana.

Guardia d'onore all'Ara dei Caduti fascisti

Il saluto delle Forze Armate al Partito
S. E. Gariboldi alla Casa del Fascio

In occasione del XVI annuale della Marcia su Roma, S. E. Gariboldi, Comandante il Corpo d'Armata, accompagnato dai Comandanti la Divisione, la Difesa territoriale, la Zona, la Brigata di Fanteria e dai capi di Stato maggiore, si è recato alla Casa del Fascio.

All'ingresso e lungo la scalinata prestava servizio d'onore una centuria di Avanguardisti Moschettieri. S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, accolto con i prescritti onori, è stato ricevuto dal Segretario federale, che lo ha accompagnato nel suo gabinetto di lavoro, dove erano riuniti i componenti il Direttorio federale, il capo di S. M. federale della G.I.L., gli ispettori federali, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il Direttorio del «Guf» ed i fiduciari provinciali delle associazioni fasciste.

S. E. Gariboldi ha rivolto al Federale il vibrante e cameratesco saluto delle Forze Armate al Partito, mettendo in rilievo la perfetta comunione di intenti che accomuna le Camicie Nere con l'Esercito nella dedizione inesausta di servire la Patria nel nome del Re Imperatore e agli ordini del Duce.

Il Segretario federale ha ringraziato a nome del Partito per il cameratesco ed affettuoso saluto, facendo risaltare la perfetta fusione che lega l'Esercito alle Camicie Nere. Ha inoltre espresso i sentimenti di vivo orgoglio che animano anche le giovani Camicie Nere della «Gil», ansiose di poter servire con fiero animo fascista nelle gloriose Forze Armate. Ha ultimato ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce, cui ha risposto il vibrante «A noi!» dei presenti.

S. E. Gariboldi si è intrattenuto poi cordialmente con tutti i gerarchi e indi ha lasciato la Casa del Fascio, salutato da una affettuosa dimostrazione di simpatia.

I Comandanti dei Corpi d'Armata di Trieste e Ud'ne al Segretario federale

Al Segretario federale sono pervenuti i seguenti telegrammi dalle LL. EE. i Comandanti i Corpi d'Armata di Trieste e Udine:

«A nome di questo Corpo Armata in questo giorno che ricorda l'inizio della nuova ascesa d'Italia nostra, invio a Voi e alle Camicie Nere un cordiale saluto e un entusiasta alalà. Generale *Gariboldi*».

«Nell'annuale fausto della Marcia su Roma, unitamente agli ufficiali e alle truppe dell'11.o Corpo d'Armata, invio il mio saluto fervidamente augurale alle quadrate schiere del Littorio. Generale *Guzzoni*».

Hanno inoltre inviato telegrammi augurali il Preside della Provincia, il comandante Lazzari a nome dei dopolavoristi della motonave «Oceania» e il presidente dell'Unione provinciale fascista professionisti e artisti.

Benemeriti del Fascismo e del lavoro
premiati in Sala del Littorio

Nel quadro delle manifestazioni celebrative di ieri, quella svoltasi nella sala del Littorio, alle 18, ha avuto un carattere di intima austerità. Vi convennero i fedelissimi della Vecchia Guardia, che alla Rivoluzione hanno dato il loro contributo negli anni della lotta cruenta, i gregari dirigenti dei vari Gruppi rionali, le rappresentanze dei Fasci Femminili, che, assieme ai Giovani Fascisti, occuparono la galleria, e un gruppo di popolane del territorio, recatesi per accompagnare i loro figli, scolari delle scuole elementari, ai quali la Dante Alighieri ha assegnato dei premi di merito per profitto nello studio della lingua italiana. La adunata era dedicata però ai camerati che conseguirono il brevetto della Marcia su Roma e ai mutilati sul lavoro.

La sala era letteralmente gremita di Camicie Nere animate dal più alto spirito fascista, che lanciarono il saluto alla voce allorchè fecero il loro ingresso S. E. il Prefetto e il Federale, con il Vicefederale e i membri del Direttorio, che sono accompagnati da un folto gruppo di autorità, fra cui S. E. Gariboldi, il sen. Banelli, il Preside della Provincia, il Commissario Prefettizio al Comune, le alte magistrature, il Questore, il comandante di zona della Milizia, il comandante della Legione dei RR. CC., il comandante in seconda della G. I. L., il R. Provveditore agli Studi, il direttore della sede locale dell'Istituto fascista infortuni, il presidente della sezione locale della «Dante Alighieri», ed altri.

L'omaggio del Federale alla memoria dei Caduti

Il Federale ha ordinato alle Camicie Nere l'attenti, mentre gli alfieri recavano i labari e i vecchi gloriosi gagliardetti delle squadre di azione, che furono recati sul podio, adorno di aquile e di insegne littorie. Tutti salutavano romanamente.

S. E. il Prefetto lanciò il saluto al Re Imperatore e al Fondatore dell'Impero, e l'assemblea rispose con il prorompente grido di «Viva il Re», e dell'«A noi!».

Un silenzio religioso è ritornato nella sala, quando il Federale diede inizio al rito fascista dedicato ai Caduti triestini per la Rivoluzione, ch'egli ha chiamato uno per uno; ad ogni nome — «Presente!» — risonava dalla commossa voce dei camerati.

Il Federale ha altresì rivolto parole di toccante rievocazione alla memoria dei Caduti per l'Impero e per la causa della civiltà fascista nella Spagna.

Disse un pensiero riconoscente alle famiglie dei Caduti, ai mutilati e ai feriti per la Causa.

Il clima morale del Fascismo si illumina, ad ogni volger d'anno dell'Era Fascista, nella rievocazione dei nostri valorosi camerati che non sono più tra noi se non con le loro anime. Egli disse parole di riconoscenza anche ai camerati delle squadre d'azione e ai gregari anziani inquadrati nei ranghi dei Gruppi rionali fascisti, che sono sempre pronti, come allora, a scattare, e sono sempre in testa alle formazioni.

Il discorso appassionato del Federale è stato più volte interrotto da applausi.

Poichè le domande, circa un centinaio, per il brevetto della Marcia su Roma sono tuttora sub judice, soltanto quattro sono state esaudite.

I brevetti e i distintivi d'onore

Fra applausi, dalle mani di S. E. il Prefetto essi ricevettero il brevetto della Marcia su Roma. Il distintivo d'onore di mutilato del lavoro è stato assegnato agli operai: Innocente De Luca e Giovanni Spadaro; l'atto è stato seguito dall'assemblea tra calorosi applausi. Rileviamo che in Provincia, accogliendo le proposte dell'Istituto fascista infortuni, il Governo fascista ha assegnato i seguenti distintivi:

Milazzi Giacomo (Corgnale), Bachi Andrea (Divaccia S. Canziano), Rossi Giovanni (Duino Aurisina), Zidaric Giovanni (Duino Aurisina), Guglia Maria ved. Orel (Duttogliano), Zorzenon Giuseppe (Fogliano di Monfalcone), Lugnan Francesco (Grado), Berut Mario (Monfalcone), Lisotto Giovanni (Monfalcone), Lupino Giuseppe (Monfalcone), Colarich Anna in Pohlen (Muggia), De Bernardi Giovanna in Schergiat (Muggia), Steffè Giacomo (Muggia), Vittori Guglielmo (Muggia), Kovac Francesco, (Postumia), Lenarcic Andrea (S. Michele di Postumia), Pecile Francesco (Ronchi dei Legionari), Firman Riccardo (Staranzano), Cernigoj Giuseppe (Villa Slavina), Kernel Matteo (Villa Slavina), Moljk Rodolfo (Villa Slavina), Ogrizeh Lucia (Villa Slavina).

I premi della «Dante»

Cordiali applausi sottolinearono altresì la consegna dei premi agli scolari del territorio che si resero meritevoli per il profitto nello studio della lingua italiana, precisamente: Stocca Giusto di Prosecco, Vremes Olimpia di Villa Opicina, Marzi Maria di Basovizza, Zagar Giuseppe di Basovizza, Danieli Egone di Prosecco, Ban Anna di Prosecco, Sulini Renato di Santa Croce, Cossutta Maria di Santa Croce, Carli Vittorio di Trebiciano, Carli Alberta di Trebiciano, Guglielmi Rodolfo di Villa Opicina, Pertot Mario di Barcola, Ban Silvana di Cattinara, Glavina Celestino di Cattinara e Coslovich Daniele di Guadiella.

Al termine della consegna S. E. il Prefetto ha letto, suscitando altissime acclamazioni, due dispacci diretti a S. M. il Re Imperatore e al Duce.

Dopo la lettura il Prefetto ha invitato l'assemblea a un minuto di raccoglimento al pensiero dei Caduti per la civiltà fascista nella Spagna.

Si levò subito dopo il canto «Giovinezza», canto che le Camicie Nere cantarono con l'impeto delle giornate di battaglia.

Il rito si concluse con il saluto rinnovato di fede al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Dopo la cerimonia svoltasi alle 18, in sala del Littorio, il Federale ha riunito nel suo gabinetto di lavoro i camerati appartenenti alle disciolte squadre d'azione, rivolgendo loro un affettuoso e cameratesco saluto, e dicendosi certo che oggi come ieri come lo saranno sempre, essi rappresentano l'indomita avanguardia del Partito, pronti ad ogni sacrificio per seguire il comandamento del Duce. Ha terminato ordinando il saluto al Fondatore dell'Impero cui ha risposto una vibrante manifestazione dei presenti.

Ai camerati della Vecchia Guardia il Federale si è quindi unito nel canto degli inni della Rivoluzione. La riunione si è sciolta dopo aver reso omaggio ai gloriosi gagliardetti delle disciolte squadre di azione e al labaro della Federazione.

La firma della convenzione
per l'istituzione ed il mantenimento della Facoltà di giurisprudenza

Ieri mattina, alle 9.30, in una sala del Rettorato della R. Università, nella solenne ricorrenza della Marcia su Roma, è stata firmata la convenzione per l'istituzione ed il mantenimento della Facoltà di giurisprudenza, la prima delle nuove Facoltà che verranno istituite presso la nostra Università.

Alla riunione hanno partecipato — oltre al Rettore dell'Università, al Preside della Provincia, al Commissario prefettizio al Comune, al presidente degli Ospedali riuniti, in rappresentanza dei rispettivi enti contraenti — S. E. il Prefetto, in rappresentanza di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, ed il Federale, che ha voluto con la sua presenza attestare, anche in tale occasione, il costante interessamento del Partito alla soluzione del problema universitario triestino.

Dopo la breve e significativa cerimonia, iniziatasi e chiusa col saluto al Duce, sono stati inviati i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Capo del Governo - Roma. - Nel momento in cui, ricorrendo la fatidica data dell'Annuale della Marcia su Roma, apponesi la firma della convenzione relativa all'istituzione ed al mantenimento della Facoltà di giurisprudenza presso questo Ateneo, eleviamo, anche a nome dei delegati degli enti partecipanti, devoto e riconoscente pensiero a Voi Duce, cui le genti giulie debbono la realizzazione della secolare aspirazione dell'Università completa a Trieste italiana e Fascista. - Prefetto Rebua, *Federale* Grazioli, *Rettore* Udina».

«Eccellenza Ministro Educazione Nazionale, Roma. - Nella ricorrenza del diciassettesimo Annuale della Marcia su Roma, mentre firmasi la convenzione relativa all'istituzione ed al mantenimento della Facoltà di giurisprudenza, rivolgiamo, assieme ai delegati degli enti partecipanti, deferente saluto a Voi Eccellenza, fedele e sollecito interprete della volontà del Duce di dare a Trieste l'Università completa. - Prefetto Rebua, *Federale* Grazioli, *Rettore* Udina».

La Mostra delle Opere pubbliche si chiude domani

Domani si chiude la Mostra delle Opere pubbliche allestita, per iniziativa del Ministero dei Lavori Pubblici, alla Stazione marittima.

La riuscitissima Mostra, visitata da oltre cinquantamila persone, è degna di essere ammirata per la imponenza delle opere in essa rappresentate e descritte.

ASTERISCHI

Esami di pianoforte

Il camerata Renato Cimenti, allievo della prof.ssa Nora Simini, ha superato l'esame di compimento del periodo medio in pianoforte presso l'Ateneo Musicale Triestino. Al neo maestro, vivissimi rallegramenti.

Messaggi ai Sovrani e al Duce

Il capo della Provincia ha inviato i seguenti messaggi:

«A S. E. Primo Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re Imperatore.

Al dischiudersi, nel vibrante clima imperiale, sul ventennio della Vittoria sfolgorante, del novello anno fascista decimosettimo, vogliate Eccellenza, renderVi interprete presso S. M. il Re Imperatore e presso S. M. la Regina Imperatrice, degli omaggi profondamente devoti e dei fervidi voti augurali che con me ed a mio mezzo esprimono e formulano gli enti e le popolazioni di questa fedele Provincia per la felicità degli Augusti Sovrani, per la gloria della Casa Sabauda, congiunta nei secoli alla gloria ed alla grandezza della Patria. - Prefetto Rebua».

«A S. E. il Capo del Governo e Duce.

Mentre dischiudesi anno novello nel vibrante clima imperiale e storico che l'ansito possente della Vostra volontà ha suscitato e creato, consentitemi Duce che Vi invii ogni profonda espressione di devozione, ogni migliore e fervido auspicio in nome mio e di questa fedele Provincia, tutta ancora irradiata del ricordo caro e vibrante della Vostra visita ambita e memoranda e Vi dica, anche pel Vostro figlio diletto, gli auguri più vivi e sentiti per la novella gioia che allieta la Vostra Casa. - Devotamente, Prefetto Rebua».

La Stella al merito sportivo all'11.o Bersaglieri

Abbiamo da Gradisca, 28:

Alla presenza delle autorità cittadine, il segretario del Fascio di Gradisca ha proceduto alla consegna del brevetto e della Stella al merito sportivo al comandante dell'11.o Bersaglieri. Tale ambita decorazione che il Duce, su proposta di S. E. il Segretario del Partito, Presidente del «Coni» ha voluto conferire al glorioso Reggimento, è il riconoscimento più solenne dell'ardente spirito sportivo che anima i bersaglieri.

Il Prefetto al Vicerè d'Etiopia

S. E. il Prefetto ha inviato a S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, il seguente fervido e vibrante telegramma di augurio:

«Trieste fedelissima e la Provincia tutta, memori e grate, inviano con me all'inizio del nuovo anno fascista decimosettimo fervidi voti augurali per la felicità di V. A. R., di S. A. R. la Duchessa e della Vostra Augusta Casa, per la prosperità e grandezza dell'Impero. Prefetto Rebua».

Il saluto della Milizia al Fascismo triestino

Alle ore 12 di ieri il Console Generale Bocchio, unitamente al Console Generale Sagheddu, ai comandanti delle Legioni e agli ufficiali addetti ai Comandi del capoluogo, si è recato alla Casa del Fascio, dove è stato ricevuto dal Federale e dai componenti il Direttorio.

Il Generale Bocchio ha portato a nome del Generale Borghi, Comandante la VI zona, assente, il saluto della Guardia armata della Rivoluzione al Partito.

Il Federale ha risposto esaltando le glorie e gli eroismi della Milizia, aristocrazia del Partito.

La riunione ha avuto termine con il saluto al Duce.

Le medaglie al valore atletico
Il Federale premia oggi gli sportivi benemeriti

Ecco l'elenco degli sportivi cui il Segretario federale consegnerà oggi le medaglie al valore atletico concesse dal Duce:

Stoppani Mario (medaglia d'oro), Oberweger Giorgio, Fidel Giusto, Mersini Pietro, Lecar Bianca, Precop Hilde, Scherl Giovanna, Pellizzoni Aldo, Bobig Lucillo, Bussani Milan, Del Neri Guglielmo, Suzzi Eugenio, Benussi Giovanni, Veos Giorgio, Pertot Carlo, Bertuzzi Ermanno, Sergol Mario, Pecorari Narciso, Panicari Olliviero, Forlivesi Silvio (medaglie di bronzo).

I premiandi dovranno trovarsi alle ore 14.15 alla Casa del Fascio, dove indosseranno la divisa sportiva azzurra.

Oggi s'inaugura la pesca gastronomica del Fascio Femminile

Il lavoro di costruzione e di allestimento dei chioschi è compiuto. Le belle casette rustiche sono terminate. Il villaggio appare veramente bello, con i tetti coperti di neve. Il paese è illuminato a festa; il segno del Littorio abbellisce la casa del Fascio; dirimpetto s'eleva, alto come un castelletto, il chiosco delle Forze Arrmate. Il chiosco della caccia appare quasi sepolto dagli enormi esemplari di selvaggina inviati dal presidente dell'azienda alberghiera di Brioni e dal grande camoscio donato dal comm. Alberto Bois de Chêsne.

Fedeli alla parola d'ordine data loro dalla fiduciaria del Fascio Femminile, le camerate hanno voluto raccogliere quest'anno molti e molti più doni degli anni scorsi e infinitamente più ricchi.

Oggi il simpatico villaggio si inaugura alle 17 e il pubblico potrà entrarvi alle 18.30.

Il Prefetto consegna i premi in Sala del Littorio

Nel Partito

L'arrivo delle bandiere reggimentali del Corpo d'Armata di Trieste

Alle 22 di oggi giungeranno alla Stazione centrale le gloriose bandiere del Reggimento di Marina S. Marco, del 26.o, 73.o, 74.o Reggimento fanteria, del 12.o Reggimento bersaglieri, del 1.o e 5.o Reggimento artiglieria, del 14.o Reggimento cavalleggeri Alessandria, di stanza a Pola, Fiume, Palmanova.

Presenzieranno all'arrivo in servizio d'onore i componenti la scorta d'onore al Labaro federale ed una rappresentanza di 30 fascisti con gagliardetto dei Gruppi rionali fascisti «Comisso», «Morara» e «Olivares».

I reparti dovranno essere schierati nell'interno della stazione per le ore 21.45.

Disporrà lo schieramento il fascista ing. Bruno Olivotto, componente il Direttorio federale.

La partenza delle bandiere per Roma

Alle ore 9.20 di lunedì 31 corr. partiranno dalla Stazione centrale per Vittorio Veneto le gloriose bandiere del nostro Corpo d'Armata. Esse muoveranno dalla caserma Vittorio Emanuele III.

Per le ore 8 si dovranno trovare alla caserma suindetta le seguenti formazioni:

a) i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma con 6 fascisti di scorta;

b) 30 fascisti universitari;

c) una centuria di fascisti.

d) un battaglione armato di formazione della «Gil».

I reparti e le formazioni raggiungeranno la caserma già inquadrati, partendo dalla località loro indicata, come da disposizioni impartite.

Il corteo effettuerà il seguente itinerario: via Rossetti, via Battisti, via Carducci, via Ghega, piazza Libertà.

Lungo il percorso gli edifici saranno imbandierati.

Assumerà il comando delle formazioni suindette il Console De Turris, componente il Direttorio federale.

L'arrivo dello Scudo

Alle ore 8.26 di domani giungerà a Trieste lo Scudo d'argento assegnato dal Duce al Comando federale della «Gil». Verrà ricevuto alla Stazione centrale da un battaglione di Giovani Fascisti, una Coorte di Avanguardisti Moschettieri, una Coorte di Balilla Moschettieri e da un gruppo di Giovani Fasciste e Giovani Italiane, con la fanfara federale.

Saranno inoltre presenti i comandanti e vicecomandanti rionali, gli ufficiali, gli istruttori, le ispettrici e viceispettrici rionali e le caporaggruppamento.

Per le ore 8 precise tutti dovranno trovarsi nell'interno della stazione secondo le disposizioni che impartirà sul posto il Vicecomandante federale per gli Avanguardisti e Balilla.

Riunione inaugurale della Sezione di Trieste dell'Associazione italo-germanica di cultura

Per la riunione inaugurale della Sezione di Trieste dell'Associazione «italo-germanica di cultura», che avrà luogo questa sera alle ore 21.15 sul piroscafo «Conte Verde», gli iscritti al Partito sono autorizzati a indossare la divisa fascista.

La celebrazione della "Marcia,, al Dopolavoro del Pubblico Impiego

Con particolare solennità e con una serie di importanti manifestazioni, il Dopolavoro del Pubblico Impiego ha celebrato il XVI Annuale della Marcia su Roma.

Alle 19, si sono riuniti nella sala maggiore del Dopolavoro, i fiduciari di ciascun gruppo. Il presidente, fiduciario provinciale delle due associazioni, rag. Cloni, ha rievocato la storia della passata e rapida rassegna le mete raggiunte dal Fascismo in sedici anni di attività fattiva e costruttiva. Ha quindi riassunto l'attività del Dopolavoro in tutti i campi, culturale, assistenziale, ricreativo, sportivo; ponendo nel giusto rilievo il primato conseguito, per il secondo anno, del campionato italiano di hockey, il campionato nazionale di II Divisione di pallacanestro femminile, il conseguimento del terzo posto in classifica nazionale dell'atletica leggera femminile.

Ha chiuso la cerimonia la consegna delle tessere del Dopolavoro ad un gruppo di dopolavoristi delle varie categorie, con il quale atto si intendeva effettuare simbolicamente la consegna delle tessere ai settemila iscritti al Dopolavoro del Pubblico Impiego.

La cerimonia ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Un rancio degli autieri in congedo. L'altra sera, oltre un centinaio di autieri in congedo, assieme ai quali vi era una forte rappresentanza del sottogruppo di Monfalcone, si sono raccolti in una sala del ristorante Dreher, per partecipare a un rancio cameratesco. Hanno parlato, applauditissimi, il presidente della locale sezione autieri in congedo conte Torazzo di Castelnuovo ed i colonnelli Magenta e Capi. La serata si è chiusa al canto degli inni e con acclamazioni inneggianti alla Patria e all'Esercito.

La Mostra delle fotografie del Duce

inaugurata dal Prefetto e dal Federale

Le autorità fra un gruppo di espositori

S. E. il Prefetto, il Segretario federale con il Vicefederale, l'ispettore dell'O. N. D. per la quinta zona, assieme ai direttori tecnici, i segretari generali dell'Industria e del Commercio, e altre notabilità cittadine, hanno inaugurato iersera, nella sala maggiore del Dopolavoro Artigiano, di via del Coroneo 8, la bella Mostra fotografica organizzata dall'ente stesso, con la valida cooperazione degli artigiani fotografi. L'esposizione, attuata con nobilissimi criteri d'arte, raccoglie ben 600 fotografie riproducenti le visioni più significative della visita del Duce a Trieste. Attraverso a tale interessante documentario si rivivono le appassionate giornate di fede del 18 e 19 settembre, durante le quali il grande Capo, dopo la indimenticabile adunata di piazza Unità — che l'abilità fotografica di Ferruccio Demanins ritrae in un superbo fotomontaggio di dimensioni grandiose — ha voluto visitare le industrie, recandosi poi a inaugurare nuovi edifici. Le fotografie esposte sono varie per quello che riproducono e per formato e sono tutte del massimo interesse. I fotografi espositori, che hanno cercato di produrre delle opere squisitamente perfette, sono: Demanins, Mioni, Sterle, Genova, Buffa, Biagio Padovan, Cividini, Penco, Carturan, Torresella, Ceretti, Ciuffi e Moselli, i quali erano tutti presenti al simpatico convegno inaugurale.

Ricevuti dall'ispettore interprovinciale dell'Artigianato, camerata Germozzi, dal presidente del Dopolavoro Artigiano, Spagnoli, dai funzonari dell'Ispettorato della Venezia Giulia dell'Artigianato e dal segretario provinciale di Trieste, S. E. il Prefetto, il Federale e gli altri ospiti hanno visitato con vivo interesse la bellissima mostra, ammirando il grande fotomontaggio del Duce che sorride al popolo raccoltosi in piazza Unità, e tutte le opere minori. Alla fine le autorità hanno espresso agli artigiani espositori la loro cordiale soddisfazione per le fotografie esposte, che rappresentano la più bella e riuscita documentazione del soggiorno del Duce a Trieste.

Prima di prendere congedo dai dopolavoristi artigiani, S. E. il Prefetto e il Federale hanno indetto per oggi un originale concorso al quale parteciperanno tutti i fotografi espositori. Il tema proposto è bellissimo: si tratta di ritrarre lo sfilamento che gli organizzati della «Gil» effettueranno oggi nel pomeriggio, in piazza Unità. Il simpaticissimo e improvvisato concorso è stato dotato di 500 lire di premi così ripartite: 250 al primo classificato, 150 al secondo e 100 al terzo.

Il congedo di S. E. il Prefetto e del Federale dai camerati artigiani, fra i quali erano due squadre di ginnasti in divisa, una maschile e una femminile, ha dato luogo a una manifestazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Diremo ancora che la Mostra è stata organizzata, per incarico della Federazione dei Fasci di Combattimento, dal Dopolavoro Artigiano, d'intesa con la segreteria provinciale dell'Artigianato. Il lavoro di preparazione e di organizzazione è stato svolto dai dirigenti del Dopolavoro, coadiuvati efficacemente dai componenti la Consulta dei fotografi. Particolarmente proficua è stata la collaborazione personale del capo comunità, camerata Ferruccio Demanins.

La Mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 2 novembre. L'ingresso è gratuito. Ecco l'orario: dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 21.

Avvenimenti della vita teatrale

Ninchi-Dondi-Abba al Verdi

Da lunedì 31 ottobre, alla Biglietteria del Teatro Verdi, si inizierà la vendita dei biglietti e posti per la prima recita, di giovedì 3 novembre prossimo, della Compagnia Annibale Ninchi-Guglielmina Dondi e Cele Abba che rappresenterà «Glauco» tre atti di Ercole Luigi Morselli.

Tra le novità sono annunziate: «Est-ovest» tre atti di Gherardo Gherardi; «Quella maschera» di Antonio Conti; «Il Signor Grigio» tre atti di Annibale Ninchi. Della Compagnia fanno parte, oltre i titolari largamente stimati e simpaticamente conosciuti dal pubblico, Tina Mannozzi, Itala Martini, Gero Zambuto e Brazzi Rossano già apprezzati in altre formazioni.

La Società dei Concerti nell'Anno XVII

Eccellente impressione ha fatto nei nostri circoli musicali il programma delle manifestazioni che la nostra Società dei Concerti organizza per l'anno XVII: programma vario e promettente per il quale accanto a musicisti italiani di bella fama figurano alcuni tra i più illustri nomi del mondo artistico internazionale.

La stagione avrà inizio lunedì 14 novembre con il concerto del violinista prof. Enrico Pierangeli e dell'Orchestra triestina da camera diretta dal valoroso musicista concittadino maestro Luigi Toffolo. Nel mese di novembre si presenteranno inoltre al pubblico della Società dei Concerti l'arpista Ruata Sassoli insieme al soprano Alba Anzellotti ed il famoso pianista Edwin Fischer, che quest'anno giungerà tra noi accompagnato dalla propria orchestra di Berlino, ciò che assicurerà al concerto un interesse eccezionale.

Seguiranno, in dicembre e gennaio i concerti del Quartetto Busch — il celebre complesso ormai tanto caro al nostro pubblico musicale per le indimenticabili interpretazioni delle più alte pagine della letteratura quartettistica fornite nelle precedenti visite — il violoncellista Attilio Ranzato, l'acclamato violinista Zino Francescatti, il Quartetto ad archi «Pro Arte» della Corte belga e il pianista Pietro Scarpini, di recente impegnato per un giro nelle più importanti città della Germania.

La stagione si annuncia ricca di manifestazioni anche per i mesi di febbraio e marzo, durante i quali si svolgeranno i concerti sostenuti dal violinista Carlo Felice Cillario, dal soprano Ninon Vallin, dell'Opéra Comique di Parigi, e il celebre Coretto Trapp di Salisburgo.

Concluderanno l'interessante ciclo delle manifestazioni musicali i concerti del Quartetto di Torino (con pianoforte), del Quartetto di Zagabria e infine quello che il grande pianista Alfred Cortot sosterrà il 18 marzo.

Concerto corale-istrumentale al Savoia. Rammentiamo che oggi, alle 18, avrà luogo all'Albergo Savoia l'annunciato concerto sostenuto dalla soprano Giovanella Karola e da un Trio.

L'applaudito concerto al "Casalini,,

Anche al Dopolavoro «A. Casalini» la fatidica giornata del 28 Ottobre ha avuto la sua degna celebrazione.

Dinanzi un foltissimo pubblico il coro del «Casalini» — un coro di recente costituzione, ma che ad ogni prova sta dando convincenti esecuzioni di maturità — ha sostenuto un applaudito concerto, facendosi ammirare ed applaudire per le sue ottime doti di potenza e fusione.

La serata si è iniziata e chiusa col canto di «Giovinezza» e degli altri inni della Rivoluzione. Il coro era diretto dal maestro Silvio Obersnel. Siedeva al piano la prof. Argia Loj.

Una novità al Filodrammatico

Oggi al Filodrammatico il popolare Angelo Cecchelin presenta la sua ultima commedia satirica «La famiglia Veruglio in villeggiatura» divisa nei seguenti quadri: 1, ai Giardini Pubblici di Trieste; 2 e 3, a casa di Nando. Il commento musicale è curato e diretto dall'ottimo maestro Doplicher.

RADIO

Programmi del 29 ottobre 1938-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 10: Programma scolastico per le Scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: «La marcia su Roma», radioscena. — 11.30: Orchestrina Gnecco. — 12.40: Dischi. — 13.15: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza diretto dal m.o Antonio D'Elia. — 14.10: **Radiocronaca da Genova della partenza dei coloni per la Libia.** — 17.15: Musica da ballo. — 17.55: I dieci minuti del lavoratore: On. Tullio Cianetti: «L'educazione dei giovani operai». — 18.10: **Comunicazioni del Segretario federale.** — 19.30: Dischi. — 19.50: **Celebrazione dell'Annuale della «Gil».** — 20.30: Dischi. — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «I pagliacci», dramma in due atti, parole e musica di R. Leoncavallo, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Umberto Mancini. — Dopo l'opera: Musica operistica.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - PALERMO - NAPOLI II - MILANO III: 21.30: **«C'è sempre un compare»**, un atto di G. Adami. — 22.10 (circa): **Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Renato Josi.** — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.25: Quartetto Olita. — 20.30: **Fantasia libica** di Giuseppe Pettinato. — 21.10: Ottocento e Novecento, Orchestrina melodica diretta dal m.o Ruggero Maghini con il concorso di Adriana Bocca nera, Enzo Aita e del Duo pianistico R. Maghini o U. Gaudiosi. — 21.35: Trasmissione dal Teatro della Moda di Torino: «Tutti in mostra...» ovvero «Attenti al martellone!», radioallegria di Guareschi, Marchesi, Metz, Mosca, Morbelli, Nizza e Rossi; Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza, Orchestra d'archi diretta dal m.o Petralia.

Funzione religiosa. Con la cortese cooperazione della soprano signora Nella Coccetti, del prof. G. Zorzini, del prof. Franco Gulli, direttore dell'Accademia musicale di Trieste, del maestro E. Paoli, G. Jeral, R. Rizzotti, L. Bertoli, G. Moretti e F. Gulli, il maestro Ugo de Casilister eseguirà domani, alle 10.30, nella chiesa parrocchiale di Barcola, la sua Messa «In regalitate Christi» che ottenne nel 1933, allorchè per la prima volta fu eseguita nella chiesa del S. Cuore in via del Ronco, vivo successo.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Prima: «Palcoscenico», K. Hepburn, G. Rogers, A. Menjou. Segue: «Il Duce nel Veneto».
NAZIONALE. 15.30: Entusiastico successo: «Giuseppe Verdi», con F. Giachetti, G. Morlay, B. Gigli. (ENIC).
EXCELSIOR. 15.45: Grandioso succ.: «Luciano Serra pilota», con A. Nazzari, G. Paolieri, M. Ferrari.
PRINCIPE. 16: «Quando la vita è romanzo», un film delizioso, un grande successo dell'adorabile Grace Moore che canta le più belle melodie di «Manon», «Traviata», «Butterfly» ecc.
FENICE. 16.30: «L'incendio di Chicago» e VI punt. «Duce nel Veneto». Prezzi: I L. 2, II L. 1.50, logg. L. 1.
FILODRAMMATICO. 15.30: Comp. A. Cecchelin nella novità «La famiglia Veruglio in villeggiatura». Sullo schermo: «Oro nero».
ITALIA. 16: «La donna che voglio», la più bella pagina d'amore, con Joan Crawford, Spencer Tracy.
REGINA. 16: «Il fascino di Bohème», il più divertente film musicale, con Marta Eggerth, Jan Kiepura. L. 1.
IMPERO. 16: «La casta Susanna» con le musiche più seducenti nell'interpretazione di Henry Garat e Mey Lemonnier e IV puntata del «Duce nel Veneto».
REALE. 16: «Rondine senza nido», il più delizioso film di Shirley Temple, la sua più bella e ultima creazione. Fox Film.
GARIBALDI. 16: «La gelosia non è di moda», Loretta Young, Warner Baxter, Virginia Bruce. Fox. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Rosalie», il colosso musicale Metro con Nelson Eddy ed Eleanor Powell. L. 1.
MASSIMO. 16: «Il diavolo a cavallo», grandioso film tutto a colori con Lili Damita. L. 1.
MODERNO. 16: «La rivincita di Tarzan», il più avvincente e ultimo film di Tarzan. Fox Film.
ODEON. 15.30: «Felicita Colombo» con Dina Galli e Armando Falconi.
ARMONIA. 15.30: «Giustizia!», R. Bellamy. Nuovo varietà De Rosè.
SAVOIA. 15.30: «La grande città», con Spencer Tracy e Luise Rainer e «Refurtiva nascosta», con Bob Taylor.
AZZURRO. 15.30: «I Lloyds di Londra», Carroll, Power, Bartholomew.
RADIO. 16: «Fiori di Nizza», con Erna Sack dell'Opera di Vienna.
POPOLO. 15.30: «Il sottomarino «D 1», O'Brien, George Brent. Un film di eroismi nel fondo dell'oceano.
VITTORIA. 16: «Mayerling» con Charles Boyer e Danielle Darrieux.
CENTRALE. 15.30: «Rose Marie», J. MacDonald, Nelson Eddy. Nuova ed.
ADUA. 15.30: «Il mistero del Ranch», giallo, con Ken Maynard. Topolino.
VENEZIA. 15: «San Francisco», Jeannette MacDonald e Clark Gable.
BELVEDERE. 15.30: «Follie d'inverno», Fred Astaire e Ginger Rogers.
ARGENTINA. 15: «I Crociati», supercolosso. Loretta Young. Topolino.
CARDUCCI. 14.30: «Gatta ci cova», con Musco, e «L'uomo che visse 2 volte».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR, dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Terrazze e Ristorante in riva al mare. Seralmente musica e danze nel bar.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere CONCERTO.
DANZE ODEON (S. Lazzaro 16). 17: Com. Broadway. 20.30: Tratt. Lott.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

LO SPORT IN CITTA' E NELLA PROVINCIA

Vicenza-Ponziana 2-1 (1-0)

Un'ora di bel gioco

Il Vicenza non ha tradito l'attesa dei buongustai cittadini del calcio. Ha giocato magnificamente, e meritatamente vinto. Diciamolo pure subito che neanche sui campi delle superiori divisioni, capita spesso di vedere una squadra impostare e svolgere la sua partita con tanta lucidità di idee e chiarezza di azioni, come, ieri, quella vicentina. Quando due settimane or sono — dopo aver visto il Vicenza a Isola d'Istria — scrivemmo che scuola, metodo e sistema, sono ancora le basi solidissime di questa compagine, non ci eravamo ingannati. Ieri — a Sant'Andrea — essa ha dato una dimostrazione convincente, fors'anco superba, di classe, stile e sicurezza manovriera: spettacolo, spesso applaudito a scena aperta. Spettacolo che è culminato nel travolgente, entusiasmante intreccio che portò — per la seconda volta — i veneti in fondo alla rete triestina.

La bella unità veneta

Lo schema, classico, di questa azione — per la precisione, la semplicità dei suoi tratti, per la progressione sicura del triangolo, per la potenza conclusiva — è degno di figurare nell'appendice grafica di tutti i manuali del gioco. Ma tutto, nel Vicenza, è ben ragionato, accuratamente lavorato: dalla intelligente sistemazione difensiva all'adattamento dei mediani all'attacco, dalla prontezza degli stessi alla collaborazione arretrata ai fulminei movimenti degli avanti. In linea tecnica questa squadra è senz'altro la migliore della serie C, superiore anche all'Udinese, che ha più forza, ma meno eleganza. Anche ieri del resto abbiamo visto come i veneti rifuggano da ogni atteggiamento pesante o prepotente, badando costantemente ai movimenti della palla, e nei limiti delle possibilità, guidarla senza trovar l'ostacolo dell'avversario. In questa particolare caratteristica del gioco vicentino, molte squadre aitanti e irruenti si trovano a mal partito. Così, il Ponziana — l'altro protagonista della partita — compagine piuttosto a corto di argomenti tecnici, non ha potuto bilanciare le iniziative dei bianchi, ed efficacemente controbattere il loro gioco offensivo. La sconfitta dei triestini trova attenuante solo nella superiorità avversaria. Scarto — due a uno — onorevolissimo, anche se per quasi mezz'ora nella ripresa i triestini speravano in un sudatissimo pareggio. La gara, è facile capirlo, ha avuto i suoi motivi d'interesse maggiore nel gioco dei vincenti. A tratti anche i triestini però si fecero notare per la vivacità e la varietà dei loro temi aggressivi, che spesso si attenuarono nell'imprecisione e nell'indecisione finali. Al Ponziana manca ancora qualche cosa per poter assumere nell'attuale campionato un ruolo, sia pure di mediocre importanza.

Inutile segnalare difetti più o meno noti, che già altre volte ebbimo occasione di esaminare. Aggiungeremo un'altra nostra impressione: il Ponziana ha quelle manchevolezze intrinseche di ogni squadra, cui manca il concetto informatore del gioco, nè ha chi possa insegnarlo. Deficenza istruttiva dunque!

Se il Vicenza — Monti, De Boni, Gianesello, Filippi, Bedendo, Pasin, Marchetti, Frigo, Bonansea, Rossi e Zecchinatti — va, nell'elogio, preso in blocco, il Ponziana vanta solamente qualche uomo per la citazione: Cesarini, un terzino con piedi centratissimi; Capitanio — l'altro terzino — irruento, buon colpitore e accorto negli appostamenti; Nonis, un ragazzo, che da centro sostegno se la caverebbe, se avesse ai lati due buoni collaboratori.

Gli episodi essenziali

Liquidiamo rapidamente la cronaca di questa partita. I vicentini vanno in vantaggio una prima volta, dopo mezz'ora di gioco. Al 39' Frigo conclude una triangolazione con Bonansea e Rossi, mandando la palla a sfiorare i pali, proprio nell'angolo che il montante forma con la traversa. Nella ripresa i triestini insistono all'offensiva e al 18' si mettono alla pari: in una mischia creata sotto la porta di Monti, da un centro Mazzoli, Moro coglie la palla di testa e mette in rete. Da questo momento i vicentini soverchiano gli avversari sotto il peso della loro tecnica e al 37' si assicurano la vittoria, con quell'azione che ci ha fatto scattare in un grido di ammirazione. Filippi passava la palla a Marchetti, che la consegnava agli uomini del centro. Qui Bonansea si svincolava da Nonis, Cesarini e Capitanio, e serviva sul netto Marchetti, che con un tiro fulmineo e preciso infilava il rettangolo dei pali; inutile il tuffo di Scarpa. Vicenza 2, Ponziana 1.

Ha arbitrato il signor Zelocchi. Il Ponziana aveva in campo i seguenti atleti: Scarpa, Cesarini e Capitanio, Viola, Nonis, Dobrilla, Mazzoli, Rossi, Mamelli, Braini e Moro. Fra gli spettatori abbiamo notato il marchese Ridolfi e l'allenatore Samtchek della Fiorentina.

g. b. l.

Il fiumano Ciccotelli vince la Coppa «Dopolavoro Ferroviario»

Ieri, organizzata dal Dopolavoro Ferroviario, si è svolta, su un percorso di 140 chilometri, la corsa ciclistica per la Coppa e i premi messi in palio dal Dopolavoro stesso. La gara faticosa ed appassionante in tutte le sue fasi, ostacolata dalla pioggia, si è conclusa solamente all'arrivo ove il fiumano Ciccotelli, dopo una fuga di quaranta chilometri, aveva ragione in volata sul friulano Nello Ferruglio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Ciccotelli Iginio (Dop. Cacciolato di Fiume) che compie i 140 chilometri del percorso in ore 4.14", alla media oraria di km. 33.334; 2) Ferruglio Nello (U. C. Sandanielesi) in 4.14"9/10; 3) Barbiero (Dop. Cacciolato Fiume) in 4.14'13"; 4) Brescancin (U. C. Trevigiani) in 4.25'53"; 5) Poian («Crda» Monfalcone) in 4.26'7"; 6) Buttiro (Dop. Ferroviario Trieste) in 4.27'4"; 7) Strain (Dop. Ferroviario Trieste) in 4.28'2"; 8) Steffinlongo (Dop. Ferroviario Trieste) in 4.28'3"; 9) Manià («Crda» Monfalcone) in 4.28'15"; 10) Guidotti (Dop. S. Giusto) in 4.34'46"; 11) Macoratti (Dop. S. Giusto) in 4.35'10"; 12) Olivi (Dop. Ferroviario) in 4.36'2"; 13) Rupelli (Dop. S. Giusto) in 4.39'12"; 14) Carpani (Dop. Ferroviario Trieste) in 4.39'20"; 15) Cubi (Dop. S. Giusto) in 4.55'.

La Coppa del Dopolavoro Ferroviario viene assegnata al Dop. Cacciolato di Fiume per merito dei corridori Cioccotelli Iginio e Barbiero Luigi. Dato che la giuria deve decidere su alcuni reclami il presente ordine d'arrivo non è ufficiale.

Tempi e misure mediocri ai campionati della «Giovinezza»

Il tempo ha compromesso gran parte del successo tecnico dei campionati sociali di atletica organizzati allo Stadio del Littorio dalla «Sezione Giovinezza» della Società Ginnastica Triestina. Lo ha compromesso in quanto la pioggia caduta abbondantemente ha danneggiato pista e pedane ed il vento, levatosi a metà della riunione, ha ostacolato il conseguimento di tempi e misure notevoli, specialmente per quanto riguarda le corse piane ed il salto in lungo.

Per queste ragioni i campionati, che erano tutta una promessa per qualità e quantità di concorrenti, hanno sortito un esito mediocre e nessun atleta è riuscito a conseguire dei risultati degni di nota.

Fra i vari Oberweger, Oretti, Pellarini, Contieri, Olivieri, il ristretto manipolo di appassionati accorsi allo Stadio hanno visto per la prima volta in gara l'udinese Pittoni ed il zaratino Missoni, astri sorgenti dell'atletismo nazionale, che nella prossima stagione vestiranno i colori della «Giovinezza». Nessuno dei due ha compiuto delle prodezze, ma le loro modeste prestazioni trovano pronta giustificazione nelle imperfette condizioni della pista e delle pedane. Ad ogni modo la prima impressione è stata buona; specialmente Missoni, armoniosamente attrezzato, ha messo in luce uno scatto notevole e un'elasticità di falcata promettentissima.

Buona l'organizzazione. Assisteva alle gare l'Ispettore sportivo del Partito. Ecco i risultati:

Salto in alto: 1) Pellarin II, m. 1.75; 2) Oberweger Giorgio, m. 1.65; 3) Missoni Ottavio, m. 1.65; 4) Vallon Aldo, m. 1.60; 5) Heinze Dario, m. 1.60; 6) Pittoni Sergio, m. 1.60; 7) Contieri Eletto, m. 1.60.

Salto in lungo: 1) Pittoni Sergio, m. 6.43; 2) Rugo Bruno, m. 6.08; 3) Colautti Guerrino, m. 5.96; 4) Albanese Ciro, m. 5.72; 5) Missoni Ottavio, m. 5.55; 6) Pellarini II, m. 5.29.

Corsa piana m. 800: 1) Olivieri Luciano, in 2'5"; 2) Marcuzzi Massimo, in 2'7"4; 3) Reggio Attilio, in 2'9"; 4) De Boni Riccardo, in 2'9"; 5) Lucchetta Nicolò, in 2'13".

Corsa piana m. 3000: 1) Prelz Teodoro, in 10'7"5; 2) Cravos Antonio, in 10'47"; 3) Ciuffarin Riccardo, in 11'5".

Lancio del disco: 1) Oberweger Giorgio m. 45.85; 2) Morpurgo Fulvio. m. 37.80; 3) Bonifacio Giovanni, m. 31.70; 4) Oretti Giovanni, m. 29.43; 5) Cibic Smiliam, m. 28.4; 6) Albanese Ciro, m. 26.

Tiro del giavellotto: 1) Sferco Vittorio, m. 49.46; 2) Missori Ottavio, m. 44.25; 3) Lantieri Spartaco, m. 40.66; 4) Morpurgo Fulvio, m. 35.56.

Corsa piana m. 100: 1) Rugo Bruno, m. 11"4;) 2) Missoni Ottavio, in 11"9; 3) Lenardon Bruno, in 11"9; 4) Giachelli Mario, in 12"2; 5) Corsi Italo, in 12"5; 6) Colautti Guerrino, in 12"7; 7) Albanese Ciro; 8) Furlani Mario.

Lancio del martello: 1) Oretti Giovanni, m. 46.10; 2) Crovatin Giuseppe, m. 33.65; 3) Bednarz Guido, m. 31.77; 4) Sferco Vittorio, m. 28.83.

Una riunione atletica per "esordienti,, domenica mattina allo Stadio

Per domenica mattina alle 8, la «Sezione Giovinezza» della Ginnastica Triestina organizza una riunione atletica per esordienti con il seguente programma: corse piane metri 100, 300 e 100, salto in lungo, salto in alto, lancio del disco (kg. 1.500) e getto del peso (m. 5).

Oggi a Montebello La manifestazione della "Gil,,

Domani nel pomeriggio, alle 16.30, alla presenza delle autorità, avrà luogo all'Ippodromo di Montebello una interessante manifestazione sportiva militare tra le Legioni Avanguardiste Moschettieri ed i Gruppi di GG. FF. del capoluogo. Il programma comprende le seguenti gare: ore 16: eliminatorie di tiro alla fune per squadre di otto Avanguardisti e 8 GG. FF.; ore 16.30: percorso di guerra ridotto, m. 90 per squadre di 8 Avanguardisti; ore 16.45: finali tiro alla fune; ore 17: finali corsa staffetta militare 8 per 100 m. per Avanguardisti e GG. FF.

Vi parteciperanno d'obbligo per ciascuna gara squadre rappresentative di ciascuna delle 4 Legioni Avanguardiste dei 4 Gruppi GG. FF. del capoluogo. Alla Legione Avanguardisti ed al Gruppo GG. FF. con la miglior classifica generale sarà assegnata la Coppa del I Annuale «Gil».

Società Ginnastica Triestina. I seguenti giocatori di pallacanestro sono convocati domani in palestra per le partite con la squadra di divisione nazionale alle 9: Crovatin, de Iurco, Verla, Martinetto, Covelli, Bison, Tusset, Crismani, Cattarini, Sumberaz e tutti i giocatori di II divisione.

"L'espansione della Polonia,, nell'odierna conferenza Kociemski

Sul tema singolarmente attuale, «L'espansione della Polonia», parlerà stasera ai soci del Circolo italo-polacco ed agli amici della nobile Nazione polacca il comm. Leonardo Kociemski, che il nostro pubblico ammira già da anni per la sua fiorita oratoria e per il suo apostolato a favore dell'amicizia fra i due grandi Paesi, accomunati nella storia e nel destino da tante fiere e dolorose vicende similari.

All'indomani dell'occupazione del territorio di Cieszyn, mentre aperta è ancora la questione del confine polacco-magiaro agli estremi limiti della Russia subcarpatica, la conferenza di un competente e di un lucido espositore qual'è Leonardo Kociemski, susciterà certamente il più vivo interesse di quanti si appassionano ai problemi politici dell'ora.

Per evitare di coincidere con la manifestazione inaugurale dell'Associazione italo-germanica, fissata per le 21.15, la conferenza Kociemski avrà inizio alle 20.15 precise nella Sala «Duca d'Aosta» in piazza Unità. Ingresso libero.

L'inaugurazione di un Dopolavoro

Ieri sera, alle 20, l'Ispettore del Dopolavoro per la quinta zona ha inaugurato, in via Leo, n. 5, un Dopolavoro aziendale costituito con l'adesione totalitaria delle maestranze.

Il camerata Fregonese ha portato alla folla dei dopolavoristi presenti il saluto del Segretario federale, presidente dell'O. N. D. provinciale, e l'augurio di una fervida attività che potrà esplicarsi anche per la particolare attrezzatura della nuova sede dopolavoristica, la quale risponde a tutte le esigenze programmatiche dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Infatti la sede è dotata, al pianoterra, di una vasta sala maggiore sulla cui parete di fondo spicca un grande ritratto del Duce sormontato da un'aquila imperiale; di una modernissima sala da giuoco fornita di biliardo; di un attrezzatissimo bar, di uffici per la direzione e la segreteria, di spogliatoi e di servizi vari. Al primo piano della elegante sede, si trovano un ampio refettorio con relativa cucina, una sala di allattamento per le dopolavoriste che sono divenute mamme da poco. In questa sala sono disposti diversi lettini in colore azzurro per accogliere i neonati. La sede possiede pure un vasto cortile nel quale sono stati disegnati i campi per le bocce, per l'atletica leggera, per convegni ricreativi all'aperto e altro.

Dopo le chiare e apprezzate parole del cav. Fregonese, il camerata Guido Biesso, presidente del Dopolavoro aziendale, ha preso in consegna la sede assicurando a nome dei collaboratori che la nuova istituzione dopolavoristica funzionerà in pieno al compito assunto e alle direttive impartite dalle superiori gerarchie.

Terminata la cerimonia, i dopolavoristi hanno lungamente inneggiato al Duce.

Erano presenti il segretario generale dei lavoratori dell'industria camerata Riccardi, vari direttori provinciali dell'O. N. D., numerosi presidenti di dopolavoro cittadini e sindacali.

[illegible]

Canottieri Adria. I pomeriggi danzanti [illegible]

Recite di filodrammatici

L'odierna recita al Ferroviario di S. Vito. Questa sera, alle 21, nella sede di S. Vito del Dopolavoro Ferroviario, la filodrammatica [illegible] rappresenterà «Gli innamorati» di Carlo Goldoni. [illegible]

Alla Croce Rossa

Prestazioni di pronto soccorso dalle ore 19 del 27 alle ore 19 del 28 corr.: [illegible] ne sottoungueale al pollice della mano destra, prodottasi trasportando dei fusti nel magazzino ov'è occupato; Cagnin Leone, di 33 anni, abitante in via Udine 10, operaio delle FF. SS.: iperemia della congiuntiva dell'occhio destro, riportata lavorando allo Scalo Legnami; Prodan Anita, di 32 anni, abitante in via Costalunga n. 100, casalinga: ferita di taglio all'indice sinistro, prodottasi in campagna, tagliando dell'insalata con una falce arrugginita; Savaldi Argia, di 42 anni, abitante in via S. Francesco n. 24, casalinga: ferita di taglio alla mano destra, riportata nella sua abitazione aprendo una fialetta di medicinale; Martinolli Emma, di 32 anni, abitante in via Romagna n. 56, casalinga: ferita di taglio all'avambraccio destro, prodottasi accidentalmente chiudendo una finestra e rompendo un vetro; Santoro Antonio, di 27 anni, abitante in via C. Ghega n. 8, addetto ai Magazzini Generali: escoriazioni alla regione anteriore della gamba sinistra prodottesi scendendo dalla banchina della riva n. 12 al puntofranco V. E. III; Vidonis Pietro, di 40 anni, abitante a Roiano 791, ferroviere, ferita lacero-contusa all'indice sinistro, sospetta lesione di un tendine prodottesi chiudendo la porta di un vagone allo Scalo Legnami; Pregi Nivea, di 12 mesi, abitante in Donato Bramante n. 6: escoriazione al mento, riportata cadendo; Giachet Giovanni, di 56 anni, abitante in via Vespucci n. 6, bracciante: malore improvviso (soccorso sulla pubblica via e trasportato all'ospedale Regina Elena); Coceani Bruna, di 6 anni, abitante in via S. Nicolò n. 13: contusione escoriata al cuoio capelluto, riportata cadendo accidentalmente.

Si trattava di un corto circuito. Iersera, poco prima delle 22, una infiltrazione dell'acqua piovana tra i fili elettrici, determinò in un locale del Palazzo della Provincia, in piazza Vittorio Veneto, un corto circuito. Per tema che si sviluppasse un incendio, è stato dato avviso ai vigili al fuoco, i quali, eliminata la causa, evitarono ogni pericolo.

Mortale disgrazia stradale
sulla costiera di Sistiana

Un mortale investimento è avvenuto ieri mattina sulla strada costiera di Sistiana, ove un pesante autotreno con rimorchio ha travolto la casalinga Elvira Feriatti, di 26 anni, abitante in via Giosue Carducci n. 35, la quale si recava a fare una gita in bicicletta in compagnia di una sua cognata.

La giovane, che si recava a Sistiana, precedeva di pochi metri il convoglio che la seguiva, quando ha perduto improvvisamente il controllo del manubrio, sterzando bruscamente a sinistra, cioè spostandosi verso il centro della strada. Ciò avveniva proprio mentre il convoglio, che teneva una certa andatura, le passava a lato, di modo che l'autista non ha potuto accorgersi di ciò che stava accadendo dietro a lui. Andata ad incastrarsi con la bicicletta tra l'automotrice ed il rimorchio, la donna, caduta a terra, è andata a finire con la testa sotto una delle ruote anteriori del rimorchio. Riportato lo schiacciamento della scatola cranica, la povera giovane è rimasta uccisa sul colpo. I miseri resti sono stati pietosamente raccolti da un'auto privata e trasportati alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso dalle ore 19 del giorno 27 alle ore 19 del 28 corr.:

Montanari Luigia, di 45 anni, casalinga, abitante in Valle di Rozzol n. 657: malore improvviso (soccorsa a domicilio); Pirelli Guido, di 58 anni, macchinista, abitante in via Piccardi n. 11: ferita lacero-contusa al labbro inferiore prodottasi accidentalmente; Kos Lodovico, di 28 anni, trapanatore abitante in San Dorligo della Valle n. 48: lesione all'occhio destro; Cobec Romano, di 19 anni, agricoltore, abitante in S. Maria Maddalena inferiore n. 910: ferita di taglio al palmo della mano sinistra, riportata accidentalmente; Sanzin Giovanni, di 28 anni, calderaio, abitante in Servola Villaggio n. 205: lesione all'occhio destro, prodottasi accidentalmente; Zorini Oliviero, di 22 anni, abitante in viale S. Sonnino n. 64, commestibilista: corpo estraneo nell'occhio destro (estrazione); Seulich Emilia, di 18 anni, abitante in via Media n. 18, casalinga: corpo estraneo nell'occhio destro (estrazione); Bertocchi Pietro, di 41 anni, operaio, abitante in S. M. Mad. inf. 644, escoriazioni suppurate al dor- [illegible]

Orario delle Ferrovie

STAZIONE CENTRALE
Partenze

[illegible]

Arrivi

[illegible]

STAZIONE CAMPO MARZIO
Partenze

[illegible]

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

La solita vespa

La vespa quotidiana — ventiduesimo caso della seconda quindicina di ottobre — ha atteso ieri al varco, in via Carducci, il commissionato Leo Papo, di 34 anni, abitante in via Maiolica 10, — zzzz! — gli è piombata addosso per conficcargli il pungiglione nel polso della mano destra. Il brutto incontro avvenne nei pressi del Mercato centrale, sicchè il Papo dovette fare un bel pezzo della via Carducci prima di giungere alla Guardia medica.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domenica): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

A Pola coincidenza da e per Fiume, Venezia, Monaco, Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Muggia, 7.45, 10, 12.15, 14.30, 17.35, 19.30; da Muggia, 7, 8.30, 13.45, 16.45, 18.45. (Muggesana).

Scalo Legnami per Muggia, 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, 6.15, 11.10 (Per Trieste), 12.45. (Muggesana).

Isola, alle 7, 14, 15 e 20; da Isola 6.30, 8, 13.30 e 19.30. (Istria-Trieste).

Pirano, 7, 14, 15 e 20; da Pirano 12.55 e 19 (Istria-Trieste).

Capodistria, 7.50 (tocc. Ospizio), 10.30 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.30 (solo con bel tempo - diretto), 15 (diretto), 18 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria, 6.10 (diretto), 6.15 (diretto), 9 (diretto), 12.30 (diretto), 13.15 (toccata Ospizio, 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto).

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Oggi alle 21 recita della filodrammatica della V Zona nella sede del Dopolavoro Ferroviario di S. Vito con «Gli innamorati», di C. Goldoni. Domani, nella sede Vittorio Veneto, alle 15.30 spettacolo cinematografico e alle 18.30 convegno danzante della domenica. A S. Vito cinema alle 17, 19 e 21.

«Olimpia». Questa sera dalle 20.30 in poi trattenimento di danza in sede. Domani trattenimenti dalle 16.30 alle 24 ininterrottamente.

«F. Corridoni». Stasera dalle 21 trattenimento di danza. Domani trattenimento dalle 20.30 in poi.

«M. Trevisan». Oggi dalle 20 alle 23 trattenimento di danza.

Società Ginnastica. Aperte iscrizioni corso educazione fisica per signore. Rivolgersi in segreteria dalle 16.30 alle 20.30.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani escursione del Gruppo Scuola al Cuel della Barretta. Iscrizioni entro le 20 di questa sera.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucio, Valentino, Massimiliano, Quinto, Feliciano.

CORRISPONDENZA APERTA

Diana in riposo. E' più presto detto che fatto. Non si lascia così facilmente cancellare, il passato. E poi, ammesso che ci riusciate, col tempo, non cancellerete forse anche il bene goduto, assieme al male sofferto? Non sapete ancora che il vuoto, il deserto dentro il cuore e dentro l'anima sono assai più dolorosi di qualsiasi sentimento, per quanto tormentoso, che li riempia.

Una udinese. Quelle piante si chiamano Diefenbachia caloides. Si possono coltivare nell'acqua in appositi vasi di vetro; affinchè l'acqua non renda odore e le radici non marciscano bisogna porre nel vaso un po' di sabbia dolce oppure un pezzo di carbone dolce; dell'acqua si può cambiarne almeno la metà ogni settimana. Ancora meglio riescono in terra nei soliti vasi di terracotta come le altre piante; in questo caso abbisognano però di una terra preparata che si può acquistare presso i floricultori.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

La voce più forte

31 — Maria Gogioso Polleri

— Mi raccomando, eh, commendatore, con Litta non una parola su questo argomento. Quella figliuola ha idee tutte sue e dirle male di quell'uomo è come darle una stilettata al cuore. Essa non lo ha accusato mai, non gli fa colpa di nulla, s'illude ch'egli non sappia nemmeno che le sue condizioni sono cambiate, è convinta che la storia della figlia sia un mistero, non tollera una parola contro di lui.

— Per conto mio, eviterò quell'argomento come la peste. Siamo giunti?

La macchina si era fermata di colpo in fondo alla salita. Il commendatore e Tina ne uscirono dallo sportello, tenuto aperto dall'autista.

— C'è un buon quarto d'ora a piedi. — avvertì Tina sorridendo.

— Va bene. Tornate alle diciassette. — ordinò Olivari all'autista e s'incamminò a lunghi passi a fianco della fanciulla.

— Mi pare, — disse dopo aver percorso il primo tratto di strada in silenzio — che Vergas potrebbe almeno cercare di far mettere in ordine la strada, se ha intenzione di tenere un bel pezzo la famiglia in questo sito.

La strada era infatti molto maltenuta, sassosa e difficile. Aspre e brulle nella mattinata invernale, sembravano le montagne, qualche verde arbusto che aveva resistito al gelo, non bastava a rallegrare lo sguardo.

I due che salivano impacciati dalle scarpe e dagli abiti cittadini, sembravano una stonatura su quella via arida, l'uomo con la pelliccia elegante e la donna con le scarpette dai tacchi alti e col viso truccato.

— Tornando a Litta, — disse Tina, dopo un nuovo silenzio — è una di quelle creature che stanno sempre in alto.

— E non si può stare sempre in alto, cara signorina. — rispose l'altro bruscamente — La vita bisogna guardarla in faccia, anche se non è bella. Spesso la vita è stupidità, bassezza, follia. Bisogna guardar bene dove si mettono i piedi, per non inciampare, scartare gli ostacoli che sorgono ad ogni passo, altro che fissare le stelle col rischio di mettere il piede in fallo e capitombolare. Ora poi la signorina Vergas non dovrebbe chiudersi nel proprio tormento. L'azione, il cambiamento, il movimento, giovano contro la malinconia, possono essere la salvezza. Bisogna guarirla, quella figliuola, bisogna guarirla.

Intanto erano giunti al cancello. La casa, di un rosa grigio sbiadito dal tempo e dalle intemperie, presentava da quel lato un aspetto signorile, con le sue persiane verdi ed i grandi olmi che le fiancheggiavano.

Rosa venne ad aprire il cancello, salutò Tina e lanciò un'occhiata diffidente al commendatore.

Che cosa veniva a fare?

Avrebbe dato tutto il suo sangue a goccia a goccia, per la sua signorina, ma, nella sua mente semplice, non poteva trovar posto l'idea che un uomo dell'età del commendatore, anche se ricco a milioni, potesse consolare una creatura come Litta. Quella mattina Rosa aveva trovato la fanciulla addormentata accanto al caminetto spento. Litta era pallida, con gli occhi cerchiati, il letto intatto.

— Il caffè, signorina.

Litta aveva spalancato gli occhi, li aveva fissati su Rosa, come non ancora ben desta, poi aveva chiesto:

— Che ore sono?

— Le otto, signorina. Ma perchè non è andata a letto?

— Non so, Rosa. Ho pensato, pensato, e mi sono addormentata qui senza accorgermene. Ero così stanca. Non dirlo alla mamma, per carità.

Rosa aveva posato il vassoio del caffè sul tavolino basso, accanto alla fanciulla ed aveva promesso:

— Non dirò nulla, ma non lo faccia mai più, signorina. Col freddo che fa e le finestre che lasciano passare la tramontana, può prendersi un malanno.

E si era accinta in fretta e furia ad accendere il fuoco.

— Sarebbe meglio non pensar tanto, e non farsi del sangue cattivo, non ne vale la pena.

— Lo dici tu, Rosa, perchè non hai mai voluto bene ad un uomo.

— Grazie a Dio, no.

Dopo aver riacceso una bella fiammata, vedendo Litta che beveva il buon caffè sorridendo, era uscita in punta di piedi. Trepidante per la paura di essere chiamata dalla signora ed interrogata sul come aveva passato la notte la signorina, sgattaiolò con passi felpati giù dalla scala.

Rosa non sapeva mentire.

Ora, introducendo il commendatore, che ricompariva dopo lunga assenza in casa dei suoi padroni, Rosa si domandava che rapporto vi poteva essere tra la notte insonne di Litta e questo avvenimento.

Quando Olivari e Tina entrarono nell'anticamera al pianterreno, provarono l'impressione piacevole di un ambiente riscaldato, in confronto alla bassa temperatura esterna.

Litta venne loro incontro.

(continua)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DONNA prestaservizi, bene cucinare, offresi. Via Carpison 7, secondo. 77316 A

RAGAZZA 18-enne friulana offresi. Vasari 20, terzo, porta 6. 77308 A

SIGNORINA conoscenza tedesco, pratica tutti lavori domestici, capace dirigere casa, offresi subito. Via Canova 13, portineria. 44972 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 30350 B

CAMERIERA, ragazza brava cucinare, con attestati, piccola famiglia, cercansi. Battisti 18, Radetti. 30347 B

DONNA servizio anche tedesca, disposta recarsi Napoli presso famiglia, 100 mensili. Offerte entro il 6 novembre: Ufficio distribuzione «Piccolo», Fiume, sub. n. 1. 1408 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Guardiella Timignano 1424. 44963 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AGGIUSTATORE meccanico, fuochista autorizzato mare, con patentino caldaie stazionarie, offresi. Scrivere: F. L., piazza Venezia 6. 77233 C

FALEGNAME giovanotto offresi qualsiasi riparazione, pittura mobili. Nordio 9, carbonaia. 77138 C

RAGIONIERE offresi ore libere per lavori professionali, impianti e tenuta contabilità piccole medie aziende, pratico regime fiscale e sindacale, corrispondenza, miti pretese. Galasso, Diaz 10. 77085 C

SIGNORINA, diploma maestra elementare, giovane, offresi miti pretese. Cassetta 30174 C, Unione Pubblicità.

25-ENNE pratica trattoria, osteria, prontamente. Scrivere: Cassetta 30340 C, Unione Pubblicità. 30340 C

26-ENNE pratico commercio, dattilografo, patentino automobilistico, licenza complementare, cerca impiego. Miti pretese. Offerte Cassetta 30266 C, Unione Pubblicità. 30266 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 13 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3,— D

CORRISPONDENTE indipendente lingua italiana, con ottime cognizioni contabili, ariano, cercasi. Offerte indicanti età, studi compiuti, posti occupati, pretese, referenze: Cassetta 1409 D, Unione Pubblicità. 1409 D

GIOVANE odontotecnico pratico tutti lavori per provincia cercasi. Dettagliare pretese. Urgentemente. Indirizzo Piccolo. 44918 D

LAVORANTE possibilmente pratica, confezioni uomo, garzona, cercansi. Masotti, Conti 24. 30331 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERETTA tranquilla, pulita, con poco uso cucina, vicinanze stazione, cercano coniugi. Indicare prezzo e dettagliare. Scrivere: Gnacchi, via Gatteri 45. 77240 E

STANZA vuota primo secondo piano, riscaldata, vicinanze Foscolo, cercasi per distinto anziano. Offerte Cassetta 30179 E, Unione Pubblicità. 30179 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. CAMERA mobiliata affittasi. Vittoria Colonna 6, secondo, destra. 44965 F

A. A. CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Gatteri 27, porta 13. 30351 F

A. A. MOBILIATA, bagno, telefono, vitto, affittasi distinto. Piazza Caduti Fascisti 1, porta 9. 44973 F

A. CAMERA grande, vuota, vista, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 30349 F

A. CENTRALISSIMA mobiliata signorile, anche provvisorio. Ginnastica 31, primo, destra. 30345 F

A. DISTINTISSIMO affittasi soleggiata con balcone, casa nuova, tutti conforti, pressi Tribunale. Telefonare 26-326. 44975 F

A. LUSSUOSISSIMA garçonniere indipendente, affitta persona sola, 150. Crispi 26, primo. 30348 F

A. MOBILIATA, telefono, affittasi stabile distinto. Genova 11, porta 15. 30333 F

A. MOBILIATA pulitissima, centrale, vitto completo, cura vestiario, affittasi. S. Lazzaro 8. 77250 F

A. MOBILIATA soleggiata affitta prontamente distinta famiglia. Rismondo 11, secondo. 44964 F

CAMERA, cameretta, 1-2 letti, soleggiate. Ireneo 6, pianoterra, destra. 30339 F

CAMERA soleggiata, pulitissima, anche breve soggiorno, vitto. Gatteri 23, mezzanino. 30335 F

CAMERA bella ingresso libero, affittasi. Piazza Impero 12, terzo, destra. 77226 F

CAMERETTA mobiliata bella affittasi. Carli 10, pianoterra (Campi Elisi). 77286 F

CAMERETTA pulitissima, affittasi a distinto stabile. Piccolomini 6, porta 18. 77294 F

CAMERETTA mobiliata, unico subinquilino, affittasi. Rapicio 5, porta 18. 30336 F

INGRESSO scale grande, vuota, soleggiata, eventualmente vitto, affittasi. Milano 16, porta 7. 77263 F

MATRIMONIALE affittasi una o due persone. Valdirivo 15, secondo, porta 7. 30342 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi distinto. XX Settembre 56, quarto, sinistra. 30338 F

MOBILIATA unico subinquilino. Piazza Guido Neri 2, secondo, sinistra. 77287 F

MOBILIATA, stufa, affittasi prontamente. Milano 25, terzo, porta 13. 77257 F

PENSIONE completa. Via Trento 12, terzo, destra. 44967 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo Scuola Tisminiezky. Collettive, private. Via San Lazzaro 16. 10000 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Iniziansi corsi economici lire 20 mensili. Via Rossini 14, angolo via Roma. 60000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 76997 G

A. DIAZ 3, telefono 5263, Scuola istruzione media, tassa 600 annue ratealmente, compresa sorveglianza, liberandovi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 16000 G

A. DIAZ 3, Doposcuola: completissima assistenza controllo scolastico. Promozioni totalitarie ottenute giugno! 16000 G

INGLESE insegnasi rapidamente grammatica, conversazione, corrispondenza, pronuncia nativa. Indirizzo Piccolo. 44793 G

MAESTRA pianoforte, metodo rapido, impartisce lezioni bambini, adulti, 20 mensili. Felice Venezian 16, primo, destra. 44968 G

PROFESSORE insegna latino, greco, italiano, tedesco, filosofia. S. Francesco 4, interno 10. Ore 15-16. 44969 G

PROFESSORE regio insegna lingue classiche, tedesco, francese, prepara esami maturità. Onorario mitissimo. 16-18. XX Settembre 22, secondo, sinistra. 79 G

RIPETIZIONI matematica elementari impartisconsi modicissimamente. Felice Venezian 16, primo, destra. 44962 G

SPAGNOLO insegna professore. San Francesco 4, interno 10. Ore 15-16. 44970 G

TEDESCO, latino, italiano, matematica. Correzione compiti 30 mensili. Scuola Nuova 8, porta 5. 30346 G

TEDESCO! 8 ore 10 lire per fanciulli e adulti. Insegnante Waldhauer, via Roma 28, Ospizio. 30005 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO brillanti smarrito, cara memoria. Mancia portandolo Corso 24, portinaia. 30337 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze, bagno, tutto facciata, ultimo piano, magnifica vista mare, 293 mensili, affittasi dicembre. Pauliana 14, portinaia. 44925 I

CAMERA, cucina, orto, Chiadino, prezzo basso, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44974 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 30341 I

LOCALE due fori, impalcato, arioso, chiaro, uso ufficio, deposito, autorimessa, lavoratorio, affittasi via S. Lucia. Rivolgersi portiere via Aosta 8. Informazioni Clementi, tel. 65-01. 77232 I

LOCALI ad uso negozi, magazzini, via Filzi, Machiavelli. Telefonare 3419 dalle 9 alle 11. 44681 I

MAGAZZINI (due), via Donadoni 36, adatti per diversi usi, affitta prontamente Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23. 30200 I

MOBILIATO, 4-5 stanze, comodità moderne, bellissima posizione, affittasi distintissimi. Indirizzo Piccolo. 77307 I

QUARTIERE bellissimo 2 stanze, stanzino, cucina, soleggiato, conforto, senza dirimpetto, pigione mite, scambierebbesi con altro uguale. Indirizzo Piccolo. 44976 I

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. SOPRABITI uomo, vestito donna giacchettina gonna nero, vendonsi occasione. Corso Vitt. Em. 12, portinaia. 074747 M

A. A. VOLPI argentate, azzurre, pellicce, guarnizioni vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 30322 M

A. LAMIERE, tubi, cantonali, travate, pompe, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio 6. 44100 M

CARROZZINA sport 65, altra molleggiata fonda, occasione. Tarabochia 6. 30029 M

FONOGRAFI, dischi, «Columbia», pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 1200 M

MACCHINA Singer garantita 120, altra lussuosa, vendonsi. Bosco 12. 30344 M

RADIO Allocchio-Bacchini, migliore marca esistente Italia. Prezzi convenienti. Massime facilitazioni. Garanzia valvole. Via Milano 19. 43615 M

RADIO diverse d'occasione, recenti, garanzia, vendonsi occasionissima. Sonnino 4, secondo. 30343 M

SPARHERD buonissimo 8, altro grande, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 30344 M

STUFA petrolio, grande, adatta ufficio, studio (prezzo vendita duecento), quasi nuova, svendesi lire 80 causa partenza. Guardia 24, soffitta. 44966 M

TAPPETO Argaman 300 per 200 nuovo, bellissimo, vendesi. Petronio 11, Zerial. 77311 M

VESTITO snello, alto, fino; cappotto uomo, donna, vendonsi. Cristoforo Belli 7 (via Istria). 44971 M

VOLPE crociata, bellissima, vendesi occasione. Zerial, Petronio 11, 9-19. 77312 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

PARCHETTI usati 150 mq. acquistansi. Indirizzo: Amministrazione stabili via Mazzini 44, primo. 77275 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. A. MOBILI, tappezzerie, facilitazioni. Madalosso, via XXX Ottobre angolo Torrebianca. 77093 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4; specialità cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, convenientissimo. 44753 NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, mobili non temere concorrenza. Confrontate. 1200 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 550, divanoletto 130, esclusivamente Tarabochia 6. 30029 NN

MATERASSI pura lana nuovissima 130, partita occasione. Tarabochia 6, mobili. 30029 NN

MATRIMONIALE bella, panniforti, vendesi occasione, mancato matrimonio. Salita Promontorio 10, portinaio. 77282 NN

MOBILI singoli, nuovi, intagliati artisticamente, scuri, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30334 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti acquistansi. Disimpegnansi polizze. Spina, Imbriani 2. 30049 O

TRE lire metro quadrato impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab, Milano, Bovisa. 5677 O

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTORIMESSA Maserati, vendonsi Topolino, Balilla, Millecento, Millecinquecento, Augusta, Artena, autocarri Fiat, Lancia, permute, rateazioni. 1000 Q

AUTOVETTURA O. M. quattro posti efficiente, vendesi. Offerte al Compartimento viabilità, via Coroneo 21. 44866 Q

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA 5 quartieri, rendita 9 percento, vendesi. Orlando Mario, Monfalcone. 44873 S

TENUTA con grande caseggiato, adattabile industria, acquistasi, preferibilmente Friuli vicinanze Trieste. Cassetta 30271 S, Unione Pubblicità. 30271 S

VILLETTA tutto conforto, con giardino, da vendere, Basovizza. Informazioni: Caffè-Bar tel. 63-88. 77249 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 28857 U

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

CALVI, ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Peretti 29, Roma. 5070 V